



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020
CIG: 72191685E4**



**RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE
RELATIVO AL 2022**

PAR. 3.4 DEL CAPITOLATO TECNICO E ART. 5 DEL CONTRATTO D'APPALTO

Rev. 2



Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.

INDICE

ACRONIMI	1
INTRODUZIONE (FINALITÀ E STRUTTURA DELLA RELAZIONE)	3
1. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE IN ITINERE	4
1.1 L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	4
1.2 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE COMPLETATE E IN CORSO	5
2. LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E LA DESCRIZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI SVOLTE.....	7
2.1 LA VALUTAZIONE DI PROCESSO	7
2.2 LA VALUTAZIONE SUGLI OBIETTIVI E I RISULTATI.....	10
2.3 LA VALUTAZIONE D'IMPATTO	18
3. AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE	23
3.1 ANALISI DEI BANDI PSR	23
TI 1.1.1 - SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE	27
TI 2.1.1 - UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DELLE AZIENDE	33
TI 3.2.1 - INFORMAZIONE E PROMOZIONE SUI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI.....	39
TI 4.1.1 - INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E LA SOSTENIBILITÀ GLOBALI DELL'AZIENDA AGRICOLE	43
TI 4.2.1 – INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	55
TI 6.1.1 - AIUTO ALL'AVVIAMENTO D'IMPRESA PER GIOVANI AGRICOLTORI.....	59
TI 6.4.1 CREAZIONE E SVILUPPO DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE	67
TI 8.1.1 – IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI E NON AGRICOLI	72
TI 8.4.1 - RISANAMENTO E RIPRISTINO FORESTE DANNEGGIATE DA CALAMITÀ NATURALI, FITOPATIE, INFESTAZIONI PARASSITARIE E EVENTI CLIMATICI	75
TI 8.5.1 – INVESTIMENTI PER AUMENTARE LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DELLE FORESTE.....	79
TI 8.6.1 INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE FORESTALI E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI	82
3.2 ANALISI DEI BANDI GAL.....	85
3.2.1 <i>Gli ambiti territoriali di applicazione</i>	86
3.2.2 <i>Le condizioni di ammissibilità degli interventi – selezione dei codici ATECO</i>	88
3.2.3 <i>La declinazione dei criteri di selezione</i>	90
3.2.4 <i>Efficacia e utilità dei criteri applicati dai GAL</i>	97
3.2.5 <i>Valutazione di sintesi</i>	105
4. MECCANISMI DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	107
4.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI PRIMARI	108
4.2 FONTI INFORMATIVE SECONDARIE.....	109
5. PRINCIPALI CONCLUSIONI.....	111

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indicatori di obiettivo (target) e risultato	13
Tabella 2 - Indicatori di risultato complementari	16
Tabella 3 - Indicatori di impatto del PSR.....	21
Tabella 4 - Tipi d'intervento e relativi bandi già esaminati (2017) e da esaminare per l'analisi di efficacia dei criteri di selezione (2023).....	24
Tabella 5 - livelli di <i>efficacia</i> dei criteri di selezione e loro rappresentazione grafica.....	26
Tabella 6 - Giudizi sull' <i>utilità</i> dei criteri di selezione e relativa rappresentazione grafica.....	26
Tabella 7 - TI 1.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate.....	27
Tabella 8 - TI 1.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per i progetti di formazione collettiva	28
Tabella 9 - TI 1.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per i progetti di formazione individuale	30
Tabella 10 - TI 2.1.1 – Numero di domande finanziate e non finanziate.....	33
Tabella 11 - TI 2.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione	34
Tabella 12 - TI 3.2.1 – Numero di domande finanziate e non finanziate.....	39
Tabella 13 - TI 3.2.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	40
Tabella 14 - Efficacia dei criteri di selezione riguardanti la rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario nelle domande finanziate e non finanziate	41
Tabella 15 - Numero di domande finanziate (altre zone e zona montana).....	43
Tabella 16 - % Domande finanziate rispetto al totale (altre zone e zona montana)	43
Tabella 17 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende situate in altre zone e distinte per comparto.....	44
Tabella 18 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende situate in zona montana e distinte per comparto.....	44
Tabella 19 - TI 4.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per la zona montana	48
Tabella 20 - TI 4.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per le altre zone	51
Tabella 21 - % TI 4.2.1 – Numero di domande finanziate e non finanziate	55
Tabella 22 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende distinte per comparto.....	55
Tabella 23 - TI 4.2.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	56
Tabella 24 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende distinte per comparto produttivo	57
Tabella 25 - TI 6.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate.....	59
Tabella 26 - Domande finanziate e punteggi per bando (aziende in zona montana)	60
Tabella 27 - Domande finanziate e punteggi per bando (aziende in altre zone).....	60
Tabella 28 - TI 6.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per la zona montana	61
Tabella 29 - TI 6.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per le altre zone	62
Tabella 30 - Punteggio medio (criterio 1.1.1) raggiunto dalle aziende distinte per comparto.....	64
Tabella 31 - Percentuale di domande finanziate per criterio di priorità sul totale delle domande finanziate per zona ..	64
Tabella 32 - TI 6.4.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate.....	67
Tabella 33 - TI 6.4.1.: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	68
Tabella 34 - Suddivisione degli interventi sulla base della tipologia di funzione (criterio 2.1).....	71

Tabella 35 - TI 8.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate.....	72
Tabella 36 - TI 8.1.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	72
Tabella 37 - TI 8.4.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate.....	75
Tabella 38 - Punteggi attribuiti ai diversi bandi	75
Tabella 39 - TI 8.4.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	76
Tabella 40 - TI 8.5.1 Numero di domande finanziate e non finanziate.....	79
Tabella 41 - TI 8.5.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	80
Tabella 42 - TI 8.6.1 – Numero di domande finanziate e non finanziate	82
Tabella 43 - TI 8.6.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione.....	83
Tabella 44 - Ambiti territoriali di applicazione nei bandi regionali e nei bandi GAL.....	87
Tabella 45 - Codici ATECO indicati nei bandi regionali e nei bandi GAL come condizione di ammissibilità e numero di bandi in cui sono previsti	89
Tabella 46 - Principi e criteri presenti nei bando regionale e scelte operate dai GAL nei loro bandi.....	92
Tabella 47 - Punteggi assegnati dai GAL – differenze con i punteggi assegnati dalla Regione	93
Tabella 48 - Criteri di selezione aggiuntivi proposti dai GAL	96
Tabella 49 - Bandi emessi, importi stanziati e ammessi, domande presentate e finanziate e loro punteggio medio	98
Tabella 50 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri regionali e Numero e % di domande che li hanno acquisiti	102
Tabella 51 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri aggiuntivi dei GAL e Numero e % di domande che li hanno acquisiti.....	104
Tabella 52 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri aggiuntivi dei GAL e Numero e % di domande che li hanno acquisiti.....	105
Tabella 53 - Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari al 31.12.2021	107
Tabella 54 - Sintesi delle principali fonti informative secondarie al 31.12.2021	107
Tabella 55 - Modalità di rilevazione dei dati primari e numerosità campionaria	109

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Composizione del GdL	4
Figura 2 - TI 4.1.1 – zona montana- Incidenza (%) rispetto ai totali delle domande finanziate e non finanziate.....	45
Figura 3 - TI 4.1.1 – altre zone - Incidenza (%) rispetto ai totali delle domande finanziate e non finanziate.....	46
Figura 4 - TI 4.1.1 – zona montana – Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio	47
Figura 5 - TI 4.1.1 – altre zone – Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio	47
Figura 6 - TI 6.1.1 – zona montana – Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio	65
Figura 7 - TI 6.1.1 – altre zone – Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio	65

ALLEGATO

1. Tabelle di dettaglio per il calcolo degli indicatori di risultato riferiti alle priorità 4 e 5
2. Tabelle di dettaglio per il calcolo dell'efficacia dei criteri di selezione
3. Analisi dei criteri di selezione LEADER TI 642 - Tabelle sinottiche (ALLEGATO 1)
4. Analisi dei criteri di selezione LEADER TI 642 - Schede descrittive sull'efficacia dei criteri nei bandi GAL (ALLEGATO 2)



ACRONIMI

AdG – Autorità di Gestione	NGT – Nominal Group Technique
AIAB – Associazione Italiana Agricoltura Biologica	NQ – Contributo Non Quantificabile
ANBI - Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	NUVV - Nucleo di Valutazioni e Verifica degli investimenti
ARPAV – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	O – Indicatori di output
ATECO – Attività Economiche	OP – Organismo Pagatore
ATI – Associazione Temporanea d’Impresa	OTE – Orientamento Tecnico Economico
ATS – Associazione Temporanea di Scopo	PA – Pubblica Amministrazione
AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	PAC - Politica Agricola Comune
AVN – Aree agricole ad alto valore naturale	PC – Progetto chiave
BD – Banca dati	PEI – Partenariato Europeo per l’Innovazione
C – Indicatori Comuni di contesto	PG – Pacchetto Giovani
CAPI – Computer Assisted Personal Interviewing	PIAVE – Portale Integrato per l’Agricoltura Veneta
CATI – Computer Assisted Telephone Interviewing	PIL – Prodotto interno lordo
CCIAA – Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura	PLV – Produzione Lorda Vendibile
CE – Commissione Europea	PNR - Piano Nazionale di Riforma
CEQ – Common Evaluation Question	PPP – Purchasing Power Parity (parità di potere d’acquisto)
CIPE – Comitato interministeriale per la programmazione economica	PS – Produzione standard
CoC – Certificato della Catena di custodia	PSL – Programma di sviluppo locale
CREV – Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria	PSR – Programma di Sviluppo Rurale
CTRN – Cartografia Tecnica Regionale Numerica	R – Indicatori di Risultato
D.LGS – Decreto Legislativo	RAA – Relazione Annuale di Attuazione
DAV – Domande aggiuntive proposte dal Valutatore	RAV – Rapporto Annuale di Valutazione
DEFR – Documento di Economia e Finanza Regionale	RICA – Rete d’Informazione Contabile Agricola
DGR – Deliberazione della Giunta Regionale	RN – Reddito Netto
DIPE – Dipartimento per la Programmazione Economica	RRN – Rete Rurale Nazionale
DS.R – Domande specifiche regionali	SAU – Superficie Agricola Utilizzata
DTM – Digital Terrain Model	SIAN – Sistema Informativo Agricolo Nazionale
ETS - Emission Trading Scheme (Certificati di emissione)	SIMERI - Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili
EUROSTAT – Istituto Europeo di Statistica	SISP – Sistema Informativo per il Settore Primario
FA – Focus Area	SM - Sottomisura
FB – Fabbisogno	SOI –Superficie Oggetto di Impegno
FBI – Farmland Bird Index (Indice dell’avifauna in habitat agricolo)	SSL – Strategie di Sviluppo Locale
FER – Fonte di Energie Rinnovabili	TEP – Tonnellata equivalente di petrolio
FOWL – Foresta e altre superfici boschive	TI – Tipo di Intervento
GAL – Gruppo di Azione Locale	TIC – Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione
GCTS – Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico	UBA – Unità Bestiame Adulto
GdL – Gruppo di Lavoro	UE – Unione Europea
GFS – Gestione Forestale Sostenibile	ULA – Unità di Lavoro Annue
GHG – Green House Gases	ULF – Unità di lavoro Familiari
GIS – Geographic Information System	ULT – Unità di lavoro totali
GO – Gruppi Operativi del PEI	UT – Unità territoriali
GSE – Gestore Servizi Energetici	WAPI - Web Assisted Personal Interviewing
I – Indicatori di impatto	ZVN – Zone Vulnerabili ai Nitrati
IAP – Imprenditore Agricolo Professionale	
ICS – Indicatori di contesto specifici	
IGM – Istituto Geografico Militare	
INEMAR – Inventario Emissioni in Atmosfera	
ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	
ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica	
ICT - Information and Communication Technology	
LEADER - Liaison Entre Actions de Développement de l’Economie Rurale	
LPIS - Land Parcel Identification Systems	
M – Misura	
MITO - Monitoraggio Italiano Ornitologico	
MOL – Margine operativo lordo	

Quadro riepilogativo delle misure del PSR

Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento	Descrizione
M 01	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 02	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza da parte delle aziende
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 03	3.1	3.1.1	Adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli e alimentari
	3.2	3.2.1	Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
M 04	4.1	4.1.1	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole
	4.2	4.2.1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
	4.3	4.3.1	Infrastrutture varie silvo - pastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
	4.4	4.4.1	Recupero naturalistico - ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati
		4.4.2	Introduzione di infrastrutture verdi
4.4.3		Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	
M 05	5.1	5.1.1 (*)	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico
	5.2	5.2.1	Investimenti per ripristino terreni e potenziale produttivo agricolo danneggiato
M 06	6.1	6.1.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	6.4	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
	6.4	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
M 07	7.3	7.3.1	Accessibilità alla banda larga
	7.5	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
	7.6	7.6.1	Manutenzione, restauro e riqualificazione patrimonio culturale di villaggi e paesaggio rurale
M 08	8.1	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
	8.2	8.2.1	Realizzazione di sistemi silvo-pastorali e impianto di seminativi arborati
	8.4	8.4.1	Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici
	8.5	8.5.1	Investimenti per aumentare resilienza, pregio ambientale e potenziale di mitigazione foreste
	8.6	8.6.1	Investimenti tecnologie e trasformazione mobilitazione commercializzazione prodotti forestali
M 10	10.1	10.1.1	Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale
		10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi
		10.1.4	Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati – pascoli
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat seminaturali (solo trascinamenti)
		10.1.7	Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi
	10.2	10.2.1	Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
M 11	11.1	11.1.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	11.2.1	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica
M 13	13.1	13.1.1	Indennità compensativa in zona montana
M 14	14.1	14.1.1	Pagamenti per il benessere animale (solo trascinamenti)
M 15	15.1	15.1.1	Servizi silvo – climatico - ambientali e salvaguardia della foresta (solo trascinamenti)
M 16	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione dei GO PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.4	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale
	16.6	16.6.1	Filiere per approvvigionamento biomasse settore alimentare, energetico e processi industriali
	16.9	16.9.1	Creazione e sviluppo di pratiche e reti per diffusione agricoltura sociale e fattorie didattiche
M 19	19.1	19.1.1	Sostegno preparatorio
	19.2	19.2.1	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di SLTP
	19.3	19.3.1	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL
	19.4	19.4.1	Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL
M21	21.1	21.1.1 (*)	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19
M22	22.1	22.1.1(**)	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

(*) Intervento introdotto nella versione 10.1 del PSR nel 2020. (**) Intervento introdotto nella versione 13 del PSR nel 2022.

INTRODUZIONE (FINALITÀ E STRUTTURA DELLA RELAZIONE)

Il Rapporto annuale di valutazione riferito al 2022, in conformità con quanto previsto dal capitolato di gara e dell'offerta tecnica, ha l'obiettivo di esaminare l'attuazione del PSR e il conseguimento dei suoi obiettivi con la finalità di fornire suggerimenti utili a migliorare la qualità dell'esecuzione del programma. Inoltre il rapporto restituisce i risultati dell'aggiornamento dell'analisi relativa all'efficacia dei criteri di selezione già condotta nel 2018 analizzando gli ulteriori bandi (pubblicati dopo il 2018) e sviluppando nuove analisi riferite a tipi di intervento per i quali all'epoca non erano ancora stati pubblicati bandi o concluse le attività istruttorie per l'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione. La struttura generale del rapporto di valutazione relativo al 2022 è riportata nella tabella seguente.

STRUTTURA DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2022	
1. Sistema adottato per assicurare la valutazione in itinere	Riporta il modello organizzativo e i componenti del GdL e le relative aree di competenza (par. 1.1) e una sintesi delle attività di valutazione completate e in corso (par. 1.2)
2. Le attività di valutazione intraprese con la descrizione dei risultati delle valutazioni svolte	Il Capitolo descrive le attività svolte rispetto ai quattro profili di analisi previsti nella conduzione della valutazione: valutazione di processo; valutazione basata sugli obiettivi; valutazione basata sui risultati; valutazione d'impatto. Il Capitolo riporta inoltre, con riferimento ai pertinenti profili di analisi, l'aggiornamento degli indicatori di output, risultato e impatto.
3. L'efficacia dei criteri di selezione	Il Capitolo restituisce l'aggiornamento delle analisi condotte nel 2018 relative all'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi di attuazione dei principali tipi di intervento del PSR 2014-2022 della Regione del Veneto.
4. I meccanismi di raccolta delle informazioni	Il par. 5.1 descrive le modalità di acquisizione dei dati primari aggiornate negli aspetti che riguardano la numerosità campionaria e le tecniche utilizzate nelle indagini. Il par. 5.2 descrive le modalità di raccolta di dati dal sistema di monitoraggio e da altre fonti informative secondarie.
5. Principali conclusioni e raccomandazioni, criticità affrontate e fabbisogni	Descrive le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere, le eventuali criticità ed esigenze di ulteriore perfezionamento delle basi dati utilizzate.
Allegato 1	Riporta le informazioni di dettaglio delle principali elaborazioni riportate nel rapporto di valutazione

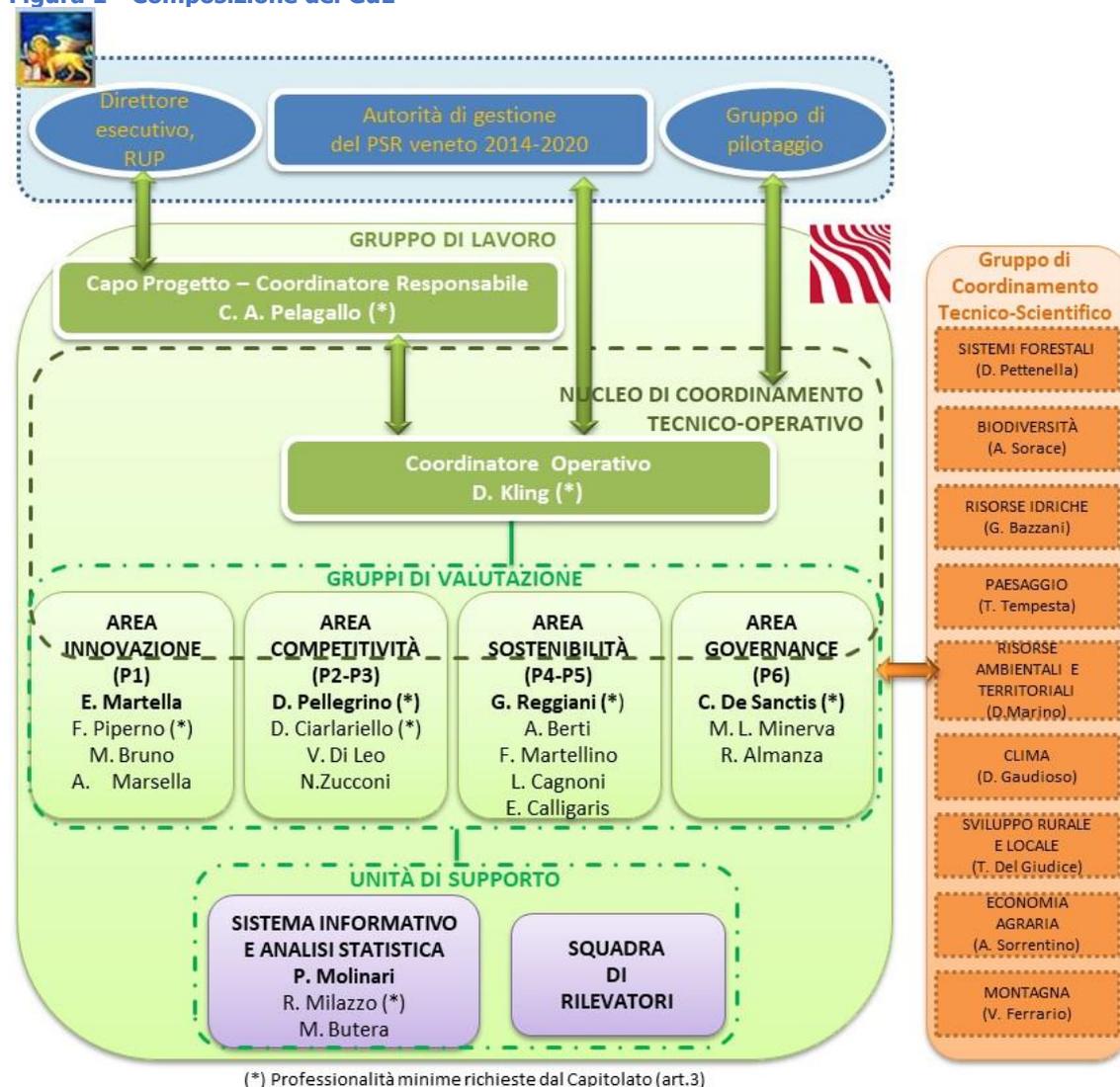
1. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE IN ITINERE

1.1 L'organizzazione delle attività di valutazione

Il modello organizzativo si basa su un Gruppo di lavoro (GdL) composto da valutatori ed esperti stabilmente coinvolti nell'attività di valutazione. Al GdL si affianca il Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico (GCTS) formato da esperti con competenze nelle tematiche affrontate dalla Valutazione del PSR.

La Valutazione è realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*Steering group*) con il compito di monitorare l'attività di valutazione ed evidenziare esigenze di integrazione e approfondimento. La composizione del GdL è rappresentata nella figura sottostante.

Figura 1 - Composizione del GdL



1.2 Quadro riepilogativo delle attività di valutazione completate e in corso

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR del Veneto 2014-2020 (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Art. 60. CIG: 72191685E4- CUP: H19G17000050009) sottoscritto in data 30 maggio 2018, articola i compiti del Valutatore definendo le attività previste e i prodotti da consegnare entro la conclusione del contratto (31/12/2024).

Dalla stipula del Contratto, oltre al presente rapporto, sono stati consegnati i seguenti prodotti:

- ✓ Proposta Rapporto - Le Condizioni di valutabilità e il Disegno di valutazione;
- ✓ Rapporto - Le Condizioni di valutabilità e il Disegno di valutazione; Revisione Rapporto - Le Condizioni di valutabilità e il Disegno di valutazione;
- ✓ Questionario di autovalutazione dei GAL;
- ✓ Informazioni da inserire nei Capitoli 2 e 7 della RAA relativa al 2018;
- ✓ Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2017;
- ✓ Rapporto di Valutazione Intermedio per il periodo 2014-2018 comprensivo della Sintesi non tecnica in italiano e in inglese e del Documento divulgativo sintetico;
- ✓ Piano delle attività per l'anno 2020;
- ✓ Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2019;
- ✓ Informazioni da inserire nei Capitoli 2 e 7 della RAA relativa al 2019;
- ✓ Primo report di sintesi dell'autovalutazione dei GAL 2014-2020;
- ✓ Primo catalogo delle buone prassi;
- ✓ Aggiornamento del disegno di valutazione (2018) funzionale all'aggiornamento del rapporto di valutazione intermedio riferito al periodo 2014-2020;
- ✓ Piano delle attività per l'anno 2021;
- ✓ Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2020;
- ✓ Informazioni da inserire nei Capitoli 2 e 7 della RAA relativa al 2020;
- ✓ Secondo catalogo delle buone prassi;
- ✓ Secondo report di sintesi dell'autovalutazione dei GAL 2014-2020
- ✓ Aggiornamento del rapporto di valutazione intermedio riferito al periodo 2014-2020;
- ✓ Piano delle attività per l'anno 2022;
- ✓ Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2021;
- ✓ Informazioni da inserire nei Capitoli 2 e 7 della RAA relativa al 2021;
- ✓ Piano delle attività per l'anno 2023;

Il Rapporto "Le Condizioni di valutabilità e Disegno di valutazione" è stato elaborato in riferimento alla fase di strutturazione finalizzata a impostare le successive attività da svolgere per rispondere alle domande di valutazione comuni e specifiche del PSR e aggiuntive proposte dal Valutatore. Il Rapporto è stato oggetto di incontri di approfondimento metodologico tra valutatori e Gruppo di pilotaggio finalizzati all'esame, revisione e integrazione del disegno di valutazione. Nel 2020 il valutatore ha presentato una

proposta di Revisione del Disegno di valutazione formulata in funzione delle specificità del PSR e di specifiche esigenze di approfondimento in relazione all'attuazione della strategia.

Il Questionario di autovalutazione, condiviso nell'approccio metodologico con i GAL e con la Regione, individua un elenco di n. 18 domande valutative inerenti le strategie di sviluppo locale e il valore aggiunto dell'approccio Leader.

Il Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2017 ha esaminato l'attuazione del PSR e il conseguimento dei suoi obiettivi al 2017 con la finalità di fornire suggerimenti utili a migliorare la qualità dell'esecuzione del programma. La valutazione è stata condotta su 4 profili: valutazione di processo (quadro riepilogativo delle misure e dei bandi emanati e analisi di efficacia dei criteri di selezione); valutazione basata sugli obiettivi (definizione e grado di conseguimento nel 2017 degli indicatori di obiettivo e di performance); valutazione basata sugli indicatori di risultati e di impatto (richiamo alle attività previste nel disegno per la valutazione).

Il Rapporto di Valutazione Intermedio per il periodo 2014-2018 contiene le risposte a tutte le pertinenti Domande comuni di valutazione (Common Evaluation Question, CEQ) definite nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014, alle Domande specifiche regionali (DSR) e alle Domande aggiuntive proposte dal Valutatore (DAV). La risposta a ciascuna domanda è stata basata sulla definizione di criteri di giudizio e indicatori per verificare "in che misura" gli interventi attuati nel PSR hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici dello stesso e fornisce un giudizio valutativo complessivo della loro pertinenza, efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi, conclusioni e raccomandazioni basate sui risultati della valutazione.

Insieme al suddetto Rapporto sono stati prodotti: un Documento divulgativo sintetico che è articolato in tre sezioni corrispondenti agli obiettivi generali dell'Unione Europea ("Stimolare la competitività del settore agricolo"; "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e "Promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali") e descrive, con immagini esplicative e un linguaggio adatto al vasto pubblico, i principali output della valutazione; una Sintesi non tecnica (in italiano e in inglese) che ripercorre i risultati della valutazione per Priorità utilizzando un linguaggio non tecnico e fruibile anche per i non addetti ai lavori.

Nel Rapporto di valutazione riferito all'anno 2019, oltre alla valutazione in itinere che offre un quadro complessivo dell'avanzamento attuativo del programma al 31/12/2019 è stato sviluppato un approfondimento finalizzato ad analizzare il contributo del PSR allo sviluppo sostenibile, nel quadro degli obiettivi di Agenda 2030. Inoltre, il valutatore ha fornito alla Regione i propri contributi al capitolo 2 della RAA 2019 in cui è contenuto il seguito dato Regione alle raccomandazioni formulate dal Valutatore nel rapporto di valutazione intermedio (*follow up*).

Il Report Sintesi dell'autovalutazione dei GAL 2014-2020 s'inserisce nelle attività di supporto e accompagnamento ai GAL nell'autovalutazione dei PSL e si focalizza sulle attività di accompagnamento e i prodotti inerenti all'autovalutazione elaborati dai GAL.

Il primo Catalogo delle Buone Prassi del 2020 contiene la presentazione della metodologia d'individuazione, selezione e catalogazione delle Buone Prassi utilizzata per una prima individuazione di buone pratiche nell'ambito dei TI 6.1.1 (FA 2B), 4.1.1 (FA 2A) e 4.2.1 (FA 3A). Il secondo Catalogo delle Buone Prassi (2021) contiene le buone pratiche individuate nell'ambito dei TI 4.1.1 (FA 2A e 6B), 6.4.1 (FA 2A), 8.6.1 (FA 2A e 5C), 6.1.1 (FA 2B) e 4.2.1 (FA 3A).

Nel Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2020, oltre alla valutazione in itinere svolta tenuto conto dell'avanzamento attuativo del programma al 31/12/2020, sono riportati: i risultati delle indagini svolte dal Valutatore su campioni di beneficiari dei TI 1.1.1 (FA 1C), 4.1.1 (FA 2A, 2B, LEADER), TI 6.4.1 (FA 2A e 5C); 8.6.1 (FA 2A e 5C) e 4.2.1 (FA 3A); un approfondimento valutativo sulle ricadute della pandemia da COVID-19 percepite dai beneficiari del programma.

Nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio per il periodo 2014-2020, sulla base dell'avanzamento del programma al 31/12/2020 e delle indagini condotte, sono state aggiornate le risposte a tutte le pertinenti Domande comuni di valutazione (Common Evaluation Question, CEQ) definite nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014, alle Domande specifiche regionali (DSR) e alle Domande aggiuntive proposte dal Valutatore (DAV).

Nel Rapporto Annuale di Valutazione relativo al 2021, oltre a esaminare l'attuazione del PSR al 31/12/2021 e il conseguimento dei suoi obiettivi al fine di fornire suggerimenti utili a migliorare la qualità dell'esecuzione del programma, sono restituiti i risultati dell'approfondimento condotto sul tema del risparmio delle risorse idriche in agricoltura. Tale tema è stato affrontato dal PSR Veneto attraverso un insieme di strumenti tra i quali un ruolo primario è stato svolto dal TI 4.1.1 IRR che ha sostenuto investimenti per l'adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue più efficienti, inclusa la realizzazione di invasi aziendali, in conformità con quanto stabilito nell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

2. LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E LA DESCRIZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI SVOLTE

Nel presente capitolo sono riassunte le principali evidenze emerse nel corso delle attività di valutazione svolte dal Valutatore con riferimento all'avanzamento del PSR al 31/12/2022. L'analisi offre un quadro complessivo dell'avanzamento attuativo del programma al 31/12/2022 (Valutazione di Processo), della capacità dello stesso di raggiungere gli obiettivi prefissati (Valutazione basata sugli obiettivi), dei risultati (Valutazione basata sui risultati) e degli indicatori di impatto (Valutazione basata sugli impatti).

2.1 La valutazione di processo

La valutazione di processo fornisce un quadro riepilogativo dell'attuazione del PSR, delle misure e dei bandi emanati e dell'efficacia del processo attuativo. Si evidenzia che in occasione del presente Rapporto (cfr. cap. 3) il focus riguarda proprio questa fase del processo valutativo e in particolare l'aggiornamento dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione già realizzata nel RAV 2018 e funzionale a individuare i punti di forza e di debolezza del sistema dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di sostegno e alla formulazione di raccomandazioni per il periodo di programmazione 2023-2027.

Il PSR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato con decisione di esecuzione C (2015) 3482 della Commissione europea del 26 maggio 2015 e modificato da ultimo con decisione C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022 (PSR ver. 13). L'avvio concreto del programma è avvenuto già nel 2014 per le misure in transizione dal precedente periodo ed è proseguito nel 2015 con il bando che ha riguardato le Misure a superficie 10, 11 e 13 (DGR n. 440 del 31/03/2015) e con il bando approvato con DGR n. 1937 del 23/12/2015 che ha riguardato la presentazione di domande di aiuto per numerosi tipi di intervento (1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1, 6.4.1) sia individuali sia integrati (Pacchetto giovani).

In seguito, i bandi regionali sono stati emanati con cadenza annuale in conformità al "Piano

pluriennale” approvato con DGR n. 400 del 07/04/2016 e aggiornato da ultimo con DGR n. 1067 del 03/08/2021. Come già messo in evidenza nei precedenti rapporti di valutazione la pianificazione pluriennale dei bandi regionali è un importante strumento di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari/destinatari del programma, poiché per tutti i tipi d'intervento del PSR fornisce informazioni utili ai fini della pianificazione delle attività necessarie per la presentazione della domanda di sostegno (valutazione e predisposizione dei progetti d'investimento e dei relativi impegni finanziari, acquisizione delle autorizzazioni obbligatorie e degli altri documenti richiesti, ecc.).

Nel rapporto di Valutazione (riferito al 2020) è stata evidenziata la capacità della Regione del Veneto di rispondere tempestivamente a tutte le urgenze che l'emergenza epidemiologica ha posto ai beneficiari e ai richiedenti del PSR 2014-2020 adottando specifiche azioni amministrativo/procedurali e nel 2021 la pandemia ha richiesto ancora impegno e attenzione da parte dell'amministrazione regionale anche per monitorare l'andamento e lo "stato di salute" degli interventi finanziati (ad esempio attraverso la puntuale analisi del trend delle domande decadute e rinunciate). Le misure assunte a partire dal 2020 hanno permesso di superare gli ostacoli che si sono manifestati per i beneficiari e i potenziali beneficiari del PSR.

Nel 2022 il PSR (v. 13) ha subito due principali modifiche derivanti da una parte dalla necessità di rispondere a fabbisogni in ambito forestale già individuati che, a seguito dell'evento straordinario della tempesta VAIA dell'ottobre 2018, si sono accresciuti oltre le previsioni e sviluppati nel medio lungo periodo; dall'altra, a seguito all'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente aumento dei costi di produzione (energia, concimi e mangimi) è stata introdotta eccezionalmente la Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto" dell'invasione russa dell'Ucraina" al fine di affrontare i problemi di liquidità delle aziende agricole e delle piccole imprese attive nel settore della trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli.

Il Programma ha riconfermato la sua capacità di spesa raggiungendo, al 31/12/2022, il **73,04% della spesa pubblica programmata** (PSR ver. 13) equivalente a 1.103,1 Meuro cofinanziati con fondi FEASR, e di questi il 11% (circa 120 Meuro) sono pagamenti su "trascinamenti".

L'efficace gestione del programma si riflette anche nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale in ambito LEADER, attraverso il costante accompagnamento ai GAL fornito dalle strutture regionali, unitamente all'esperienza maturata dai GAL stessi.

Al termine del 2022 la spesa impegnata in ambito LEADER per la sottomisura 19.2 (contributo concesso) rappresenta il 98% della dotazione finanziaria consolidata complessiva allocata su tale sottomisura (pari a euro 75.783.513); gli aiuti liquidati rappresentano alla stessa data circa il 71% della spesa impegnata.

Anche al livello nazionale, il Veneto si colloca al primo posto fra le regioni con un avanzamento della spesa per la Misura 19 del 70,2%, a fronte di un dato medio nazionale del 38,6%¹.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali modifiche apportate agli indicatori del programma utile anche all'aggiornamento della valutazione basata sui risultati raggiunti dal programma e riportata nel paragrafo 2.2 del presente rapporto.

Le modifiche apportate al Programma nell'ambito delle Priorità 4 e 5 intendono fornire

¹ Fonte: Rete Rurale Nazionale "Lo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER" avanzamento spesa al 31/12/2022.

risposta all'emergenza rappresentata dal grave deficit idrico che si è manifestato nel 2022.

Il TI 4.1.1 IRR "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica", programmato nella Focus Area 5A è stato a tal fine integrato di 11 Mln di euro di risorse dell'EURI, reperendo le risorse necessarie dalla dotazione della sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica" programmata per la Priorità 4.

In conseguenza di ciò, i target relativi ai terreni agricoli delle FA 4A, 4B e 4C sono stati rimodulati, apportando ad ognuno di essi un decremento del 4-5% (tabelle seguenti).

Indicatori FA 4A (terreni agricoli)	PSR ver. 11	PSR ver. 13	Variazione percentuale
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	86.191	82.319,00	-4%
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	10,62%	10,14%	
Indicatori FA 4B (terreni agricoli)	PSR ver. 11	PSR ver. 13	Variazione percentuale
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha)	85.978	82.106,00	-5%
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	10,60%	10,12%	
Indicatori FA 4C (terreni agricoli)	PSR ver. 11	PSR ver. 13	Variazione percentuale
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha)	90.419	86.547,00	-4%
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	11,14%	10,67%	

Diversamente, gli indicatori **T8** (percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità) e **T13** (percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, aspetto specifico 4C) rimangono immutati.

L'indicatore **T10** (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) viene riformulato in funzione delle risorse aggiuntive assegnate.

Indicatori FA 5A	PSR ver. 11	PSR ver. 13	Variazione percentuale
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha)	7.975,00	11.118,00	39%
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	3,30%	4,61%	

Il valore obiettivo degli indicatori **T16** (totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile), **T17** (percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca), **T18** (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca) e **T19** (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) rimangono invariati.

2.2 La valutazione sugli obiettivi e i risultati

Tale valutazione si basa sulla quantificazione e l'analisi degli indicatori obiettivo (con i relativi indicatori di risultato) e il loro grado di conseguimento (efficacia). Gli indicatori obiettivo, indicati con la lettera T e un numero progressivo, sono generalmente calcolati come rapporto tra un indicatore di output (numeratore) e un indicatore di contesto (denominatore); per tali indicatori è fissato un valore da raggiungere (target), con il quale vengono confrontati i corrispondenti indicatori di risultato (R) ottenuti nel corso della realizzazione del PSR. Si evidenzia che non tutti gli indicatori target hanno un corrispettivo indicatore di risultato (è il caso degli indicatori target T1, T2, T3 e T16); inoltre, come meglio descritto più avanti nel testo, per i PSR sono previsti anche indicatori di risultato non associati ad indicatori target (cd. Indicatori di risultato complementari)².

In Tabella 1 si riporta l'elenco completo con le informazioni per il calcolo e la verifica dell'efficacia degli indicatori obiettivo e di risultato. I dati riportati evidenziano il buon avanzamento generale del PSR malgrado le circostanze, non prevedibili, che si sono verificate nel 2020 (come evidenziato nel paragrafo precedente). Nella stessa tabella è stato riportato anche il valore raggiunto nell'anno precedente (2020) al fine di apprezzare meglio l'avanzamento del programma verso i propri obiettivi, nonostante l'estensione della programmazione di ulteriori due anni e quindi la presenza di valori target da raggiungere più elevati rispetto all'anno precedente.

I tre indicatori (T1, T2 e T3) riferiti agli interventi programmati nella **Priorità 1** fanno registrare un avanzamento rispetto ai valori conseguiti nel 2021 e in particolare:

- l'indicatore T1 che misura la percentuale di spesa a norma degli articoli 14 (Misura 1), 15 (Misura 2) e 35 (Misura 16) del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico³ 1A) passa dal 1,7% nel 2021 al 2,4% nel 2022 con un'efficacia rispetto al valore obiettivo (4,7%) del 51%. L'efficacia dell'indicatore testimonia il graduale ritorno alla "normalità" dopo le misure restrittive, adottate nel 2020, volte a contenere la diffusione del virus attraverso la sospensione dei corsi in presenza (poi ripresi con la modalità della formazione a distanza);
- l'indicatore T2 riferito al numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (aspetto specifico 1B) si attesta allo stesso livello del 2021 (79 interventi) con un livello di efficacia rispetto al valore obiettivo (84) del 94%;
- l'indicatore T3 che si riferisce al numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) passa da 61.728 formati nel 2021 a 77.360 formati nel 2022 (+25,3% rispetto all'anno precedente) raggiungendo un elevato livello di efficacia (70,7%) anche in considerazione del fatto che il valore obiettivo sia stato raddoppiato nella versione 10.1 precedente del PSR.

Nell'ambito della **Priorità 2** gli indicatori R1/T4 "Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)" e R3/T5 "Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)" mostrano nel 2022 un ulteriore avanzamento rispetto alle annualità precedenti raggiungendo un livello di efficacia rispettivamente del 64,9% e del 73,4%. In termini

² Vedi Allegato IV del Reg UE n. 808/2014.

³ Il termine "aspetto specifico" è utilizzato (e qui riportato) nella versione in lingua Italiano dei R. 1305/2013 e R. 808/2013 per il corrispondente termine Focus area (FA) della versione in lingua Inglese dei medesimi regolamenti.

assoluti aumenta leggermente il numero di aziende agricole che stanno realizzando i propri interventi: nel caso degli investimenti cofinanziati dal TI 4.1.1 le aziende agricole beneficiarie sono passate da 1.625 a 1.680 (+3,4%); nel caso degli interventi di insediamento dei giovani agricoltori l'incremento dei beneficiari (da 1.670 a 1962) è invece più consistente (+17,5%).

Nel caso della **Priorità 3**, il valore realizzato dall'indicatore R4/T6 riferito alla percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori ha già superato abbondantemente il proprio valore obiettivo nelle precedenti annualità. Continua comunque a crescere anche nel 2022 il livello di efficacia che passa dal 158% al 185%; tale livello corrisponde a n. 1.172 aziende agricole sovvenzionate per l'adesione ai regimi di qualità (TI 3.1.1) e/o la partecipazione alle filiere corte (TI 16.4.1).

Per quanto riguarda le **Priorità 4 e 5**, si conferma il superamento del valore target degli indicatori R7/T9, R8/T10 e R10/T12, relativi alla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a sostenere la biodiversità (aspetto specifico 4A), a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B) e a migliorare la gestione del suolo (aspetto specifico 4C) e degli indicatori R17/T18 e R20/T19, relativi alla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni agricole di gas climalteranti (aspetto specifico 5D) e a contribuire al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E) (Tabella A in allegato).

Anche gli indicatori R6/T8 "Percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)" e R11/T13 "Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)", confermano il superamento del valore obiettivo (Tabella D in allegato).

Questi indicatori, che si riferiscono a impegni pluriennali e sono determinati considerando il picco massimo annuo raggiunto dalle superfici sotto impegno durante il periodo di programmazione, sono stati parzialmente rimodulati nella versione 13 del PSR. La rimodulazione ha tenuto conto dell'opportunità di recuperare risorse residue dalla Misura 11 per rafforzare l'azione di sostegno agli investimenti irrigui (TI 4.1.1 IRR).

Di conseguenza è stato rimodulato anche l'indicatore R12/T14 relativo alla percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A), collegato al TI 4.1.1 IRR. Quest'ultimo indicatore nel 2022 ha comunque superato il valore obiettivo (passato da 3,30 a 4,61%).

Per quanto riguarda l'aspetto specifico 5D, introdotto nella versione 11 del PSR, già si registra un buon avanzamento dell'indicatore T17 relativo alla percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG (gas serra) e/o ammoniaca (indice di efficacia 43%), grazie agli specifici investimenti finanziati nell'ambito della P2 con il TI 4.1.1 e realizzati al 2020 (cfr. RVI 2014-2020).

Le risorse aggiuntive messe a disposizione hanno consentito nel 2022 di aprire nuovi bandi per potenziare gli interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica (TI 4.1.1 IRR, FA 5A), gli investimenti destinati alla riduzione delle emissioni gassose dagli allevamenti (TI 4.1.1 ATM, FA 5D) e gli interventi di imboscamento dei terreni agricoli e non agricoli (TI 8.1.01, FA 5E).

Il valore complessivo degli investimenti realizzati nell'ambito degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) (indicatore T16 - Investimenti nella produzione di energia rinnovabile) è pari a 9.477.677 euro. Il valore d'investimento realizzato

è correlato per l'81,8% agli interventi legati al TI 8.6.1. (7.995.177,36 euro) e, in misura minore, al TI 6.4.1 (1.482.500,00 euro). Il valore complessivo degli investimenti realizzati corrisponde al 61,4% del valore obiettivo dell'indicatore T16, pari a 15.436.636 euro (PSR 13).

La stima dei posti di lavoro creati (Indicatore **T20** aspetto specifico 6A) al 31/12/2022 nei 102 progetti conclusi e saldati entro il 31/12/2022 riconduce a 46 di posti di lavoro nella FA 6A, il 116% del valore obiettivo, con una crescita di circa il doppio rispetto alle posizioni lavorative stimate sulla base dei progetti extra agricoli conclusi e saldati al 2021.

L'indicatore **T22** relativo alla popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture sovvenzionate con bando regionale (TI 7.5.1 e TI 7.6.1) nei 43 Comuni che registrano iniziative concluse al 31/12/2022 (senza doppi conteggi) è pari a 514.040 abitanti (O15) il 12,96% della popolazione rurale, con un grado di conseguimento dell'obiettivo del 386%.

I posti di lavoro creati (**T23** aspetto specifico 6B) grazie ai 52,89 milioni di investimenti realizzati nei 663 progetti conclusi e saldati entro il 31/12/2022 nei TI 4.1.1, TI 4.2.1, TI 6.4.1 e TI 6.4.2 sono 244 e superano ampiamente (249%) il target T23 pari a 98 posti di lavoro calcolato sui risultati del PSR 2007/2013. L'aggiornamento dell'indicatore T23 al 2022 mostra un avanzamento rilevante rispetto al 2021, le unità di lavoro create nella FA 6B al 2022 sono infatti un quinto in più delle ULA create al 31/12/2021 (cfr. RAV 2022).

L'indicatore **T24** al 31/12/2021 non mostra avanzamenti. La popolazione interessata è ascrivibile al saldo dell'operazione "banda larga" avviata nella programmazione 2007-2013 (ex Misura 3.2.1) che ha interessato 87 Comuni rurali (C e D) e 67.860 cittadini potenziali utilizzatori di servizi a banda larga (O15), il 21% del valore obiettivo (322.846 abitanti).

Tabella 1 - Indicatori di obiettivo (target) e risultato

P	FA	Denominazione dell'indicatore obiettivo (target)	Misure che contribuiscono all'obiettivo	Dati di base (indicatori) utilizzati per il calcolo degli obiettivi realizzati				Obiettivi realizzati nel 2022(c)	Obiettivi del PSR per il 2025 (d)	Grado di conseguimento al 2022 (c)/(d)	
				Output	Realizzato nel 2021	Realizzato nel 2022 ⁴ (a)	Denominatore (eventuale)				Valore (b)
1	1A	T1 Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	SM 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6	Spesa pubblica totale (da 1.1 a 1.3) + Spesa pubblica totale (da 2.1 a 2.3) + Spesa pubblica totale (da 16.1 a 16.9) in Euro	26.536.155	37.346.001	Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.561.242.135	2,4%	4,7%	51%
	1B	T2 Numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (aspetto specifico 1B)	SM 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1) + N. di interventi di cooperazione di altro tipo (da 16.2 a 16.9)	79	79	-	-	79	84	94%
	1C	T3 Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	SM 1.1	N. di partecipanti ad azioni di Formazione	61.728	77.360	-	-	77.360	109.405	70,7%
2	2A	R1/T4 Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	SM 4.1	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.625	1.680	C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	119.380	1,4	2,2	64,9%
	2B	R3/T5 Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	SM 6.1	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.670	1.962	C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	119.380	1,6	2,2	73,4%
3	3A	R4/T6 Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	SM 3.1, 16.4	N. di aziende agricole sovvenzionate (3.1, 16.4)	997	1.172	C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	119.380	1,0	0,5	185,2%

⁴ Le "operazioni realizzate" fanno riferimento a domande finanziate che hanno ricevuto almeno un acconto per gli interventi finanziati dal PSR.

P	FA	Denominazione dell'indicatore obiettivo (target)	Misure che contribuiscono all'obiettivo	Dati di base (indicatori) utilizzati per il calcolo degli obiettivi realizzati				Obiettivi realizzati nel 2022(c)	Obiettivi del PSR per il 2025 (d)	Grado di conseguimento al 2022 (c)/(d)	
				Output	Realizzato nel 2021	Realizzato nel 2022 ¹ (a)	Denominatore (eventuale)				Valore (b)
4	4A	R7/T9: Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	SM 8.1, 8.2, 10.1 (TI 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6, 10.1.7), 11.1, 11.2	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	105.368	105.722	C 18 Superficie agricola - SAU totale	811.440	13,03	10,14	128%
	4A	R6/T8 percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	SM 8.5, 15.1	Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha)	2.192	2.150	C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) - totale	446.860	0,48	0,31	154%
	4B	R8/T10 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	SM 8.1, 8.2, 10.1 (TI 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6), 11.1, 11.2	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha)	105.426	105.780	C 18 Superficie agricola - SAU totale	811.440	13,04	10,12	129%
	4C	R10/T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	SM 8.1, 8.2, 10.1 (TI 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6), 11.1, 11.2	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha)	108.031	108.385	C 18 Superficie agricola - SAU totale	811.440	13,36	10,67	125%
	4C	R11/T13 Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	SM 8.5	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha)	2.192	2.150	C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) - totale	446.860	0,48	0,31	154%
5	5A	R12/T14 Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	SM 4.1	Superficie (ha) interessata da investimenti finalizzati al risparmio idrico	17.398	21.896	C 20 Terreni irrigui - totale	241.330	9,07	4,61	197%
	5C	T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	SM 6.4 (TI 6.4.1), 8.6	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	8.847.760	9.477.677	-	-	9.477.677	15.436.636	61%
	5D	T17 Percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale	SM 4.1	UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale	75.068 (2020)	75.068 (2020)	C 21 Capi di bestiame - totale	1.361.540	5,51	12,93	43%

P	FA	Denominazione dell'indicatore obiettivo (target)	Misure che contribuiscono all'obiettivo	Dati di base (indicatori) utilizzati per il calcolo degli obiettivi realizzati				Obiettivi realizzati nel 2022(c)	Obiettivi del PSR per il 2025 (d)	Grado di conseguimento al 2022 (c)/(d)	
				Output	Realizzato nel 2021	Realizzato nel 2022 ¹ (a)	Denominatore (eventuale)				Valore (b)
	5D	R17/T18 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	SM 10.1 (TI 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6)	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha)	88.223	88.157	C 18 Superficie agricola - SAU totale	811.440	10,86	8,20	132%
	5E	R20/T19 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	SM 8.1, 8.2, 10.1 (TI 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6)	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha)	96.390	96.751	C 18 Superficie agricola - SAU totale + C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) - totale	1.258.300	7,69	6,17	125%
6	6A	R21/T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	SM 6.4 (TI 6.4.2)	N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	26	46			46	40,00	116%
	6B	R22/T21 Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	SM 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	Popolazione coperta dai GAL	1.249.059	1.249.059	C 1 Popolazione rurale intermedia	3.965.939	31,49	27,74	114%
		R23/T22 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	SM 7.5, 7.6	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture	141.450	514.040	C 1 Popolazione rurale intermedia	3.965.939	12,96%	3,36%	386%
		R24/T23 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	SM 19.2, 19.3	N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	196	244				98,00	249%
	6C	R25/T24 percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	SM 7.3	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	67.860	67.860	C 1 Popolazione rurale intermedia	3.965.939	1,71%	8,14%	21%

Fonte: elaborazione ASI Srl su dati del Sistema di monitoraggio Regionale

Come già accennato, vi sono poi gli "Indicatori di risultato complementari" che non vengono comparati con un valore target. Nella tabella seguente sono riportati questi indicatori distinti per Focus Area. Come si può osservare, per ogni indicatore di risultato complementare sono riportati i valori dei contributi primari e secondari⁵ derivanti dai TI programmati nel PSR e i valori totali ottenuti dalla somma o media ponderata di entrambe le tipologie di contributo.

Tabella 2 - Indicatori di risultato complementari

FA	Indicatori di risultato complementari	Valore totale realizzato al 2021	TI programmati nella Focus area che hanno fornito contributi primari	Contributi primari	TI programmati in altre Focus area che hanno fornito contributi secondari	Contributi secondari
2A	R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) valore netto	18.674 €/ULA	TI 4.1.1 (FA 2A)	13.771 €/ULA	TI 4.1.1 (FA 2B)	21.404 €/ULA
5A	R13 Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR: Risparmio idrico per unità di Produzione Standard	1,05 ⁽¹⁾⁽²⁾ m ³ /€/anno	TI 4.1.1	1,52 ⁽²⁾ m ³ /€/anno	P4: TI 10.1.2	0,12 ⁽²⁾ m ³ /€/anno
	R13 Proxy: Risparmio idrico per unità di superficie	2.764 ⁽¹⁾⁽²⁾ m ³ /ha/anno	TI 4.1.1	3.901 ⁽²⁾ m ³ /ha/anno	P4: TI 10.1.2	528 ⁽²⁾ m ³ /ha/anno
5C	R15 Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati	3.019 TEP/anno	TI 6.4.1	178 TEP/anno	FA 2A: TI 4.1.1 FA 3A: TI 4.2.1	2.841 TEP/anno
5D	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	9.897 tCO ₂ e/anno	TI 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6	5.592 tCO ₂ e/anno	TI 4.1.1 P4: TI 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1	4.305 ⁽³⁾ tCO ₂ e/anno
	R19 Riduzione delle emissioni di ammoniaca	982 ⁽³⁾ tNH ₃ /anno	TI 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6	382 tNH ₃ /anno	TI 4.1.1 P4: TI 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1	600 ⁽³⁾ tNH ₃ /anno

Fonte: elaborazione ASI Srl su dati indagini dirette e altre fonti. ⁽¹⁾ media ponderata. ⁽²⁾ stima aggiornata al 2021; ⁽³⁾ contributo allevamenti aggiornato al 2020.

L'indicatore **R2** Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (FA 2A), misura la variazione della produzione agricola (PLV) nelle aziende agricole sovvenzionate, rispetto alle unità di lavoro annuo (ULA) impiegate nelle stesse. Sulla base delle analisi effettuate nelle scorse annualità il valore dell'indicatore R2 è stato stimato pari a +13.771 euro/ULA per il TI 4.1.1 (FA 2A) e +21.404 euro/anno per il TI 4.1.1 (FA 2B); pertanto la variazione totale netta del valore della produzione agricola nelle aziende agricole beneficiarie ammonta a +18.674 euro/ULA. L'aggiornamento di tale indicatore sarà possibile dopo la raccolta di dati aggiornati presso i beneficiari dei suddetti interventi e il loro confronto con i rispettivi dati aggiornati di contesto (RICA).

L'indicatore **R13** "Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR" viene calcolato utilizzando due diversi approcci. Un primo approccio considera quale indicatore di efficienza "proxy" la variazione dei consumi annuali di acqua per l'irrigazione riferiti all'unità di superficie agricola irrigata.

Il secondo approccio applica le definizioni riportate nelle schede aggiornate degli indicatori

⁵ Seguendo le indicazioni della tabella degli indicatori di risultato riportata nel "Working Document – SFC 2014 EAFRD AIR technical guidance" (versione 23 luglio 2018): i contributi primari sono quelli generati da misure programmate nella focus area di riferimento per l'indicatore; i contributi secondari sono generati da misure programmate in altre focus area e che non concorrono alla quantificazione degli indicatori target; i contributi secondari non sono applicabili (N/A) agli indicatori di risultato/target (R/T) ma sono quantificabili con gli indicatori di risultato complementari.

di risultato complementari redatte dalla Commissione Europea⁶, dove per efficienza irrigua si intende il rapporto tra volume di acqua irrigua utilizzata e il valore di **produzione standard** delle colture irrigate. Questo approccio è stato messo a punto nel corso di diversi incontri tra il Valutatore e il Gruppo di Pilotaggio ed è stato applicato per la prima volta in occasione dell'approfondimento dedicato al risparmio irriguo ed esposto nel precedente Rapporto annuale di valutazione (RAV 2021).

Entrambi gli approcci tengono conto sia degli interventi realizzati nell'ambito del TI 4.1.1 IRR per il risparmio della risorsa idrica, attivato nella FA 5A, sia degli impegni relativi all'utilizzazione del sistema esperto web IRRIFRAME iniziati nel precedente periodo di programmazione con l'Azione 214.I3 e afferenti al TI 10.1.2 (ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue, programmato nella FA 4B), finalizzato al miglioramento qualitativo delle acque e con effetti secondari di riduzione dei consumi irrigui. Il valore dell'indicatore complementare è poi calcolato come media ponderata dei due diversi contributi. La stima dell'indicatore complementare è stata effettuata su 502 operazioni 4.1.1 IRR chiuse al dicembre 2021 e sarà aggiornata in successive valutazioni, quando sarà apprezzabile l'avanzamento degli interventi finanziati con i nuovi bandi 2021 e 2022.

Il popolamento dell'indicatore comune **R15** (energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati, espressa in TEP - Tonnellate Equivalenti di Petrolio) ha per oggetto gli effetti nella produzione di energia da fonti rinnovabili correlata agli investimenti finanziati attraverso il TI 6.4.1 (Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole). Anche in questo caso sono da rilevare i contributi secondari, in termini di produzione da FER, generati nell'ambito del TI 4.1.1, nonché delle Misure 121, 123 e 311 del PSR 2007-13, in "trascinamento" nell'attuale PSR. Dagli investimenti correlati al TI 6.4.1 (contributi primari) si ottiene un valore di energia rinnovabile prodotta pari a 177,8 TEP/anno (costante rispetto all'anno precedente); dal secondo gruppo (contributi secondari) di 2.840,85 TEP/anno (+21% rispetto all'anno precedente). Complessivamente l'energia rinnovabile prodotta nel 2022 è quindi pari a 3.018,64 TEP/anno (+19% rispetto all'anno precedente).

Rispetto al 2021 gli indicatori **R18** (riduzione delle emissioni di gas serra) e **R19** (riduzioni delle emissioni di ammoniaca) registrano un lieve incremento in funzione dell'aggiornamento dei valori di emissione relativi alle superfici agricole (vedi Tabella B, Tabella C e Tabella E nell'Allegato). I valori relativi alle emissioni dagli allevamenti, per la cui stima è necessario utilizzare modelli di analisi e indagini documentarie più complessi, saranno aggiornati in rapporti di valutazione successivi, quando si potrà tener conto anche degli interventi promossi dai nuovi bandi 2021 e 2022.

⁶ EUROPEAN COMMISSION – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2020): Working Document 'Updated fiches for Complementary Result Indicators No 13, 14, 15, 18 and 19 – Working Package 2 'Assessment of RDP effects on ensuring the sustainable management of natural resources, and climate action' - Thematic Working Group no 8 'Ex post evaluation of RDPs 2014-2020: Learning from practice'. Brussels.

2.3 La valutazione d'impatto

La valutazione d'impatto del PSR si basa sulla quantificazione e analisi di n. 12 indicatori utilizzati per stimare il contributo (impatto) del PSR alla variazione dei corrispondenti indicatori di contesto. Il contributo del PSR riguarda sia aspetti socio-economici che ambientali ai quali il Programma può contribuire in maniera addizionale agli altri Programmi di sviluppo rurale italiani ed europei.

Di seguito si riporta la tabella completa con gli indicatori d'impatto e la relativa quantificazione e si richiamano brevemente i principali cambiamenti determinati dal PSR sul contesto socio-economico e ambientale di riferimento.

L'aggiornamento al 2022 degli indicatori d'impatto relativi alla redditività e produttività delle imprese agricole regionali mostra il crescente contributo positivo del PSR. Sulla base dell'avanzamento degli interventi la stima del valore dell'indicatore I01 "Reddito da impresa agricola" passa da 1.394 euro/ULA familiari a 1.631 euro/ULA familiari (+17%). Il contributo al reddito dei fattori in agricoltura (I02), che aveva già superato 3 mila euro/ULA nella scorsa annualità, aumenta ulteriormente arrivando a 3.493 euro/ULA. Infine l'indicatore *proxy* (rapporto tra PLV/COSTI) dell'indicatore I03 "Produttività totale dei fattori in agricoltura", aumenta passando da 0,002 a 0,003 evidenziando un crescente efficientamento delle aziende agricole beneficiarie in termini di costi sostenuti rispetto all'incremento di PLV.

Con la progressiva realizzazione e conclusione degli interventi finanziati con il PSR aumenta anche il contributo di quest'ultimo all'occupazione (I14). Rispetto al 2021 si stima un incremento del 16,1% dei posti di lavoro che passano da 3.182 ULA a 3.695 ULA. il contributo del PSR al tasso di occupazione (20-64 anni) è passato dallo 0,11% allo 0,13% dimostrando la capacità del Programma di sostenere l'occupazione nelle aree rurali attraverso diverse tipologie di intervento, in particolare gli interventi di investimento e diversificazione afferenti alle FA 6A (TI 6.4.2 e 6B (TI 4.1.1, 4.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 in ambito LEADER), FA 2A (TI 4.1.1, 6.4.1, 8.6.1), 2B (TI 6.1.1-4.1.1) e 3A (TI 4.2.1).

La politica agricola comune (PAC) ha posto sempre più attenzione alla gestione sostenibile delle risorse naturali in agricoltura, sia con il rafforzamento di normative ambientali obbligatorie, sia attraverso pagamenti agli agricoltori volti a ridurre le esternalità negative del settore e a rafforzare quelle positive.

Il PSR ha assicurato il mantenimento, il miglioramento e la diffusione delle aree agricole gestite a favore della biodiversità, esercitando i suoi effetti su una superficie superiore al 13% della SAU regionale. Per quanto riguarda le risorse genetiche di interesse agrario, la valutazione effettuata sulle operazioni chiuse al 2020 evidenzia che il sostegno del PSR ha coinvolto 23 razze animali autoctone e il 66% dei capi presenti in regione alla stessa data. Da menzionare in particolare il contributo degli allevatori veneti alla conservazione delle 4 razze ovine, che godono in larga misura del sostegno del PSR (77% delle aziende e 90% dei capi iscritti in Veneto al 2020): rispetto al 2014 i capi ovini iscritti risultano più che raddoppiati e le aziende allevatrici aumentano di oltre la metà. Al Bando 2019 hanno risposto anche 4 allevatori di 12 razze avicole a rischio di abbandono del Veneto che detengono il 17% dei capi iscritti al 2020 nei relativi Registri Anagrafici.

Infine, per quanto riguarda le specie che dipendono o subiscono gli effetti dell'agricoltura, si ritiene che il PSR possa generare effetti positivi sugli uccelli in habitat agricolo. In particolare tale contributo è legato all'apporto del Programma alla stabilizzazione e, in alcuni casi, al miglioramento dell'andamento delle popolazioni che contribuiscono all'indice FBI (indicatore d'impatto I08 – Indice dell'avifauna in habitat agricolo), soprattutto di quelle

specie legate alle colture foraggere permanenti e sensibili ai prodotti fitosanitari. Questa valutazione è data considerando gli effetti del PSR sugli ecosistemi prativi e sugli agroecosistemi a seminativi e colture permanenti e apprezzando le modalità operative specificatamente previste per la conservazione delle specie e degli habitat delle aree agricole e visti i risultati ottenuti nella precedente programmazione con misure analoghe.

Relativamente alla qualità delle risorse idriche l'andamento temporale dell'indicatore d'impatto I11.1 (concentrazione di nitrati) dimostra un miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei. L'inquinamento da input agricoli (in particolare da nitrati derivanti dall'impiego di fertilizzanti azotati) è uno dei principali fattori di pressione diffusa che condiziona la qualità delle risorse idriche. Nelle aree interessate dall'uso più razionale di fertilizzanti indotto dagli interventi del PSR si evince una riduzione dell'azoto somministrato in eccesso rispetto alle asportazioni colturali ("surplus" potenzialmente inquinante le acque) di circa il 25,5%; l'impatto rapportato a livello regionale denota una riduzione di surplus di azoto del 2,5%. Ne consegue che il PSR ha contribuito, riducendo input potenzialmente inquinanti, al miglioramento della qualità delle risorse idriche.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza di utilizzo della risorsa idrica nel settore agricolo, il PSR ha promosso interventi di riconversione e ammodernamento degli impianti irrigui coinvolgendo una superficie che al 2022 ha raggiunto il valore di 21.896 ettari. L'analisi effettuata su 502 interventi realizzati al 2021 (378 ricadenti in zona buona, 102 ricadenti in zona non buona e 22 ricadenti in entrambe le tipologie di zone⁷) ha dimostrato che nel 63% dei terreni irrigui interessati dagli investimenti sostenuti con il TI 4.1.1 IRR è stato realizzato l'ammodernamento delle tecniche irrigue, dando origine ad un risparmio idrico potenziale stimato in oltre 14 milioni di m³/anno. Il valore di risparmio idrico potenziale (RIP) più significativo è stato ottenuto dalle operazioni di riconversione dalla classe di efficienza bassa a quella media: pur essendo realizzati solo sull'8,5% dei terreni irrigui sotto impegno (1.441 ha), questi investimenti hanno generato un RIP stimato in 29,5 milioni di m³/anno (48% del RIP totale), risultato imputabile al notevole salto di efficienza determinato dal passaggio da tecniche di irrigazione di superficie, a scorrimento o a sommersione, a tecniche più strutturate (Irrigazione a goccia, Pivot, Rainger, Rotoloni). Nel complesso, gli interventi realizzati al 2021 hanno determinato un risparmio idrico potenziale di circa 62 milioni di m³ per anno.

Il PSR ha contribuito all'incremento dell'efficienza di utilizzo della risorsa idrica nel settore agricolo non solo attraverso i contributi primari sopra citati ma anche in virtù dei contributi secondari originati dall'utilizzazione del sistema esperto IRRIFRAME sulla superficie interessata dagli impegni iniziati nel precedente periodo di programmazione con l'Azione 214.I3 e afferenti al TI 10.1.2, pari a 8.844 ettari. Si stima che l'utilizzo di IRRIFRAME da parte dei beneficiari del TI 10.1.2 abbia generato un risparmio idrico di 4,6 milioni di m³/anno "al campo".

Tenendo conto complessivamente dei contributi primari e secondari determinati dai TI 4.1.1 IRR applicati in FA 5A e 10.1.2 e confrontando le superfici e gli ordinamenti colturali dichiarati dalle aziende ex-ante ed ex-post la realizzazione degli interventi, si stima che a fine 2020 il PSR abbia generato un risparmio idrico di oltre 84 milioni di m³/anno (indicatore d'impatto I10 - Estrazione di acqua in agricoltura), quantità che rappresenta il 13% dei circa 654 milioni di m³/anno di prelievi di acqua in agricoltura stimati per il 2010 in Veneto da Eurostat e il 5% dei volumi prelevati a livello regionale dagli Enti irrigui, stimati in circa 1.700

⁷ DGR n. 1730/2019

milioni di m³/anno nel 2014.

I nuovi bandi emessi sul TI 4.1.1 IRR nel 2021 e nel 2022 promettono di migliorare ulteriormente l'orientamento dei sistemi irrigui aziendali verso tecnologie più efficienti, determinando un maggiore risparmio idrico.

Il PSR ha contribuito alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) promuovendo investimenti per migliorare la gestione dei reflui negli allevamenti zootecnici e realizzando interventi favorevoli al minor impiego in agricoltura di fertilizzanti azotati minerali o di sintesi e all'aumento o salvaguardia dei "serbatoi" di carbonio organico nel suolo e nella biomassa forestale. Questi interventi hanno determinato nel loro insieme una minore emissione di GHG stimata in t/anno di CO₂e pari a: 8.824 (da minori fertilizzazioni azotate) + 1.073 (per migliore gestione e utilizzazione dei reflui zootecnici, dato 2020) + 58.729 (da C-sink suolo) + 32.385 (C-sink nella biomassa forestale-imboschimenti). Il contributo totale è pari a 101.011 t/anno di CO₂e (Tabella F nell'Allegato). Tale riduzione rappresenta il 3,3% delle emissioni totali dal macro-settore agricoltura stimate per il 2019 in Veneto in base ai dati forniti da ISPRA. Inoltre rappresenta lo 0,28% considerando il totale delle emissioni di gas serra del Veneto.

Infine, il PSR ha contribuito alla riduzione di NH₃ promuovendo investimenti per migliorare la gestione dei reflui negli allevamenti zootecnici e interventi favorevoli al minor impiego in agricoltura di fertilizzanti azotati minerali che hanno contribuito nel loro insieme ad una riduzione di ammoniaca stimata in 982 t/anno, un valore che rappresenta l'1,9% delle emissioni totali di ammoniaca del settore agricoltura in Veneto.

In merito al carbonio organico dei suoli, gli interventi del PSR hanno determinato un incremento pari a 16.017 tonnellate, valore che rappresenta lo 0,04% del totale del carbonio organico stoccato dai suoli nella regione.

Tabella 3 - Indicatori di impatto del PSR

Indicatore d'impatto		Unità di misura	Indicatore di contesto corrispondente		Contributo PSR (Valore)	Ultimo aggiornamento	Indicatore di risultato collegato	
			Codice	Valore iniziale				Valore aggiornato
I.01. Reddito da impresa agricola		Euro / ULA (non salariate)	C26. Reddito da impresa agricola	28.432 (anno 2013)	34.759 (anno 2020)	1.631	RAV 2022	R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)
I.02. Reddito dei fattori in agricoltura		Euro / ULA	C25. Reddito dei fattori in agricoltura	23.347 (anno 2013)	29.604 (anno 2020)	3.493	RAV 2022	
I.03. Produttività totale dei fattori in agricoltura		PLV/COSTI (proxy)	C27. Produttività totale dei fattori in agricoltura	-	-	0,003	RAV 2022	
I.07. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura	Emissioni di gas serra dovute all'agricoltura	1 000 t di CO ₂ equivalente	C45. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura	3.507 (anno 2010)	3.073 (anno 2019)	-101	RVI 2014-2020 per gli allevamenti, RAV 2022 per i terreni agricoli	R15 Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)
		% delle emissioni totali di gas serra		8,7 (anno 2010)	8,5 (anno 2019)	-0,28	RVI 2014-2020 per gli allevamenti, RAV 2022 per i terreni agricoli	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)
	Emissioni di ammoniaca dovute all'agricoltura	1 000 t di NH ₃		-	51,34 (anno 2019)	-0,98	RVI 2014-2020 per gli allevamenti, RAV 2022 per i terreni agricoli	R19 Riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)
I.08. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)		Indice 2000 = 100	C35. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	75,1 (anno 2012)	54,30 (anno 2020)	-	-	R7/T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)
I.09. Agricoltura ad elevata valenza naturale		% AVN sul totale della SAU	C37. Agricoltura ad elevata valenza naturale	32,1 (anno 2010)	34,29 (anno 2018)	13,99	RVI 2014-2020	R7/T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)
I.10. Estrazione di acqua in agricoltura		1 000 m ³	C39. Estrazione di acqua in agricoltura	654.639,8 (anno 2010)	-	- 84.366	RAV 2021	R12/T14 Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A) R13 Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5 A)
I.11. Qualità dell'acqua	Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	C40. Qualità dell'acqua	172 (anno 2012)	66,80 (anno 2018)	-1,7	RVI 2014-2020	R8/T10 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)
		kg di P/ha/anno		-	45,40 (anno 2018)	-1,5	RVI 2014-2020	
		% siti di monitoraggio qualità elevata		63,9 (2008-2011)	67,30 (2012-2015)	-	-	
		% siti di monitoraggio qualità discreta		32,7 (2008-2011)	30,40 (2012-2015)	-	-	

Indicatore d'impatto	Unità di misura	Indicatore di contesto corrispondente			Contributo PSR (Valore)	Ultimo aggiornamento	Indicatore di risultato collegato
		Codice	Valore iniziale	Valore aggiornato			
	Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee	% siti di monitoraggio qualità scarsa		3,3 (2008-2011)	2,30 (2012-2015)	-	-
		% siti di monitoraggio qualità elevata		79 (anno 2013)	83 (anno 2019)	-	-
		% siti di monitoraggio qualità discreta		17,3 (anno 2013)	14 (anno 2019)	-	-
		% siti di monitoraggio qualità scarsa		3,5 (anno 2013)	2 (anno 2019)	-	-
I.12. Materia organica del suolo nei seminativi	Totale	Mega tonnellate	C41 Materia organica del suolo nei seminativi	38 (anno 2010)	38 (anno 2010)	0,016	RAV 2022
	Contenuto medio di carbonio organico	g/kg		14,8 (anno 2010)	14,8 (anno 2010)	1,10	RVI 2014-2018
I.13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	Perdita di suolo dovuta a erosione idrica	t / ha / anno	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua	5,6 (anno 2006)	6,40 (anno 2012)	-	R10/T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)
	Superficie agricola interessata da elevata erosione	1000 ha		52 (anni 2006-2007)	142,9 (anno 2012)	-	
		% della superficie agricola totale		4,7 (anni 2006-2007)	3,39 (anno 2011)	-	
I.14. Tasso di occupazione rurale	15-64 anni	% totale	C5 Tasso di occupazione (15-64 anni)	65 (anno 2012)	65,7 (anno 2021)	0,12%	RAV 2022
	20-64 anni	% totale	C5 Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,4 (anno 2012)	70,8 (anno 2021)	0,13%	RAV 2022
I.15. Grado di povertà rurale	Tasso di povertà totale	% della popolazione totale	C9 Tasso di povertà	15,9 (anno 2011)	15,40 (anno 2017)	-	R21/T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)
	Tasso di povertà nelle aree rurali	% della popolazione nelle aree rurali		31,7 (anno 2011)	-	-	R24/T23 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)
I.16. PIL procapite	PPA		C08 PIL procapite	116 (anno 2010)	109 (anno 2015)	-	-

Fonte: elaborazione ASI Srl su dati indagini dirette e altre fonti

3. AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE

3.1 Analisi dei bandi PSR

Aspetti metodologici

In continuità con quanto già realizzato nel RAV 2017, la presente analisi è finalizzata ad esaminare la qualità delle domande finanziate valutando l'efficacia dei criteri di selezione applicati ai tipi d'intervento (TI) per singolo bando d'attuazione; i risultati dell'analisi consentono di verificare il funzionamento dei criteri di selezione rispetto ai principi enunciati nel PSR e di formulare, se necessario, eventuali proposte di modifica al fine di migliorare l'efficacia dei criteri adottati. Per svolgere l'analisi sono state utilizzate le informazioni relative ai criteri di priorità e punteggi assegnabili ed effettivamente assegnati alle domande finanziate.

Il sistema di selezione delle domande di sostegno è costruito su tre livelli: i principi individuati nel PSR per ogni tipo d'intervento sulla base delle finalità dello stesso, i criteri di priorità definiti in base ai suddetti principi e declinati in sottocriteri per le diverse categorie comprese nello stesso criterio.

Il sistema dei principi di selezione, criteri di priorità e sottocriteri è definito per tipo di intervento del PSR nel documento "Testo unico dei criteri di selezione"⁸. Il documento riporta i principi di selezione previsti nel PSR e per ogni principio di selezione, i criteri di priorità declinati in sottocriteri con i rispettivi punteggi.

Il documento definisce il punteggio minimo che le domande devono conseguire ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità e i criteri di assegnazione dei punteggi; si evidenzia la validità dei criteri di assegnazione dei punteggi che già nel documento definiscono in modo chiaro e univoco per tutti i requisiti che devono essere posseduti dall'elemento oggetto della valutazione per l'attribuzione del punteggio.

Nell'**Allegato** al presente rapporto sono riportate le modalità con cui il Valutatore ha analizzato l'efficacia dei criteri di selezione e le tabelle di dettaglio con i risultati (in termini di efficacia dei singoli criteri di selezione) delle analisi condotte per singolo bando e graduatoria.

Nei successivi paragrafi sono sinteticamente illustrati i risultati delle analisi condotte mettendo in evidenza:

- l'*efficacia* dei criteri di selezione (% di domande che hanno ottenuto uno specifico criterio sul totale delle domande finanziate);
- l'*utilità* dei criteri di selezione, intesa come coerenza del criterio rispetto agli obiettivi assegnati dal PSR a quello specifico TI, al carico burocratico derivante dalla sua applicazione e al peso attribuitogli in termini di punteggio);
- la *qualità* delle domande, intesa come rispondenza dei progetti presentati alle priorità strategiche regionali ed espressa attraverso l'incidenza percentuale del punteggio medio assegnato alle domande finanziate rapportato al punteggio massimo ottenibile; un'incidenza superiore al 50% è stata considerata come indicatore di una buona qualità delle domande.

⁽⁸⁾ Testo coordinato approvato con DGR n. 1788/2016, sostituito con DGR n. 734/2017, modificato con DGR n. 970/2018 e DGR n. 1095/2018 e da ultimo con DGR n. 220/2022.

I risultati delle analisi, dove possibile e pertinente, sono stati arricchiti con informazioni sul contesto di riferimento (es. distribuzione territoriale delle aziende, caratteristiche dei soggetti beneficiari, ecc.) utili per esprimere un commento sintetico sulla capacità di selezione mostrate dai criteri.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei tipi d'intervento e dei relativi bandi PSR presi in considerazione evidenziando quelli già analizzati dal Valutatore nel 2018 (RAV 2017) e l'elenco degli ulteriori bandi (pubblicati dopo il 2018) su cui si è concentrata la presente analisi. Si evidenzia che i tipi di intervento interessati dall'analisi sono stati selezionati dal Valutatore d'accordo con la Regione⁹ tenendo in considerazione la loro strategicità per priorità e l'entità e numero di beneficiari/destinatari selezionati.

L'analisi, coerentemente con quella precedentemente svolta nel 2018, ha preso a riferimento gli interventi finanziati¹⁰; per alcuni TI (es. TI 4.1.1) oppure per alcuni criteri specifici (es. criteri 2.1 e 2.2 del TI 3.2.1) l'analisi ha preso in considerazione anche le domande non finanziate al fine di mettere in evidenza diversità e analogie tra i due gruppi di beneficiari (finanziari e non) e valutare l'effettiva capacità selettiva dei criteri.

Tabella 4 - Tipi d'intervento e relativi bandi già esaminati (2017) e da esaminare per l'analisi di efficacia dei criteri di selezione (2023)

FOCUS AREA	TIPO DI INTERVENTO	BANDI GIÀ ESAMINATI (RAV 2017)	BANDI DA ESAMINARE (RAV 2022)	NOTE (COD. MISURA)
P1	TI 1.1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze	DGR n. 1937 del 23/12/2015 (2A, 2B e P4) DGR n. 2175 del 23/12/2016 (2A, 2B e P4)	DGR N. 736 del 28/05/2018	1112A, 1112APMI, 1112B, 1112BFI, 1113A, 111P4
			DGR N. 1941 del 23/12/2019	1112A, 1112APMI, 1112B, 1112BFI, 1113A, 111P4
			DGR N. 897 DEL 30/06/2021	1112A, 1112APMI, 1112B, 1112BFI, 1113A, 111P4
	M2 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	-	DGR N. 1940 DEL 21/12/2018	2112A, 2112B, 2113A, 211P4CB, 211P4SV,
			DGR N. 1790 DEL 22/12/2020	2112A, 2112B, 2113A, 211P4CB, 211P4PAB, 211P4SV,
2A	TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole	DGR n. 1937 del 23/12/2015 DGR n. 2175 del 23/12/2016 DGR n. 2112 del 19/12/2017	DGR N. 1940 del 21/12/2018	411M
			DGR N. 1941 del 23/12/2019	411AZ, 411M
			DGR N. 1687 del 29/11/2021	411AZ, 411M,
			DGR N. 650 del 21/05/2019	M0411ATMAZ, M0411ATMM
	TI 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	DGR n. 1937 del 23/12/2015 DGR n. 989 del 27/06/2017	DGR N. 1942 del 23/12/2019	M0411ATMAZ, M0411ATMM
			DGR N. 1941 del 23/12/2019	6412A
	TI 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione,	-	DGR N. 1687 del 29/11/2021	6412A
			DGR N. 1203 DEL 26/07/2016	8612A
		DGR N. 736 del 28/05/2018	8612A	

⁹ Si evidenzia che dall'analisi sono stati esclusi i bandi riferiti alle Aree Interne e agli strumenti finanziari.

¹⁰ Domande finanziate con stato di avanzamento procedurale contrassegnato nella banca dati fornita dalla Regione dagli stati pratica F (finanziabile), CH (chiuse) e RV (decadute).

FOCUS AREA	TIPO DI INTERVENTO	BANDI GIÀ ESAMINATI (RAV 2017)	BANDI DA ESAMINARE (RAV 2022)	NOTE (COD. MISURA)
	mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali		DGR N. 835 DEL 19/06/2019	8612A
			DGR N. 897 DEL 30/06/2021	8612A
2B	TI 6.1.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	DGR n. 1937 del 23/12/2015 DGR n. 2175 del 23/12/2016 DGR n. 2112 del 19/12/2017	DGR N. 1940 del 21/12/2018	611AZ, 611M
			DGR N. 1941 del 23/12/2019	611AZ, 611M
			DGR N. 1790 del 22/12/2020	611AZ, 611M
			DGR N. 1687 del 29/11/2021	611AZ, 611M
3A	TI 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	DGR n. 1937 del 23/12/2015	DGR N. 1940 del 21/12/2018	M0421ZOOT, M0421ZOOTM, M0421SETMI, M0421ORTO, M0421GRCOL
			DGR N. 1687 DEL 29/11/2021	M0421ZOOT, M0421SETMI, M0421GRCOL, M0421ORTO, M0421VITIV
	TI 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	-	DGR N. 1937 DEL 23/12/2015	321ALTRI, 321VINI, 321BIO, 321QV
			DGR N. 2175 DEL 23/12/2016	321ALTRI
			DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	321ALTRI, 321VINI, 321BIO, 321QV, 321SQNPI
			DGR N. 1941 DEL 23/12/2019	321ALTRI, 321VINI, 321BIO, 321QV, 321SQNPI
			DGR N. 1687 DEL 29/11/2021	321ALTRI, 321VINI, 321BIO, 321QV, 321SQNPI, 321INTEG
	P4	TI 8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici	-	DGR N. 989 DEL 27/06/2017
DGR N. 835 DEL 19/06/2019				8410
DGR N. 897 DEL 30/06/2021				8410
5E	TI 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	DGR n. 989 del 27/06/2017	DGR N. 835 del 19/06/2019	8110
			DGR N. 897 del 30/06/2021	8110
	TI 8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste	-	DGR N. 2175 DEL 23/12/2016	8510
			DGR N. 835 del 19/06/2019	8510

Fonte: elaborazioni ASI Srl sui dati del sistema regionale di monitoraggio al 31/12/2022

Nei paragrafi successivi sono riportati in forma sintetica e per tipo d'intervento i principali risultati dell'analisi dei criteri di selezione. Si evidenzia che a seconda del TI l'analisi è stata sviluppata in maniera distinta anche per le varie graduatorie previste (es. "progetti di formazione collettiva" e "formazione individuale" nel TI 1.1.1; "zona montana" e "altre zone"

per il TI 4.1.1).

Per agevolare la lettura dei risultati dell'analisi per ogni TI è riportata una tabella, come di seguito schematizzata, con l'elenco dei criteri di selezione e un commento sintetico sui criteri utilizzati per selezionare le domande.

TI	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
Principio di selezione				
<i>Criterio 1</i>	<i>X</i>	<i>Da nulla ad alta</i>	<i>Da molto negativo a molto positivo</i>	<i>Testuale</i>
<i>Criterio 2</i>	<i>X</i>	<i>Da nulla ad alta</i>	<i>Da molto negativo a molto positivo</i>	<i>Testuale</i>
<i>Criterio ...</i>	<i>X</i>	<i>Da nulla ad alta</i>	<i>Da molto negativo a molto positivo</i>	<i>Testuale</i>
<i>Criterio n</i>	<i>X</i>	<i>Da nulla ad alta</i>	<i>Da molto negativo a molto positivo</i>	<i>Testuale</i>

Il commento sintetico, riportato nell'ultima colonna delle tabelle presentate, è espresso per ciascun criterio di selezione in termini di *efficacia* e *utilità* del criterio e rappresentato come da tabelle che seguono. Per quanto riguarda l'*efficacia* sono state individuate quattro classi corrispondenti ad altrettanti livelli di efficacia: nulla (- -), bassa (-), media (+) e alta (+ +).

Tabella 5 - livelli di efficacia dei criteri di selezione e loro rappresentazione grafica

% di domande che hanno acquisito il punteggio sul totale di domande finanziate	Livello di efficacia	Rappresentazione grafica del livello di efficacia
0%	Nulla	- -
dall'1% al 20%	Bassa	-
dal 21% al 60%	Media	+
maggiore del 60%	Alta	++

Per quanto riguarda l'*utilità* del criterio, quest'ultimo è stato giudicato molto positivamente (+ +), positivamente (+), negativamente (-) o molto negativamente (- -).

Tabella 6 - Giudizi sull'utilità dei criteri di selezione e relativa rappresentazione grafica

Giudizio sull'utilità del criterio di selezione	Rappresentazione grafica dell'utilità
Molto negativo	- -
Negativo	-
Positivo	+
Molto positivo	++

Per ciascun criterio è stato quindi formulato un commento finalizzato ad orientare e supportare la futura scelta del programmatore nella definizione della griglia di punteggi e dei criteri per la selezione delle domande relative ad interventi analoghi.

Alla luce dei risultati dell'analisi e delle modifiche eventualmente apportate dalla Regione ai criteri di priorità nel corso dell'attuazione del PSR, nel capitolo 5 sono formulate proposte per migliorarne l'efficacia anche in considerazione del recente avvio della programmazione 2023-2027.

TI 1.1.1 - Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione rivolti a imprenditori agricoli loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale. Le tematiche dei corsi sono connesse con le diverse focus area perseguite dal Programma. I corsi di formazione possono essere realizzati in forma collettiva e individuale, e possono svolgersi in presenza, in aula e in campo, e a distanza. L'obiettivo delle azioni di formazione è quello di soddisfare specifiche esigenze di settore riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il TI 1.1.1, finalizzato a selezionare organismi di formazione accreditati, è stato predisposto sulla base di n. 3 principi di selezione che sono: qualità del progetto, ricaduta operativa del progetto sul territorio, prevalenza delle tematiche trattate del progetto. I principi di selezione sono stati declinati nei bandi di attuazione, con due graduatorie distinte per progetti di formazione collettiva e progetti di formazione individuale, in n. 13 macrocriteri per un totale di n. 24 criteri¹¹.

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 5 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 2175 del 23/12/2016; DGR n. 736 del 28/05/2018; DGR n. 1941 del 23/12/2019; DGR n. 897 del 30/06/2021). Per i progetti di formazione collettiva il punteggio massimo conseguibile era di 86 punti negli anni 2015, 2016, 2018 e 2019 e di 82 punti nel 2021. Per i progetti di formazione individuale, invece, il punteggio massimo conseguibile era di 58 punti per tutti gli anni; i criteri 1.2, 1.6, 1.7 e 3.1, infatti, sono stati applicati unicamente ai progetti di formazione collettiva.

Considerando le domande finanziate nei bandi si è registrato un punteggio medio di 77 punti per i progetti di formazione collettiva ed un punteggio medio di 52 punti per i progetti di formazione individuale.

Tabella 7 - TI 1.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 1.1.1	Formazione collettiva				Formazione individuale			
	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	31	11	42	73,8%	-	-	-	
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	46	3	49	93,8%	8	-	8	100%
III bando (2018): DGR n. 736 del 28/05/2018	46	1	47	97,8%	5	-	5	100%
IV bando (2019): DGR n. 1941 del 23/12/2019	48	1	49	97,8%	3	-	3	100%
V bando (2021): DGR n. 897 del 30/06/2021	49	2	51	96,0%	2	1	3	66,6%
Totale	220	18	238	91,8%	10	1	11	91,7%

¹¹ Per la formazione collettiva 2 criteri non sono stati applicati al III bando 2018 e al IV bando 2019 e 3 non sono stati applicati al V bando 2021; per la formazione individuale 6 criteri non sono stati applicati nel 2018, 2019 e 2021.

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione è stata effettuata nel RAV 2017 in merito ai primi due bandi emanati (2015 e 2016) ed integrata, nel presente Rapporto, con quella relativa ai tre successivi bandi (2018, 2019 e 2021). Si evidenzia che l'analisi è stata sviluppata in maniera distinta per le due graduatorie previste dai bandi regionali (progetti di formazione collettiva e individuale). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda al RAV 2017 e alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 8 - TI 1.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per i progetti di formazione collettiva

TI 1.1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 1.1.1.1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)	50			
<i> Criterio 1.1 – % di ore di formazione svolto da docenti altamente qualificati</i>	16	++	++	<i> Il 90% delle ore di formazione previste viene svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso (efficacia superiore all'80%). Il criterio si è confermato efficace ed utile a selezionare progetti di formazione di maggiore qualità.</i>
<i> Criterio 1.2 – formazione dei tutor</i>	12	++	++	<i> La formazione è caratterizzata da prevalenza (quasi 100%) di tutor in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale. Il criterio si è confermato efficace ed utile a selezionare progetti di formazione di maggiore qualità.</i>
<i> Criterio 1.3 – tipologia di materiale didattico</i>	6	++	+	<i> Il libro a stampa, utilizzato come materiale didattico, ha mostrato un'efficacia media molto alta, a differenza di schede informative, altro materiale ed altre pubblicazioni che hanno ottenuto un'efficacia molto bassa. Il criterio appare utile per favorire la formazione della graduatoria delle domande presentate.</i>
<i> Criterio 1.4 – introduzione di metodi di valutazione dell'apprendimento</i>	8	++	++	<i> Il criterio, riguardante l'introduzione di metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale ed in itinere, è stato molto efficace (media superiore al 95%). L'utilità è confermata considerando la necessità di garantire degli standard minimi dei progetti di formazione.</i>
<i> Criterio 1.5 – % di corsi svolti in modalità e-learning</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 1.6 – % di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento</i>	4	++	+	<i> Il criterio ha mostrato efficacia molto alta (95%) per progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento. Anche in questo caso l'utilità è confermata dal valore aggiunto che questo tipo di corsi possono avere sui destinatari prevedendo visite aziendali.</i>
<i> Criterio 1.7 – % dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento</i>	4	+	-	<i> Il criterio, applicato esclusivamente per i progetti di formazione collettiva e nei bandi pubblicati negli anni 2015, 2016, 2018 e 2019, ha mostrato un'efficacia bassa (26%), fattore probabilmente determinante nella scelta di non applicare il criterio nel bando 2021. Anche in un'ottica di semplificazione si suggerisce di non riproporlo in futuro.</i>

TI 1.1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
2) Principio di selezione 1.1.1.2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)	28			
<i>Criterio 2.1 – progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013</i>	10	++	+	<i>Il criterio ha raggiunto un'efficacia media molto alta, superiore al 90%. Utile per premiare la continuità nello svolgimento di attività di formazione da parte di Organismi di formazione tra una programmazione e la successiva.</i>
<i>Criterio 2.2 – progetto presentato/promosso da organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni</i>	8	++	++	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia superiore al 90%, riferita alla categoria "progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni". Si tratta di un criterio utile per garantire maggiori ricadute a livello territoriale e settoriale da parte degli interventi di formazione.</i>
<i>Criterio 2.3 – progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990 o ISO 21001 / ISO 9001</i>	6	++	+	<i>Il criterio, utile per orientare maggiormente gli organismi di formazione verso la certificazione, ha mostrato efficacia superiore al 70%, seppure questa sia quasi interamente attribuibile a progetti presentati da organismi in possesso di sistema di qualità ISO 9001.</i>
<i>Criterio 2.4 – progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo</i>	4	+	+	<i>Il criterio ha raggiunto in media buona efficacia (55%), aumentata negli anni, considerando che nel 2015 era pari al 10% e che nel 2016 il criterio non era stato applicato. Insieme al criterio 2.3 è utile nel selezionare beneficiari in possesso di certificazioni e quindi in grado di garantire degli standard minimi.</i>
<i>Criterio 2.5 – progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
3) Principio di selezione 1.1.1.3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)	8			
<i>Criterio 3.1 – progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto</i>	8	++	++	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia vicina al 90%. Si conferma l'utilità del criterio per orientare, in ciascun bando, le tematiche oggetto dei corsi di formazione coerentemente con le priorità strategiche regionali.</i>
Totale	86* (82)**			

*punteggio massimo assegnabile nei bandi 2015, 2016, 2018 e 2019

**punteggio massimo assegnabile nel bando 2021

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Tabella 9 - TI 1.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per i progetti di formazione individuale

TI 1.1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze	Punteggio	Formazione individuale		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 1.1.1.1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)	30			
<i> Criterio 1.1 – % di ore di formazione svolto da docenti altamente qualificati</i>	16	++	++	<i> Il 90% delle ore di formazione previste viene svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso (efficacia superiore al 60%). Il criterio si è confermato efficace ed utile a selezionare progetti di formazione di maggiore qualità.</i>
<i> Criterio 1.2 – formazione dei tutor</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 1.3 – tipologia di materiale didattico</i>	6	++	+	<i> Il libro a stampa, utilizzato come materiale didattico, ha mostrato un'efficacia media molto alta (95%), a differenza di schede informative, altro materiale ed altre pubblicazioni (efficacia nulla). Il criterio appare utile per favorire la formazione della graduatoria delle domande presentate.</i>
<i> Criterio 1.4 – introduzione di metodi di valutazione dell'apprendimento</i>	8	++	++	<i> Il criterio, riguardante l'introduzione di metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale ed in itinere, ha determinato efficacia del 100%. L'utilità è confermata considerando la necessità di garantire degli standard minimi dei progetti di formazione.</i>
<i> Criterio 1.5 – % di corsi svolti in modalità e-learning</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 1.6 – % di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 1.7 – % dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
2) Principio di selezione 1.1.1.2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)	28			
<i> Criterio 2.1 – progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013</i>	10	++	+	<i> Il criterio ha raggiunto un'efficacia media molto alta, superiore a quella risultante dall'analisi dei progetti di formazione collettiva e vicina al 100%. Utile per premiare la continuità nello svolgimento di attività di formazione da parte di Organismi di formazione tra una programmazione e la successiva.</i>
<i> Criterio 2.2 – progetto presentato da organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni</i>	8	++	++	<i> Il criterio ha raggiunto efficacia superiore all'80%, riferita alla categoria "progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni". Si tratta di un criterio utile per garantire maggiori ricadute a livello territoriale e settoriale da parte degli interventi di formazione.</i>
<i> Criterio 2.3 – progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990 o ISO</i>	6	++	+	<i> Il criterio ha mostrato efficacia superiore al 70% (passando dal 63% nel 2015 al 100% negli altri anni), seppure questa sia quasi interamente</i>

TI 1.1.1 Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze	Punteggio	Formazione individuale		Commento
		Efficacia	Utilità	
<i>21001 / ISO 9001</i>				<i>attribuibile a progetti presentati da organismi in possesso di sistema di qualità ISO 9001.</i>
<i>Criterion 2.4 – progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo</i>	4	++	+	<i>Il criterio ha mostrato in media buona efficacia (76%). Insieme al criterio 2.3 è utile nel selezionare beneficiari in possesso di certificazioni e quindi in grado di garantire degli standard minimi.</i>
<i>Criterion 2.5 – progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
3) Principio di selezione 1.1.1.3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)				
<i>Criterion 3.1 – progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
Totale	58			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%)+; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri di selezione

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 5 bandi a valere sul TI 1.1.1 per cui erano previste due distinte graduatorie (progetti di formazione collettiva e individuale). L'aggiornamento dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione applicati negli anni 2018, 2019 e 2021 ha confermato sostanzialmente quanto già osservato attraverso le analisi svolte negli anni precedenti e discusse nel RAV 2017 (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 2175 del 23/12/2016).

Considerando le domande finanziate nei bandi si è registrato un punteggio medio di 77 punti per i progetti di formazione collettiva ed un punteggio medio di 52 punti per i progetti di formazione individuale. Pertanto la qualità media delle domande, intesa come rispondenza alle priorità strategiche regionali declinate all'interno del sistema dei criteri di selezione, è stata buona sia per i progetti di formazione collettiva che individuale raggiungendo circa il 90% del punteggio massimo conseguibile.

I principi e criteri applicati nei bandi sono risultati complessivamente efficaci (in termini di acquisizione dei punteggi previsti nelle domande finanziate) e valutati anche utili per garantire la selezione di domande pertinenti agli obiettivi assegnati al TI 1.1.1.

Il principio relativo alla "qualità dei progetti", elemento di rilievo all'interno del sistema dei criteri di selezione¹², è stato soddisfatto. Grazie a tale principio e ai criteri in cui è stato articolato, il 90% delle ore di formazione previste è svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso e, per i progetti di formazione collettiva, è

¹² Al principio è stato attribuito un punteggio massimo di 50 punti per la formazione collettiva ed un massimo di 30 punti per la formazione individuale

caratterizzato da prevalenza di tutor in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale.

L'introduzione di metodi di valutazione dell'apprendimento (Criterio 1.4) risulta molto efficace in entrambe le tipologie di corso.

L'efficacia dei progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento (Criterio 1.6) è molto alta per i progetti di formazione collettiva (il criterio non è stato applicato per i progetti di formazione individuale). Diversamente l'analogo criterio relativo alla percentuale dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento ha avuto scarsa efficacia, probabilmente per la sua eccessiva specificità e il suo ridotto punteggio.

Anche il principio relativo alla "ricaduta operativa del progetto sul territorio", nella sua declinazione in criteri, è stato efficace. In particolare in entrambe le tipologie di corso risulta efficace il Criterio 2.2 che premia progetti presentati/promossi da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni" e considerato molto utile a favorire ricadute di livello territoriale e settoriale.

Il criterio 2.3, relativo ai sistemi di qualità, è acquisito essenzialmente per ciò che riguarda il sistema di qualità ISO 9001. Si suggerisce di approfondire la reale e attuale diffusione della certificazione ISO 29990 tra gli organismi/enti di formazione in modo da ridefinire in parte il criterio di selezione.

Il principio che valuta "la risposta ai fabbisogni segnalati dal bando" è stato applicato unicamente ai progetti di formazione collettiva, con un'efficacia media pari all'85%, è ritenuto molto utile per orientare i progetti di formazione verso le tematiche ritenute prioritarie nei bandi d'attuazione degli interventi di formazione.

Complessivamente il sistema dei criteri adottato per la selezione delle domande è valido e utilizzabile anche in bandi futuri. D'altra parte in considerazione da una parte dell'elevato numero di criteri di selezione utilizzati e dall'altro dell'incidenza delle domande finanziate su quelle presentate (oltre il 90%) potrebbe essere opportuno ridurre parzialmente il numero di criteri utilizzati nell'ottica di una semplificazione dell'iter istruttorio.

TI 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 2.1.1 finanzia l'erogazione di servizi di consulenza agli agricoltori da parte di Organismi di consulenza pubblici o privati. Questi ultimi analizzano e valutano preliminarmente gli specifici fabbisogni dell'impresa offrendo la possibilità per l'imprenditore agricolo di avvalersi di un consulente capace di elaborare e attuare una progettualità d'impresa (es. business plan, piano del rischio, PUA, analisi di conformità) e ampliare competenze professionali e opportunità in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura, alla selvicoltura, allo sviluppo delle zone rurali e incentivare l'uso sostenibile delle risorse. Alla fine dello svolgimento del servizio redigono un documento finale attestante l'effettiva erogazione della consulenza e la verifica della soddisfazione dei fabbisogni espressi dall'impresa.

Il sistema dei criteri di selezione degli Organismi di consulenza previsto per il TI 2.1.1 si basa su n. 4 principi di selezione (qualità del progetto, qualità dell'organismo che presta consulenza, caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio e contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della FA) declinati nei bandi di attuazione in n. 24 macrocriteri per un totale di n. 30 criteri.

Dal 2018 al 2020 sono stati emanati complessivamente n. 2 bandi (DGR n. 1940 del 21/12/2018; DGR n. 1970 del 22/12/2020). Il punteggio massimo conseguibile era di 74 punti e di 80 punti rispettivamente nel I bando e nel II bando; al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate dovevano conseguire un punteggio minimo di 35 punti.

Considerando le domande finanziate nei primi due bandi si è registrato un punteggio medio di 48 punti (nel I bando la media è stata di 45 punti rispetto ai 51 punti del II bando) con un minimo di 35 punti e un massimo di 63 punti per entrambi i bandi.

Alla fine del 2022 le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 22 a cui si aggiungono all'inizio del 2023 altre 10 domande, per un totale di 42 domande di cui 20 nel I bando (2018) e 22 nel II bando (2020).

Si tiene a sottolineare che tutte le domande presentate sono state successivamente finanziate; l'analisi dei criteri di selezione presentata nel paragrafo successivo consente comunque di verificare la performance di ciascun criterio e fare una valutazione complessiva del sistema dei criteri definito dalla Regione per il TI 2.1.1.

Tabella 10 - TI 2.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 2.1.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2018): DGR n. 1940 del 21/12/2018	20	-	20	100%
II bando (2020): DGR n. 1970 del 22/12/2020	22	-	22	100%
Totale	42	-	42	100%

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

Nel RAV 2017 nell'analisi di efficacia dei criteri di selezione non era stato incluso il TI 2.1.1 per il quale non era stato ancora emanato alcun bando; di seguito sono quindi riportati gli

esiti dell'analisi relativamente ai due bandi emanati (2018 e 2020).

Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 11 - TI 2.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 2.1.1.1: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione	28			
<i>Criterion 1.1 – progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi</i>	4	++	+	<i>Il criterio presenta massima efficacia (100%) per entrambi i bandi. Da valutare in futuro se si tratta di un elemento più o meno selettivo in considerazione del fatto che tutte gli organismi che hanno presentato domanda hanno soddisfatto tale criterio.</i>
<i>Criterion 1.2 – materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni tipologia di consulenza del progetto proposto</i>	4	++	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia superiore all'80%. Si conferma l'utilità del criterio.</i>
<i>Criterion 1.3 – progetto di consulenza riguardante più di X ambiti</i>	2	+	+	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia media, di poco superiore al 50%. Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito aggiuntivo previsto dal progetto come definito dal bando, fino al massimo di due punti (2 ambiti di consulenza = 1 punto; 3 ambiti di consulenza = 2 punti). Si conferma l'utilità del criterio per promuovere diversi ambiti della consulenza.</i>
<i>Criterion 1.4 – innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto</i>	6	++	+	<i>Il criterio è risultato selettivo, con efficacia superiore al 90%. Si conferma l'utilità del criterio. Si conferma l'utilità del progetto per definire degli standard in termini di innovazione e comunicazione da parte degli organismi di consulenza.</i>
<i>Criterion 1.5 – innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di una sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto</i>	6	++	+	<i>Il criterio presenta efficacia in crescita nei due anni, passando dal 95% al 100%. Si conferma l'utilità del progetto per definire degli standard in termini di innovazione e comunicazione da parte degli organismi di consulenza.</i>
<i>Criterion 1.6 – innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter</i>	6	++	+	<i>Il criterio determina efficacia del 100% al 2018, che scende al 91% nel 2020. Si conferma l'utilità del progetto per definire degli standard in termini di innovazione e comunicazione da parte degli organismi di consulenza.</i>
2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza	34			
<i>Criterion 2.1 – numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013</i>	3	-	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia media bassa (12%), passando dal 20% al I bando al 3% al II bando. Il punteggio è stato attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della</i>

TI 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
				<i>misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni 200 consulenze erogate fino al massimo di tre punti. Nonostante la bassa efficacia tale criterio si ritiene utile per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi di consulenza tra diverse programmazioni.</i>
<i> Criterio 2.2 – % di consulenti con titolo di studio universitario attinente gli ambiti stabiliti dal bando</i>	6	+	+	<i>L'efficacia relativa ai progetti di consulenza tenuti da più del 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale attinente agli ambiti stabiliti dal bando è bassa per entrambi gli anni (media del 10%); il valore aumenta (59%), considerando una percentuale compresa tra il 50% e il 90%. Si conferma l'utilità del criterio per garantire la professionalità e qualità della consulenza.</i>
<i> Criterio 2.3 – % delle consulenze previste svolte da personale in possesso di esperienza di almeno 5 anni</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 2.4 – consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando</i>	6	-	-	<i>Il criterio, applicato esclusivamente nel II bando e riguardante i consulenti che hanno partecipato ad iniziative di aggiornamento su argomenti attinenti al programma stesso, ha mostrato efficacia molto bassa (8%). Si ritiene poco utile in considerazione dell'aleatorietà della partecipazione ad un corso di aggiornamento specifico nei mesi precedenti al bando da parte dei consulenti.</i>
<i> Criterio 2.5 – prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio</i>	2	++	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia media superiore al 70%. Si conferma l'utilità del criterio e la relativa assegnazione del punteggio.</i>
<i> Criterio 2.6 – articolazione territoriale del progetto di consulenza</i>	8	++	+	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia media superiore al 70%. Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi. E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.</i>
<i> Criterio 2.7 – disponibilità di sistemi informativi di rilevazione gps</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
<i> Criterio 2.8 – progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017</i>	4	-	+	<i>Il criterio nel 2018 ha raggiunto efficacia del 20%, in calo nel 2020 (9%). Ciononostante si ritiene utile il criterio per assicurare il rispetto di standard minimi da parte dell'organismo di consulenza.</i>
<i> Criterio 2.9 – progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo</i>	2	+	+	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia media di poco superiore al 30%. Si conferma l'utilità del criterio per assicurare il rispetto di standard minimi da parte dell'organismo di consulenza.</i>
<i> Criterio 2.10 – progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala Informativa</i>	2	++	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia in crescita dal 2018 (60%) al 2020 (86%). Si conferma l'utilità del criterio per garantire la professionalità e qualità della consulenza.</i>

TI 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
<i>Criterion 2.11 – progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo</i>	1	+	+	<i>Il criterio, a cui è stato attribuito un punteggio poco rilevante, ha raggiunto efficacia del 90% al 2020, tripla rispetto a quella emersa nel 2018 (30%). Si conferma l'utilità del criterio per garantire la professionalità e qualità della consulenza.</i>
3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio	18			
<i>Criterion 3.1 – numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto</i>	5	+	++	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia del 42% al 2020, doppia rispetto a quella emersa nel 2018 (40%). Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020 (domanda finanziata). Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti. Si conferma l'utilità del criterio per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 3.2 – età dei partecipanti al progetto</i>	4	++	++	<i>Il criterio ha mostrato un'efficacia del 46% nel 2018 e del 78% nel 2020. Il punteggio è stato attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando; in pratica, è stato attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto, fino ad un massimo di 4 punti. Si conferma l'utilità del criterio per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 3.3 – numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto</i>	3	+	++	<i>Il criterio ha mostrato efficacia in crescita dal 2018 (18%) al 2020 (53%). Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti. Si conferma l'utilità del criterio per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 3.4 – numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto</i>	3	-	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia molto bassa (5%) dall'analisi del I bando, più alta (26%) considerando il II bando. Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani"). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti. Si conferma l'utilità del criterio per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 3.5 – % di IAP o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto</i>	3	++	++	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia del 92% al 2020, passando dal 35% al 2018; il buon risultato è ascrivibile in larghissima maggioranza al sottocriterio che definisce il numero di IAP o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto >50%. Si conferma l'utilità del criterio per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 3.6 – % di imprese agricole con OTE</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>

TI 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Punteggio	Formazione collettiva		Commento
		Efficacia	Utilità	
<i>pertinente alla tipologia di consulenza</i>				
4) Principio di selezione 4.1.1.2: contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della focus area				
<i>Criterion 4.1 – progetto con prevalenza di consulenze concernenti gli ambiti ritenuti prioritari dal bando</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
Totale	80* (74)**			

*punteggio massimo assegnabile nel bando 2020

**punteggio massimo assegnabile nel bando 2018

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2018 al 2020 sono stati emanati n. 2 bandi a valere sul TI 2.1.1. Tutte le domande presentate sono state finanziate. La qualità media delle domande è stata buona, ottenendo il 64% del punteggio massimo raggiungibile.

Considerando il principio di selezione 2.1.1.1 "qualità del progetto di consulenza", intesa come completezza e grado di innovazione, emerge che tutti i beneficiari hanno presentato il progetto unitamente alla Carta dei servizi. Inoltre, quasi tutti gli organismi hanno un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto e sono dotati di un servizio di newsletter. I criteri sono stati considerati tutti utili per definire degli standard in termini di innovazione e comunicazione da parte degli organismi di consulenza.

Per quanto riguarda il principio relativo alla "qualità dell'organismo che presta consulenza", il numero di consulenze realizzate nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 è stato molto basso. I consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale attinente agli ambiti stabiliti dal bando rappresentano una quota variabile tra il 50 e il 90%. Gli organismi con sedi operative dotate di sala informativa e angolo informativo sono cresciuti dal 2018 al 2020.

Nel Principio di selezione 3.1.1.2: "caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio" risulta che i destinatari finali aderenti al servizio di età inferiore ai 41 anni sono aumentati nel 2020, così come quelli ricadenti nella categoria IAP. Invece, il criterio riferito al numero di aziende localizzate in zona montana è stato poco selettivo, a differenza di quelle localizzate in ZVN, SIC, ZNC e ZPS. I criteri sono giudicati utili per orientare la consulenza verso le priorità strategiche regionali.

Complessivamente si evidenzia che il sistema dei criteri di selezione definito dalla Regione per il TI 2.1.1 sia valido e utilizzabile anche in bandi futuri per selezionare organismi di consulenza secondo standard minimi di innovazione, professionalità e adeguatezza rispetto alle funzioni svolte. Il punteggio variabile tra 8 e 2 punti assegnato ai diversi criteri è ritenuto



congruo e bilanciato proprio nell'ottica di non far "pesare" eccessivamente un aspetto rispetto ad un altro.

D'altra parte si rileva un numero elevato di criteri di selezione che seppure permetta di selezionare i potenziali beneficiari tenendo conto di tanti diversi aspetti rilevanti per l'erogazione dei servizi di consulenza potrebbe rendere più complesso l'iter istruttorio. In considerazione dell'incidenza delle domande finanziate su quelle presentate (100%) e dell'elevato numero di criteri di selezione definiti dalla Regione potrebbe essere quindi opportuno ridurre parzialmente il numero di quest'ultimi al fine di semplificare e velocizzare le procedure.

TI 3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 3.2.1 sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità ai sensi del reg. (UE) n. 1305/2013 (es. DOP, IGP, STG). Tali azioni sono realizzate nel mercato interno da organismi collettivi (es. consorzi, associazioni di produttori, cooperative) che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Le azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità possono riguardare l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi, pubblicazioni e divulgazione di conoscenze al grande pubblico, materiale promozionale, campagne promozionali e workshop con operatori economici.

Il sistema dei criteri di selezione degli organismi collettivi previsto per il TI 3.2.1 si basa su n. 8 principi di selezione (tipologia di beneficiario, rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario, regime di qualità eleggibile, tipologia del progetto di attività, adesione a progetti integrati di filiera e adesione contemporanea alla sottomisura 3.1) da cui erano declinati n. 7 macrocriteri per un totale di n. 23 criteri. Il punteggio massimo attribuibile era pari a 55 punti nei bandi pubblicati negli anni 2015, 2016 e 2021 e a 65 per gli anni 2017 e 2019.

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 5 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 2175 del 31/12/2016; DGR n. 2112 del 19/12/2017; DGR n. 1941 del 23/12/2019; DGR n. 1687 del 29/11/2021).

Le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 142, di cui 35 nel I bando (2015), 5 nel II bando (2016), 34 nel III bando (2017), 37 nel IV bando (2019) e 31 nel V bando (2021).

Il punteggio medio delle domande finanziate dai bandi è di 44 punti (nel I bando la media è stata di 47 punti rispetto ai 39 punti del II bando) con un minimo di 24 punti e un massimo di 55 punti (entrambi sono relativi a domande del I bando).

Tabella 12 - TI 3.2.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 3.2.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	35	7	42	83,3%
II bando (2016): DGR n. 2175 del 31/12/2016	5	-	5	100%
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	34	2	36	94,4%
IV bando (2019): DGR n. 1941 del 23/12/2019	37	1	38	97,3%
V bando (2021): DGR n. 1687 del 29/11/2021	31	6	37	83,7%
Totale	142	16	158	91,7%

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

Nel RAV 2017 nell'analisi di efficacia dei criteri di selezione non era stato incluso il TI 3.2.1; di seguito sono quindi riportati gli esiti dell'analisi relativamente a tutti gli anni di pubblicazione dei bandi a valere sul suddetto TI (2015, 2016, 2017, 2019 e 2021). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 13 - TI 3.2.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario	10			
<i> Criterio 1.1 – tipologia di beneficiario</i>	10	++	+	<i> Il criterio ha mostrato negli anni un'efficacia media molto alta (prossima al 100%). In particolare, ciò è legato in misura preponderante alla categoria "Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini", dato l'elevato numero di domande registrate in tutti gli anni. Bassa efficacia (5%) è stata riscontrata in tutte le altre categorie; in particolare, negli anni, nessuna domanda è stata posta da parte di associazioni di organizzazioni di produttori (AOP).</i>
2) Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)	30			
<i> Criterio 2.1 – rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)</i>	15	++	++	<i> L'indicatore RP, che ha mostrato efficacia molto alta %, è determinato dal rapporto tra la quantità di prodotto rappresentato dal beneficiario, o dalle imprese socie, e la quantità totale di prodotto della denominazione certificato nel Veneto. Si tratta di un criterio a maggiore complessità istruttoria, ma indubbiamente utile per caratterizzare il beneficiario dal punto di vista produttivo. Considerando che una quota rilevante (84%) delle domande non finanziate è stata associata a rappresentatività produttiva superiore al 66% (contro l'82% di quelle finanziate) si ritiene utile una ridefinizione delle classi di punteggio associate al criterio.</i>
<i> Criterio 2.2 – rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)</i>	15	++	++	<i> L'indicatore RT, che ha mostrato efficacia molto alta per rappresentatività superiore al 66%, si ottiene, invece, rapportando il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate. Anche in questo caso si tratta di un criterio a maggiore complessità istruttoria, ma indubbiamente utile per caratterizzare il beneficiario dal punto di vista territoriale. Rispetto al criterio precedente la quota di domande non finanziate associate a rappresentatività territoriale superiore al 66% è inferiore a quella delle domande finanziate (68% vs 76%) mostrando quindi una maggiore selettività. Anche in questo caso comunque si ritiene utile una ridefinizione delle classi di punteggio associate al criterio.</i>
3) Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile	N.A.			
<i> Criterio 3.1 – regime di qualità</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando analizzato.</i>
4) Principio di selezione	15			

3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività				
<i>Criterion 4.1 - incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione nel progetto di attività (AP)</i>	15	++	+	<i>L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività. L'efficacia media è risultata essere di circa il 70%. Complessivamente, per ciascun anno, i valori più alti di efficacia sono stati attribuiti a valori di AP compresi tra il 60% ed il 70% dimostrando l'elevata incidenza delle azioni di promozione sulla spesa ammessa.</i>
5) Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera				
<i>Criterion 5.1 - soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando analizzato non essendo stati attivati i PIF.</i>
6) Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1				
<i>Criterion 6.1 - soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità</i>	10	-	--	<i>Il criterio ha mostrato un'efficacia molto bassa (2%) ed è stato applicato ai bandi 2017, 2019 e 2021. Si consiglia di non riproporlo in futuro al fine di semplificare le procedure istruttorie.</i>
Totale	65* 55**			

*punteggio massimo assegnabile nei bandi 2017, 2019 e 2021

**punteggio massimo assegnabile nei bandi 2015 e 2016

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Il secondo principio di selezione è associato alla rappresentatività del beneficiario, produttiva (RP) e territoriale (RT), a cui complessivamente è stato attribuito un punteggio massimo pari a 30. Di seguito, la tabella mostra l'efficacia dei criteri 2.1 e 2.2 nei diversi bandi, risultata molto alta per rappresentatività superiore al 66% sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista territoriale.

Tabella 14 - Efficacia dei criteri di selezione riguardanti la rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario nelle domande finanziate e non finanziate

Rappresentatività produttiva del beneficiario	I bando		II bando		III bando		IV bando		V bando		Totale	
	% finanziate	% non finanziate										
RP > 66%	91%	86%	60%	-	88%	50%	81%	100%	84%	100%	82%	84%
51% < RP < 66%	3%	14%	20%	-	3%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	4%
RP < 51%	6%	0%	20%	-	6%	50%	16%	0%	10%	0%	12%	13%
Totale	100%	100%	100%	-	97%	100%	97%	100%	94%	100%	100%	100%

Rappresentatività territoriale del beneficiario	I bando		II bando		III bando		IV bando		V bando		Totale	
	% finanziate	% non finanziate										
RT > 66%	94%	71%	40%	-	79%	100%	86%	0%	74%	100%	76%	68%
51% < RT < 66%	0%	0%	0%	-	3%	0%	0%	0%	6%	0%	4%	0%
RT < 51%	6%	29%	40%	-	15%	0%	11%	100%	16%	0%	20%	32%
Totale	100%	100%	80%	-	97%	100%	97%	100%	97%	100%	100%	100%

Dal confronto tra le domande finanziate e non finanziate emerge una qualità analoga per quanto riguarda la rappresentatività produttiva del beneficiario; in alcuni bandi (V e VI bando) la qualità delle seconde appare più alta di quelle finanziate. Come si osserva nella prima tabella, infatti, le domande finanziate presentano una quota leggermente minore di domande nella classe più elevata (>66%) rispetto alle domande non finanziate (82% vs 84%), mentre hanno un maggiore incidenza nella classe intermedia (51%<RP<66%) che è pari al 6% (contro il 4% dei non finanziati). Complessivamente quindi il criterio ha promosso la partecipazione di soggetti altamente rappresentativi della realtà produttiva regionale senza però costituire l'ago della bilancia nella selezione delle domande.

Diversamente la rappresentatività territoriale dei beneficiari è un aspetto che caratterizza maggiormente le domande finanziate che prevalgono, in termini di incidenza percentuale, su quelle non finanziate sia sulle prime due classi (rispettivamente 76% vs 68% e 4% vs 0%). In questo caso quindi la selezione è stata più incisiva e può aver fatto la differenza nel posizionamento della domanda in graduatoria.

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 5 bandi a valere sul TI 3.2.1. La qualità media delle domande è stata buona ottenendo un punteggio variabile tra il 70% e l'80% del punteggio massimo ottenibile. Considerando nel complesso i bandi in esame, l'efficacia totale dei criteri di selezione è risultata, in media, pari al 75%, con un massimo (86%) associato al bando 2015 ed un minimo (68%) relativo ai bandi 2017 e 2021.

L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione applicati ha fatto emergere che la maggior parte dei beneficiari del TI 3.2.1 appartiene alla categoria "Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini" e rappresenta dal punto di vista produttivo e territoriale la maggior parte dei prodotti di qualità dell'agricoltura regionale.

I due criteri relativi al principio di selezione "Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)" si sono mostrati efficaci e utili nel selezionare soggetti rappresentativi delle produzioni del territorio di riferimento. D'altra per migliorare la loro selettività, in considerazione del fatto che anche le domande non finanziate hanno ottenuto punteggi elevati su questi criteri e che la maggior parte dei beneficiari ha preso punteggio nella classe più alta di rappresentatività sia territoriale che produttiva (RP e RT >66%) si suggerisce di ridefinire le classi di rappresentatività alzando le relative percentuali in modo da differenziare maggiormente i punteggi in graduatoria.

Inoltre, l'incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione nel progetto di attività è il più delle volte compresa tra il 60% e il 70% indicando l'orientamento dei progetti finanziati verso le attività promozionali.

Bassa efficacia, invece, è stata riscontrata per il principio di selezione riguardante l'adesione contemporanea alla sottomisura 3.1, applicato solo in alcuni anni, in tal caso si suggerisce di non riproporlo anche in un'ottica di semplificazione delle procedure istruttorie.

TI 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 4.1.1 sostiene gli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole al fine di migliorarne la redditività. Sono ammissibili le spese riguardanti gli investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli come, ad esempio, interventi di miglioramento fondiario, la costruzione/acquisizione, ristrutturazione o miglioramento di fabbricati, l'acquisto di macchinari ed attrezzature. I beneficiari dell'intervento sono gli agricoltori in forma singola o associata in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) così come definito dalla normativa nazionale e regionale.

Il sistema dei criteri di selezione delle aziende agricole previsto per il TI 4.1.1 (FA 2A) è stato predisposto sulla base di n. 8 principi di selezione previsti nel PSR che sono: tipologia di beneficiario, fascia di età del beneficiario, qualità delle produzioni, localizzazione geografica, investimenti strategici, adesione a organismi associativi, comparti produttivi e dimensione aziendale. I principi di selezione sono stati declinati nei bandi di attuazione in n. 16 macrocriteri (per un totale di n. 34 criteri).

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati n. 6 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 2175 del 23/12/2016; DGR n. 2112 del 19/12/2017; DGR n. 1940 del 21/12/2018; DGR n. 1941 del 23/12/2019; DGR n. 1687 del 29/12/2021). Tutti i bandi, ad eccezione del 2018¹³, prevedevano due graduatorie distinte (aziende ricadenti in "zona montana" e aziende localizzate in "altre zone"). Il punteggio massimo conseguibile dai progetti per le aziende situate in "zona montana" era di 100 punti per i bandi dal 2015 al 2017 e di 96 punti per i bandi dal 2018 al 2021. Considerando, invece, le aziende ricadenti in "altre zone", nel 2015 il punteggio massimo conseguibile era di 91 punti, negli anni 2016 e 2017 di 93 punti e negli anni 2019 e 2021 di 96 punti.

Dal 2015 al 2021 le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 1.867 di cui n. 477 in zona montana (36%). Come si osserva nella tabella sottostante il maggior numero di domande finanziate è associato ai bandi 2015 e 2021.

Tabella 15 - Numero di domande finanziate (altre zone e zona montana)

TI 4.1.1 Domande finanziate (escluso avicolo)	Totale	Montagna	% domande finanziate in montagna	Altre zone
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	617	145	23,5%	472
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	307	80	26,1%	227
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	153	39	25,5%	114
IV bando (2018): DGR n. 1940 del 21/12/2018	61	61	100%	-
V bando (2019): DGR n. 1941 del 23/12/2019	162	36	22,2%	126
VI bando (2021): DGR n. 1687 del 29/12/2021	567	116	20,4%	451
Totale domande finanziate	1.867	477	36,3%	1.390

Nell'ultimo bando (2021) sia in zona montana che nelle altre zone si è notata una riduzione del punteggio medio delle domande finanziate: quest'ultimo, infatti, è stato rispettivamente di 62 e 56 punti, diversi punti percentuali al di sotto della media registrata nei bandi precedenti. Tale fenomeno è spiegato mettendo a confronto l'incidenza delle domande finanziate sul totale delle domande presentate nelle diverse annualità anche in considerazione della sostanziale uguaglianza degli importi messi a bando.

Tabella 16 - % Domande finanziate rispetto al totale (altre zone e zona montana)

¹³ Si evidenzia che il bando DGR n. 1940 del 21/12/2018 era rivolto esclusivamente alle aziende in zona montana.

TI 4.1.1	Altre zone		Zona montana	
	% Domande finanziate sul totale	Importo finanziario (€)	% Domande finanziate sul totale	Importo finanziario (€)
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	41,2%	18.750.000	54,1%	6.250.000
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	29,4%	16.500.000	43,9%	5.500.000
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	23%	18.750.000	21,5%	6.250.000
IV bando (2018): DGR n. 1940 del 21/12/2018	-	-	47,6%	6.000.000
V bando (2019): DGR n. 1941 del 23/12/2019	20,4%	16.500.000	29,7%	5.500.000
VI bando (2021): DGR n. 1687 del 29/12/2021	93,5%	19.500.000	95,8%	6.500.000
Totale	41,5%		48,7%	

Prendendo a riferimento, ad esempio, i due bandi con il maggior numero di domande presentate (bandi 2015 e 2021 che presentano dotazioni finanziarie simili), si osserva come nel primo la selezione sia stata molto incisiva: solo il 41% delle domande presentate è stato poi finanziato. Nel bando 2021, invece, la quasi totalità (93%) delle domande presentate è stata poi finanziata.

In quest'ultimo caso la dotazione finanziaria prevista si è rivelata più che sufficiente a finanziare quasi tutte le domande pervenute. Il basso numero di richieste è probabilmente una conseguenza del clima di incertezza dovuto alla pandemia da Covid-19 che, anche a fronte di un aumento dei mezzi tecnici e delle materie prime, ha ridotto la propensione ad investire da parte delle aziende agricole riducendo, rispetto agli anni precedenti, il numero complessivo di domande di sostegno pervenute a valere sul TI 4.1.1.

A livello complessivo e di singolo comparto nelle altre zone la qualità delle domande finanziate, intesa come rispondenza delle stesse alle priorità strategiche regionali, è stata buona superando quasi sempre 60 punti. A livello di singolo comparto non emergono differenze significative all'interno dello stesso bando.

Tabella 17 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende situate in altre zone e distinte per comparto

Comparto (OTE riaggregato)	Punteggio medio - Aziende in altre zone					
	I bando	II bando	III bando	IV bando	V bando	VI bando
1 carne	60,7	60,8	64,2	-	64,5	57,6
2 lattiero caseario	61,4	61,6	65,5	-	63,9	60,2
3 ortofrutta	60,2	61,1	65,9	-	65,9	56,3
4 vino	61,0	61,2	66,2	-	64,4	56,5
5 grandi colture	61,4	61,0	66,5	-	65,9	57,2
6 florovivaismo	-	59,3	-	-	-	50
7 altri settori	61,5	61,4	67,3	-	66,1	59,2
Totale complessivo	61,1	61,1	66,1	-	65,1	56,7

Anche la qualità dei progetti riferiti alle aziende localizzate in "zona montana" è risultata buona. In questo caso, i punteggi medi sono stati abbondantemente sopra i 60 punti e nel III, IV e V bando hanno avuto una qualità ancora maggiore superando i 70 punti, segno evidente di un miglioramento qualitativo della progettualità presentata.

Tabella 18 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende situate in zona montana e distinte per comparto

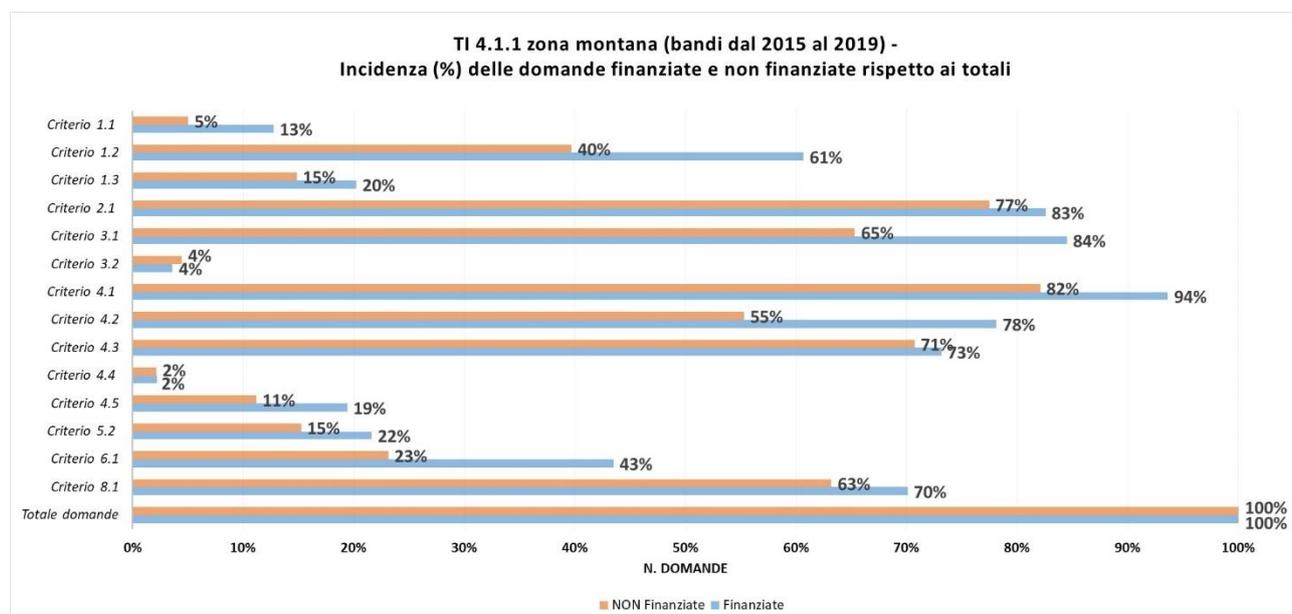
Comparto (OTE riaggregato)	Punteggio medio - Aziende in zona montana					
	I bando	II bando	III bando	IV bando	V bando	VI bando
1 carne	63,6	67,7	73,6	75	73,5	62,7
2 lattiero caseario	66,0	67,2	75,1	71,4	73,2	66,7
3 ortofrutta	63,5	66,3	73,3	72,2	73,6	66,7
4 vino	64,2	63,5	-	-	-	56,5
5 grandi colture	66,6	65,0	-	-	-	51,9
6 florovivaismo	-	62,4	-	-	-	-
7 altri settori	66,2	66,7	75,2	73,4	74,2	67,2
Totale complessivo	65,3	66,6	74,7	73	73,6	62

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione è stata effettuata nel RAV 2017 in merito ai primi tre bandi emanati (2015, 2016 e 2017) ed integrata, nel presente Rapporto, con quella relative ai tre successivi bandi (2018, 2019 e 2021).

Si evidenzia che l'analisi è stata sviluppata in maniera distinta, oltre che per bando, anche per le due graduatorie previste dai bandi regionali (zona montana e altre zone).

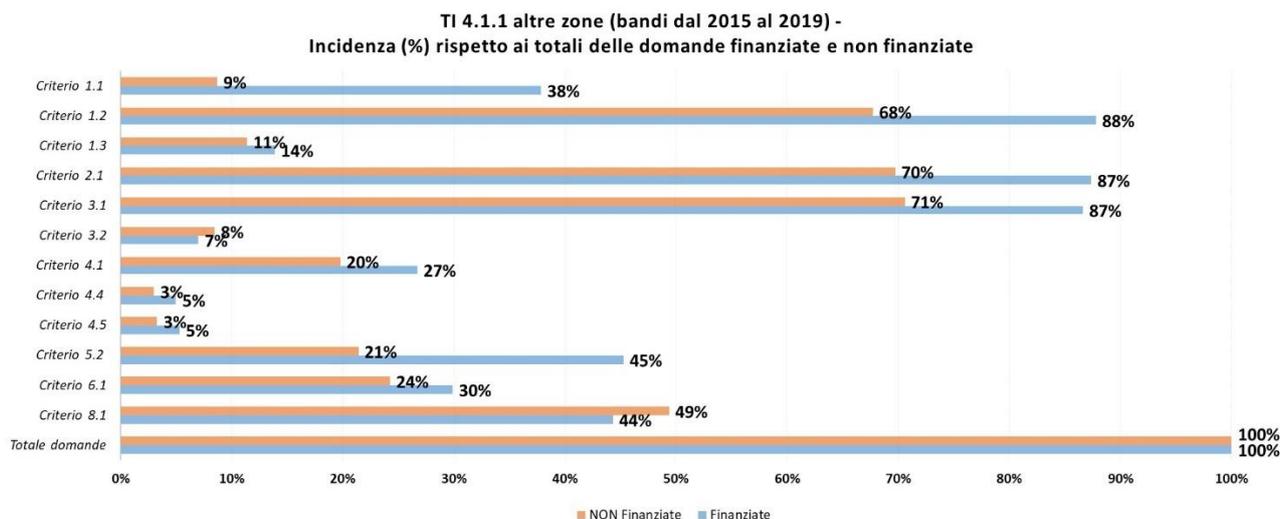
In considerazione del mutato contesto di riferimento nel corso dell'attuazione dell'intervento, prima di presentare i risultati dell'analisi di efficacia, sono di seguito riportate due rappresentazioni grafiche che, distintamente per le zone montane e le altre zone, mostrano il numero di domande finanziate e non finanziate che hanno ottenuto punteggio su ciascun criterio¹⁴ e l'incidenza percentuale delle domande sul totale di riferimento (domande finanziate e non finanziate). Tali rappresentazioni riguardano i bandi compresi tra il 2015 e il 2019; è escluso invece il bando 2021 nel quale il numero di domande non finanziate è stato molto basso (7% delle domande presentate) e quindi il confronto con quelle finanziate è poco significativo.

Figura 2 - TI 4.1.1 - zona montana - Incidenza (%) rispetto ai totali delle domande finanziate e non finanziate



Con riferimento alle domande in zona montana per i criteri 1.1, 1.2, 4.5 e 6.1 il numero assoluto delle domande finanziate supera quello delle domande non finanziate; ciò indica una maggiore capacità selettiva di tali criteri che probabilmente hanno rappresentato l'ago della bilancia nella selezione delle domande. Negli altri casi, invece, il numero delle domande non finanziate supera, in termini assoluti, quello delle domande finanziate mostrando quindi una minore capacità selettiva.

¹⁴ Dalle rappresentazioni grafiche sono stati esclusi il criterio 5.1 (in quanto assegnato a tutte le domande) e il criterio 7.1 (non essendo stato attribuito a nessuna delle domande presentate).

Figura 3 - TI 4.1.1 - altre zone - Incidenza (%) rispetto ai totali delle domande finanziate e non finanziate


Diversamente da quanto rilevato per le domande in zona montana, nelle altre zone soltanto il criterio 1.1 sembra aver inciso profondamente sulla selezione differenziando i punteggi ottenuti dalle diverse domande presentate; in misura minore, hanno inciso anche i criteri 4.4, 4.5 e 5.2 che, in termini di incidenza percentuale, valgono quasi il doppio nel caso delle domande finanziate rispetto a quelle non finanziate.

Nei grafici precedenti non è stato preso in considerazione il criterio 5.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" il quale assegnava a tutte le domande un punteggio differenziato in base alla priorità di investimento e al comparto d'intervento fino ad un massimo di 44 punti. Come si può notare nei due grafici seguenti tale criterio è stato un altro elemento discriminante nella selezione delle domande: mentre nelle tre classi di punteggio inferiori (0-20; 21-30; 31-40) prevalgono principalmente le domande non finanziate, nella classe superiore (41-44) che contraddistingue investimenti e comparti strategici l'incidenza delle domande finanziate è nettamente maggiore di quella delle domande non finanziate; ciò vale sia per la zona montana (75,7% vs 60%) che per le altre zone (87,9% vs 82%).

Figura 4 - TI 4.1.1 - zona montana - Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio

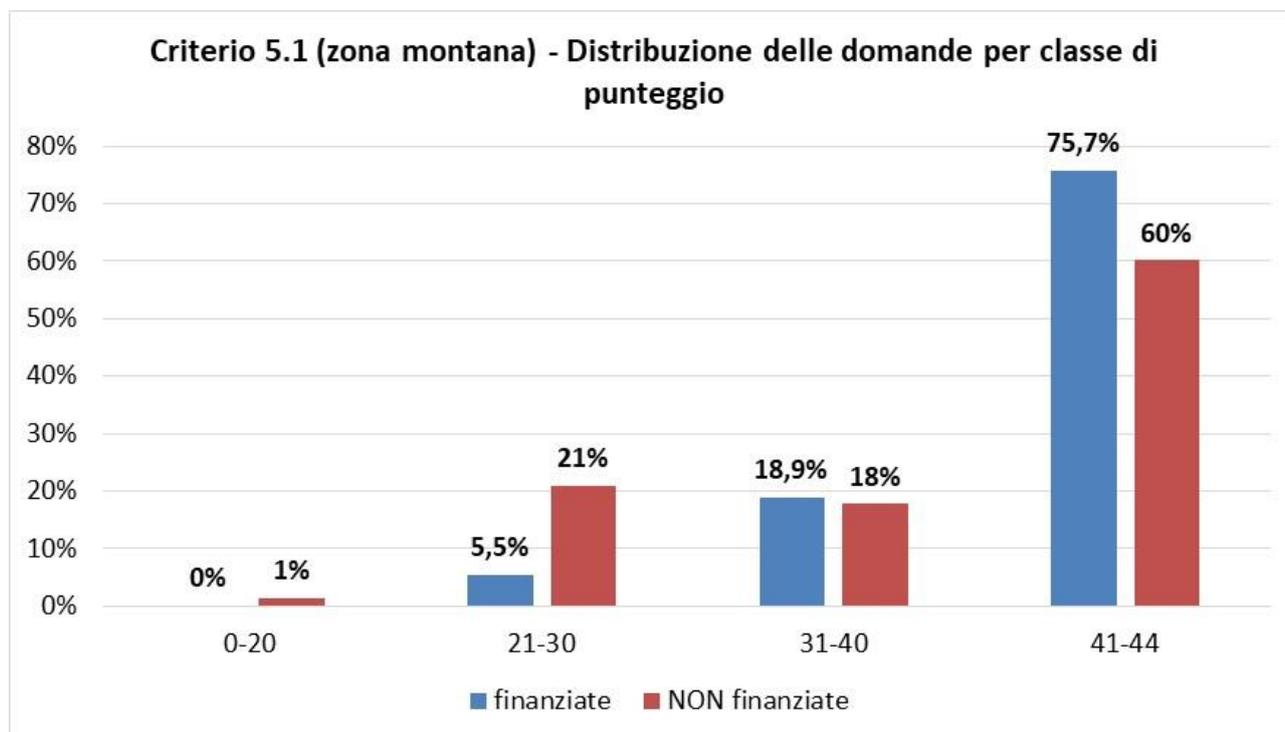
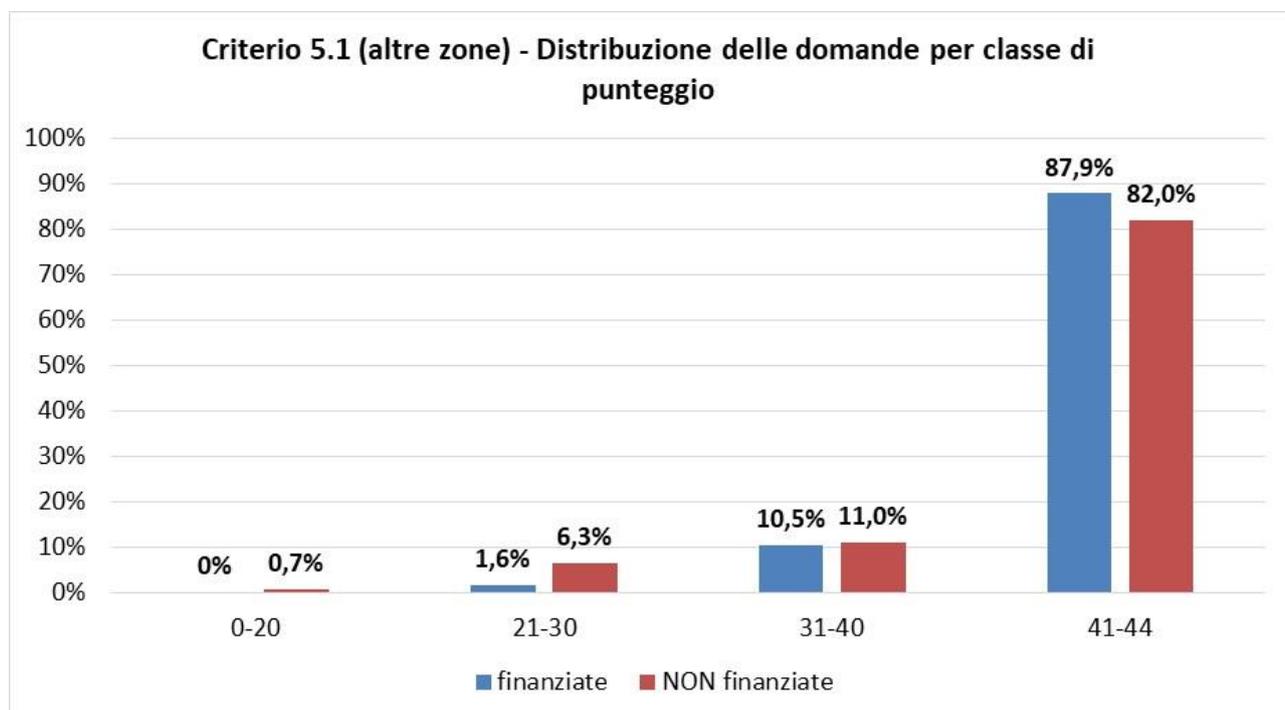


Figura 5 - TI 4.1.1 - altre zone - Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio



Integrando la suddetta analisi con quella di efficacia dei criteri di selezione di seguito si riporta un giudizio sintetico complessivo sui criteri utilizzati per selezionare le domande a valere sul TI 4.1.1. La restituzione dei risultati in forma tabellare consente di agevolare la lettura dei risultati dell'analisi rimandando per ulteriori approfondimenti al RAV 2017 e alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto per il dettaglio dei punteggi (e della relativa efficacia).

Tabella 19 - TI 4.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per la zona montana

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (FA 2A)	Punteggio	Zona montana		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario	16			
<i>Criterio 1.1 – età < 40 anni e insediamento del beneficiario</i>	8	-	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia bassa in zona montana, più alta in altre zone. Tuttavia può rappresentare un rilevante elemento di selezione degli interventi in zona montana come mostrato anche dall'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate.</i>
<i>Criterio 1.2 – titolo di studio del beneficiario</i>	6	+	++	<i>Il criterio ha permesso di premiare maggiormente i beneficiari con titolo di studio attinente al settore agrario raggiungendo una buona efficacia. Il criterio è stato utile nel selezionare un numero elevato di laureati/diplomati universitari in agraria che, in termini di incidenza, arrivano al 6% del totale domande finanziate contro il 2% dell'incidenza registrata a livello regionale sul totale delle aziende agricole (censimento 2020). Anche l'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate ne conferma la buona capacità selettiva.</i>
<i>Criterio 1.3 – età < 40 anni e iscrizione all'INPS dei coadiuvanti da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando</i>	2	+	-	<i>Sebbene il criterio abbia ottenuto una discreta efficacia nelle zone montane, la sua utilità appare ridotta considerando il punteggio poco premiante e il maggior carico burocratico per la sua verifica.</i>
2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario	3			
<i>Criterio 2.1 – fascia di età del beneficiario</i>	3	+	+	<i>Il criterio ha mostra una buona efficacia nel sostenere la partecipazione dei beneficiari più giovani. La sua utilità è questa giudicata positivamente considerando la necessità di favorire il ricambio generazionale in agricoltura soprattutto nelle zone montane dove l'età media degli imprenditori agricoli è generalmente più elevata.</i>
3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)	8			
<i>Criterio 3.1 – controllo della produzione da parte dell'organismo certificatore</i>	7	++	+	<i>Il criterio ha favorito la qualità delle produzioni raggiungendo un'efficacia elevata; ciò evidenzia la sua utilità nell'orientare le aziende agricole finanziate verso il miglioramento della qualità delle produzioni aziendali coerentemente con l'obiettivo strategico regionale di competitività del sistema agricolo.</i>
<i>Criterio 3.2 - azienda con certificazione volontaria di sistema</i>	1	-	--	<i>Il criterio ha mostrato efficacia molto bassa; anche l'utilità, intesa come capacità</i>

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (FA 2A)	Punteggio	Zona montana		Commento
		Efficacia	Utilità	
				<i>selettiva, è evidentemente bassa sia per il punteggio attribuitogli sia per il fatto che in alcuni bandi (2015) si è riscontrata un'efficacia maggiore del criterio per le domande non finanziate, rispetto a quelle finanziate.</i>
4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)	20			
<i> criterio 4.1 - % di SAU situata in aree C e D</i>	8	++	+	<i>I criteri 4.1, 4.2 e 4.3 sono stati efficaci nell'orientare la selezione delle domande verso le aziende agricole che presentano i maggiori svantaggi altitudinali e orografici. Si conferma quindi l'utilità di tali criteri anche per futuri bandi.</i>
<i> criterio 4.2 – altitudine media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	7	++	+	
<i> criterio 4.3 – pendenza media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	2	+	+	
<i> criterio 4.4 – investimenti finalizzati alla gestione dei reflui da imprese zootecniche con 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati</i>	2	-	-	<i>Considerando l'OTE zootecnico, il criterio, a cui era stato attribuito un punteggio pari a 2 punti, mostra efficacia molto bassa nella zona montana. In zona montana si potrebbe considerare l'opportunità di non applicarlo in considerazione degli svantaggi naturali già presenti in tali zone e della minor presenza di ZVN.</i>
<i> criterio 4.5 – impresa con almeno il 50% della SAU situata in aree interne</i>	1	-	+	<i>Pur avendo ottenuto una bassa efficacia, l'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate ne ha evidenziato la buona capacità selettiva. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna dovesse essere confermata anche in futuro si potrebbe ipotizzare un aumento del punteggio associato a tale criterio al fine di migliorarne la selettività.</i>
5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico	44			
<i> criterio 5.1 – rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo</i>	44	++	+	<i>Il criterio ha selezionato gli investimenti che presentano un'elevata rilevanza strategica nei settori produttivi interessati con un livello molto alto di efficacia. La sua utilità è quindi ampiamente confermata.</i>
<i> criterio 5.2 – introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative</i>	N.A.	N.A.	--	<i>Il criterio è stato applicato nel primo bando (DGR n. 1937 del 23/12/2015), mentre nel secondo (DGR n. 2175 del 23/12/2016), a causa di complessità tecniche di assegnazione incontrate, non è stato applicato. Nel terzo bando (DGR n. 2112 del 19/12/2017), è stato reintrodotta, modificando il criterio di assegnazione nel testo unico dei criteri di selezione. Al criterio, era stato assegnato un punteggio massimo di 3 punti. Il criterio non è stato</i>

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (FA 2A)	Punteggio	Zona montana		Commento
		Efficacia	Utilità	
				<i>invece applicato nei successivi tre bandi (IV bando 2018, V bando 2019 e VI bando 2021).</i>
6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione	4			
<i>Criterion 6.1 – impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni</i>	4	++	++	<i>Il criterio che assegnava punteggio agli interventi connessi al settore di operatività delle OP/AOP è stato molto efficace e, come evidenziata dall'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate, è risultato molto utile per sostenere maggiormente e selezionare le aziende agricole che investono in contesti associativi moltiplicando gli effetti positivi del loro intervento alla filiera di riferimento.</i>
7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT	-			
<i>Criterion 7.1 - diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il principio e il relativo criterio non sono stati applicati in nessun bando in quanto concernente solo gli investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva in seguito a particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.</i>
8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale	1			
<i>Criterion 8.1 – dimensione economica aziendale</i>	1	++	-	<i>Sebbene l'efficacia del criterio sia molto buona, la sua utilità è bassa in considerazione del punteggio poco rilevante attribuitogli che non permette una reale capacità selettiva.</i>
Totale	96			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Tabella 20 - TI 4.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per le altre zone

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole (FA 2A)	Punteggio	Altre zone		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario	16			
<i>Criterio 1.1 – età < 40 anni e insediamento del beneficiario</i>	8	+	++	<i>Il criterio è stato efficace e utile per premiare i giovani che si sono insediati da meno di cinque anni in un'azienda agricola e propensi a realizzare investimenti. Anche dall'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate tale criterio appare molto utile nel selezionare le domande di sostegno pervenute.</i>
<i>Criterio 1.2 – titolo di studio del beneficiario</i>	6	+	+	<i>Il criterio ha permesso di premiare maggiormente i beneficiari con titolo di studio attinente al settore agrario raggiungendo una buona efficacia. Il criterio è stato utile nel selezionare un numero elevato di laureati/diplomati universitari in agraria che, in termini di incidenza, arrivano al 6% del totale domande finanziate contro il 2% dell'incidenza registrata a livello regionale sul totale delle aziende agricole (censimento 2020).</i>
<i>Criterio 1.3 – età < 40 anni e iscrizione all'INPS dei coadiuvanti da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando</i>	2	-	-	<i>Il criterio ha ottenuto una scarsa efficacia nelle altre zone, quasi doppia nella zona montana. Anche l'utilità appare ridotta considerando il punteggio poco premiante e il maggior carico burocratico per la sua verifica.</i>
2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario	3			
<i>Criterio 2.1 – fascia di età del beneficiario</i>	3	++	+	<i>Il criterio mostra un'elevata efficacia nel sostenere la partecipazione dei beneficiari più giovani. La sua utilità è stata giudicata positivamente considerando il fabbisogno strategico regionale di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.</i>
3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)	8			
<i>Criterio 3.1 – controllo della produzione da parte dell'organismo certificatore</i>	7	++	+	<i>Il criterio ha favorito la qualità delle produzioni raggiungendo un'efficacia elevata; ciò evidenzia la sua utilità nell'orientare le aziende agricole finanziate verso il miglioramento della qualità delle produzioni aziendali coerentemente con l'obiettivo strategico regionale di competitività del sistema agricolo.</i>
<i>Criterio 3.2 - azienda con certificazione volontaria di sistema</i>	1	-	--	<i>Il criterio ha mostrato efficacia molto bassa; anche l'utilità, intesa come capacità selettiva, è evidentemente bassa sia per il punteggio attribuitogli sia per il fatto che in alcuni bandi (2015) si è riscontrata un'efficacia maggiore del criterio per le domande non finanziate, rispetto a quelle finanziate.</i>

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (FA 2A)	Punteggio	Altre zone		Commento
		Efficacia	Utilità	
4) Principio di selezione 4.1.1.4 *: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)	20			
<i>Criterion 4.1 - % di SAU situata in aree C e D¹⁵</i>	8	+	+	<i>Il criterio si è dimostrato efficace e utile per selezionare le aziende agricole in area C, quindi in zone rurali intermedie.</i>
<i>Criterion 4.2 – altitudine media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	7	N.A.	N.A.	<i>Questo criterio è stato applicati alle aziende in zona montana</i>
<i>Criterion 4.3 – pendenza media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	2	N.A.	N.A.	<i>Questo criterio è stato applicati alle aziende in zona montana</i>
<i>Criterion 4.4 – investimenti finalizzati alla gestione dei reflui da imprese zootecniche con 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati</i>	2	-	+	<i>Considerando l'OTE zootecnico, il criterio, a cui era stato attribuito un punteggio pari a 2 punti, mostra efficacia bassa sebbene superiore nelle altre zone rispetto alle zone montane (mediamente del 50%). Tale diversità tra le due zone fa ritenere utile il criterio nelle altre zone così come confermato dall'analisi tra le domande finanziate e non finanziate.</i>
<i>Criterion 4.5 – impresa con almeno il 50% della SAU situata in aree interne</i>	1	-	+	<i>Analogamente alle zone montane, pur avendo ottenuto una bassa efficacia, l'analisi di confronto tra domande finanziate e non finanziate ne ha evidenziato la buona capacità selettiva. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna dovesse essere confermata anche in futuro si potrebbe ipotizzare un aumento del punteggio associato a tale criterio al fine di migliorarne la selettività.</i>
5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico	44			
<i>Criterion 5.1 – rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo</i>	44	++	+	<i>Il criterio ha selezionato gli investimenti che presentano un'elevata rilevanza strategica nei settori produttivi interessati con un livello molto alto di efficacia. La sua utilità è quindi ampiamente confermata.</i>
<i>Criterion 5.2 – introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative</i>	N.A.	N.A.	-	<i>Il criterio è stato applicato nel primo bando (DGR n. 1937 del 23/12/2015), mentre nel secondo (DGR n. 2175 del 23/12/2016), a causa di complessità tecniche di assegnazione incontrate, non è stato applicato. Nel terzo bando (DGR n. 2112 del 19/12/2017), è stato reintrodotta, modificando il criterio di assegnazione nel testo unico dei criteri di selezione. Al criterio, era stato assegnato un</i>

¹⁵ I sottocriteri riferiti alle aree D non sono stati applicati per le altre zone.

TI 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (FA 2A)	Punteggio	Altre zone		Commento
		Efficacia	Utilità	
				<i>punteggio massimo di 3 punti. Il criterio non è stato invece applicato nei successivi tre bandi (IV bando 2018, V bando 2019 e VI bando 2021). Quando è stato applicato ha mostrato una buona selettività sebbene le difficoltà legate alla sua applicazione ne sconsigliano la riproposizione in futuro.</i>
6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione	4			
<i>Criterion 6.1 – impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni</i>	4	+	+	<i>Il criterio che assegnava punteggio agli interventi connessi al settore di operatività delle OP/AOP è stato efficace e si ritiene utile per sostenere maggiormente le aziende agricole che investono in contesti associativi moltiplicando gli effetti positivi del loro intervento alla filiera di riferimento.</i>
7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT	N.A.	N.A.	N.A.	
<i>Criterion 7.1 - diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il principio e il relativo criterio non sono stati applicati in nessun bando in quanto concernente solo gli investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva in seguito a particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.</i>
8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale	1			
<i>Criterion 8.1 – dimensione economica aziendale</i>	1	+	--	<i>Sebbene l'efficacia del criterio sia buona, la sua utilità si è dimostrata molto bassa sia in considerazione del punteggio attribuitogli sia del fatto che in uno dei bandi più rappresentativi (2015) si sia riscontrata un'efficacia maggiore del criterio per le domande non finanziate, rispetto a quelle finanziate mostrando quindi scarsa capacità selettiva.</i>
Totale	96			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri di selezione

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati n. 6 bandi a valere sul TI 4.1.1.; di questi un bando (2018) era dedicato esclusivamente alle zone montane, mentre negli altri casi erano previste due distinte graduatorie (zone montane e altre zone). L'aggiornamento dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione applicati negli anni 2018, 2019 e 2021 ha confermato

sostanzialmente quanto già osservato attraverso le analisi svolte negli anni precedenti e discusse nel RAV 2017 (DGR n. 1937 del 23/12/2015, DGR n. 2175 del 23/12/2016 e DGR n. 2112 del 19/12/2017).

Complessivamente i criteri definiti dalla Regione hanno operato un'efficace selezione delle domande pervenute; le domande finanziate rappresentano mediamente il 50% delle domande pervenute. La qualità media delle domande è stata buona sia in zona montana che nelle altre zone raggiungendo tra il 60% e il 70% del punteggio massimo raggiungibile; è da rilevare soltanto la riduzione del punteggio medio nell'ultimo bando 2021 (sia in zona montana che alte zone) conseguenza del finanziamento di quasi tutte le domande pervenute il cui numero è risultato molto inferiore rispetto ai precedenti bandi.

La maggior parte delle aziende beneficiarie è condotta da giovani imprenditori di età compresa tra 18 e 40 anni, con titolo di studio di grado elevato (laurea/diploma universitario) e coerente con il loro percorso professionale (ambito agrario); la quasi totalità della produzione delle aziende agricole finanziate è orientata alla qualità e tutti gli investimenti finanziati presentano una rilevanza strategica nei settori produttivi interessati. Tutto ciò testimonia l'utilità dei criteri associati a tali elementi dal momento che hanno consentito una reale selezione sulla base delle esigenze dell'agricoltura regionale e delle priorità strategiche definite nel PSR.

Dalle analisi condotte è emerso che alcuni criteri sono stati particolarmente selettivi: ad esempio in zona montana con riferimento ai criteri 1.1, 1.2, 4.5 e 6.1 il numero assoluto delle domande finanziate supera quello delle domande non finanziate ad indicare una maggiore capacità selettiva di tali criteri che probabilmente hanno rappresentato l'ago della bilancia nella selezione delle domande.

Anche il criterio 5.1, sebbene sia di più complessa definizione e applicazione rispetto agli altri criteri utilizzati dovendo assegnare punteggi differenziati sulla base del comparto e della tipologia d'investimento, è indubbiamente molto utile per garantire una reale selezione delle domande e orientare gli investimenti delle aziende agricole verso tipologie e comparti ritenuti strategici per l'agricoltura regionale.

D'altra parte è da rilevare che l'applicazione di alcuni criteri ha incontrato diverse criticità. Su tali criteri si suggerisce di valutare l'opportunità della loro applicazione o di una loro diversa definizione in termini di punteggio assegnato.

Ad esempio il criterio 5.2 non è stato applicato a tutti i bandi anche a causa delle complessità tecniche riscontrate per la sua attribuzione. Altri criteri, a prescindere dalla loro efficacia (in alcuni casi buona), non si ritengono effettivamente selettivi in considerazione della loro bassa rilevanza in termini di punteggio (criterio 1.3; criterio 3.2; criterio 8.1); la loro non applicazione inoltre potrebbe consentire una riduzione dei carichi burocratici a favore di una generale semplificazione delle procedure istruttorie e dei relativi tempi.

TI 4.2.1 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 4.2.1 sostiene investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera, migliorare gli aspetti tecnologici, promuovere la qualificazione delle produzioni e aumentare il valore aggiunto delle produzioni. Gli investimenti finanziati riguardano principalmente la realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili destinati alla realizzazione dei prodotti di qualità e l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e software.

Il sistema dei criteri di selezione delle imprese agroalimentari previsto per il TI 4.2.1 è stato predisposto sulla base di n. 4 principi (integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare; qualità delle produzioni; localizzazione geografica; investimenti prioritari settoriali) e su n. 9 macrocriteri di selezione (per un totale di n. 17 criteri). Il bando prevedeva una soglia minima di punteggio per l'ammissibilità delle domande di 30 punti. Il punteggio massimo attribuibile era di 100 punti per il I bando, di 90 punti per il II bando e di 87 punti per il III bando.

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 3 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 1940 del 21/12/2018; DGR n. 1687 del 29/11/2021). Le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 400 di cui: n. 200 nel I bando (2015), n. 112 nel II bando (2018) e n. 88 nel III bando (2021). Confrontando i dati emersi, si osserva un calo delle domande finanziate nel corso degli anni. Il minor numero di domande nel 2021 è probabilmente una conseguenza del clima di incertezza dovuto alla pandemia da Covid-19 e dell'aumento dei costi delle materie prime che hanno inciso sulla propensione ad investire da parte delle imprese.

Tabella 21 - % TI 4.2.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 4.2.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	200	14	214	93,4%
II bando (2018): DGR n. 1940 del 21/12/2018	112	4	116	96,5%
III bando (2021): DGR n. 1687 del 29/11/2021	88	4	92	95,6%
Totale	400	22	422	95,2%

Considerando tutte le domande finanziate nei diversi bandi, si è registrato un punteggio medio di 49 punti, con un minimo di 34 punti e un massimo di 76 punti.

Tabella 22 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende distinte per comparto

Comparto (OTE riaggregato)	I bando		II bando		III bando	
	n. domande	punteggio medio	n. domande	punteggio medio	n. domande	punteggio medio
Zootecnico	57	50,4	54	48,5	35	38,7
Vitivinicolo e oleicolo	40	62	4	58,2	8	41,7
Grandi colture	20	58,2	9	51,1	5	37,4
Ortofrutticolo	16	45,1	5	51,6	3	40,6
Settori minori	5	43,9	40	50,1	37	43,5
Totale complessivo	138	51,9	112	51,9	88	40,4

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione è stata effettuata nel RAV 2017 in merito al primo bando emanato (2015) ed integrata, nel presente Rapporto, con quella relativa ai due

successivi bandi (2018 e 2021). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda al RAV 2017 e alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 23 - TI 4.2.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 4.2.1.1: Integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare	25			
<i> Criterio 1.1 – imprenditori agricoli connessi con l'industria della trasformazione</i>	15	+	+	<i> Il criterio, riferito al numero di imprese agricole che forniscono all'impresa richiedente la materia prima da trasformare, mostra una un'efficacia media. Si conferma comunque l'utilità del criterio nel favorire il finanziamento di imprese agroalimentari maggiormente integrate con la filiera agricola.</i>
<i> Criterio 1.2 – imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione (OP, AOP e loro aderenti)</i>	5	-	++	<i> Il criterio mostra efficacia bassa in tutti i bandi di attuazione. Tuttavia il punteggio assegnato (5 punti) potrebbe rappresentare un elemento discriminante tra domande finanziate e non finanziate (di queste ultime nessuna ha ottenuto punteggio su tale criterio) e quindi essere tenuto in considerazione per premiare integrazioni di filiera più stabili rispetto a quelle premiate con il criterio 1.1.</i>
<i> Criterio 1.3 – imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione (adesione a contratto di rete)</i>	2	-	-	<i> Il criterio mostra efficacia media molto bassa ed appare poco selettivo a causa del basso punteggio attribuitogli.</i>
<i> Criterio 1.4 – imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione (operazioni di fusione)</i>	3	-	-	<i> Come il precedente anche questo criterio ha ottenuto un'efficacia bassa ed appare poco selettivo a causa del basso punteggio attribuitogli.</i>
2) Principio di selezione 4.2.1.2: Qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)	19			
<i> Criterio 2.1 – qualità delle produzioni</i>	16	+	+	<i> Il criterio mostra un'efficacia media in leggero calo negli anni sebbene l'ultimo bando abbia risentito dell'effetto COVID-19 e inflazione. L'utilità del criterio è confermata in considerazione delle finalità di questo tipo di intervento.</i>
<i> Criterio 2.2 – certificazione di prodotto, processo e sistema</i>	3	++	-	<i> Dall'analisi dei bandi 2015 e 2018 emerge che il 71% delle imprese finanziate possiede una certificazione di qualità (diversa dai sistemi di cui al criterio 2.1.1) relativa a prodotto, processo e sistemi; questo criterio non è stato applicato al bando 2021. Nonostante l'efficacia si ritiene poco selettivo anche in considerazione della presenza del criterio 2.1 e del basso punteggio attribuitogli.</i>
3) Principio di selezione 4.2.1.3: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna, ecc.)	6			
<i> Criterio 3.1 – localizzazione (zona montana)</i>	5	-	-	<i> Il criterio mostra un'efficacia bassa. Diversamente dall'analogo criterio definito per il TI 4.1.1 per le aziende agricole in zona montana in questo caso appare la</i>

TI 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
				<i>localizzazione in zona rappresenta più un'eccezione che una caratteristica di una parte delle imprese beneficiarie. Per aumentarne l'efficacia lo si potrebbe accorpare con il criterio 3.2 mantenendo così il principio della localizzazione nella selezione delle domande.</i>
<i>Criterio 3.2 – localizzazione (Area interna)</i>	1	-	-	<i>Il criterio mostra che solo una parte molto modesta degli investimenti fissi nelle imprese agroalimentari ricade in area interna. Inoltre il punteggio molto basso ne riduce ulteriormente l'utilità, intesa come capacità selettiva.</i>
4) Principio di selezione 4.2.1.4: Investimenti prioritari settoriali	50			
<i>Criterio 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo</i>	50	++	++	<i>I progetti finanziati mostrano complessivamente una buona rilevanza strategica avendo ottenuto mediamente 38 punti con un minimo di 20 (punteggio riferito al II bando) e un massimo di 49 (punteggio riferito al III bando). L'elevata efficacia e la possibilità di orientare gli investimenti prioritari nei comparti ritenuti strategici confermano ampiamente l'utilità di questo criterio. I progetti non finanziati hanno ottenuto mediamente 37 punti, con un minimo di 20 punti e un massimo di 50 punti, quindi emerge comunque una differenza qualitativa tra i due gruppi di domande. Si ritiene quindi il criterio utile per differenziare le domande in graduatoria orientando gli interventi verso investimenti strategici.</i>
Totale	100* (97)**			

*punteggio massimo assegnabile nel bando 2015 e nel bando 2018

**punteggio massimo assegnabile nel bando 2021

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Esaminando in dettaglio i punteggi assegnati nei diversi bandi al criterio 4.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" emerge che, in termini di punteggio medio, nei primi due bandi le domande finanziate nel settore delle grandi colture sono state quelle più aderenti alle priorità strategiche regionali. Nel primo e nel terzo bando quelle dei settori vitivinicolo e oleicolo e ortofrutticolo; nel secondo e terzo bando quelle del settore ortofrutticolo.

Tabella 24 - Punteggio medio raggiunto dalle aziende distinte per comparto produttivo

Comparto (OTE riaggregato)	I bando			II bando			III bando		
	punteggio medio	punteggio minimo	punteggio massimo	punteggio medio	punteggio minimo	punteggio massimo	punteggio medio	punteggio minimo	punteggio massimo
Zootecnico	38	30	45	38	20	47	37	31	45
Vitivinicolo e oleicolo	39	30	46	38	32	45	40	33	44
Grandi colture	41	35	49	40	32	45	36	27	45
Ortofrutticolo	35	26	41	39	31	42	39	35	42
Settori minori	36	28	40	39	20	46	38	24	49
Totale complessivo	38	26	49	39	20	47	38	24	49

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati n. 3 bandi a valere sul TI 4.2.1. I risultati dell'analisi dei criteri di selezione riferita agli anni 2018 e 2021 hanno confermato quanto già osservato in passato dall'analisi riportata nel RAV 2017.

La qualità delle domande, intesa come rispondenza alle priorità strategiche regionali, è stata buona; il punteggio medio è stato di 53 punti considerando gli anni 2015 e 2018. L'analisi dell'ultimo bando 2021 ha evidenziato una riduzione del punteggio medio (41 punti) e del numero di domande pervenute a causa della pandemia da Covid-19 e dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

Analizzando la distribuzione dei punteggi attribuiti alle domande finanziate, il criterio 4.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" ha mostrato la maggiore efficacia e utilità essendo in grado di selezionare efficacemente il parco progetti sulla base della tipologia di investimento e del comparto di riferimento premiando gli interventi più strategici per l'agricoltura regionale. Anche dal confronto con le domande non finanziate emerge una maggiore qualità media delle domande finanziate che sono quindi più coerenti con le priorità strategiche regionale definite a livello settoriale.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica, invece, solo una piccola parte degli investimenti fissi nelle imprese agroalimentari ricade in zona montana e/o in area interna; soprattutto quest'ultima caratteristica è risultata poco incisiva sia per la bassa presenza di imprese agroalimentari in tali zone sia per il basso punteggio attribuito. Si suggerisce quindi di ridefinire tali criteri accorpandoli (unendo, ad esempio, i criteri 3.1 e 3.2).

Considerando l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, i criteri 1.3 e 1.4, riferiti rispettivamente all'adesione a contratti di rete e alle operazioni di fusione, sono risultati poco efficaci nella selezione delle domande di sostegno; in questo caso si suggerisce di aumentare il punteggio associato al fine di renderne più incisivo l'effetto sul punteggio in graduatoria.

TI 6.1.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 6.1.1. promuove il ricambio generazionale favorendo l'insediamento di giovani agricoltori all'interno delle aziende agricole mediante la corresponsione di un premio e incentivando la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive e sostenibili dal punto di vista ambientale. L'intervento è attivabile in forma di Pacchetto Giovani (PG) che, oltre al TI 6.1.1, prevede la possibilità di attivare il TI 4.1.1 per investimenti nelle dotazioni aziendali e/o il TI 6.4.1 per investimenti di diversificazione delle attività agricole.

Il sistema dei criteri di selezione dei giovani agricoltori che s'insediano previsto per il TI 6.1.1 (FA 2B) si basa su n. 4 principi di selezione previsti nel PSR (investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale, titolo di studio del giovane imprenditore, esperienza professionale agricola del giovane imprenditore, localizzazione geografica). I principi di selezione sono stati declinati nei bandi di attuazione in n. 8 macrocriteri per un totale di n. 29 criteri.

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 7 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015, DGR n. 2175 del 23/12/2016, DGR n. 2112 del 19/12/2017, DGR N. 1940 DEL 21/12/2018, DGR N. 1941 DEL 23/12/2019, DGR N. 1790 DEL 22/12/2020, DGR N. 1687 DEL 29/11/2021).

Tutti i bandi prevedevano due graduatorie distinte per localizzazione dell'azienda (in zona montana e in altre zone). Complessivamente sono state finanziate n. 2.392 domande di cui il 25% relativo ad aziende ricadenti in "zona montana".

Tabella 25 - TI 6.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 6.1.1	Zona montana				Altre zone finanziate			
	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	100	85	185	54%	300	264	564	53,1%
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	94	47	141	66,7%	281	162	443	63,4%
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	82	31	113	72,6%	246	60	306	80,3%
IV bando (2018): DGR N. 1940 DEL 21/12/2018	70	13	83	84,3%	256	81	337	75,9%
V bando (2019): DGR N. 1941 DEL 23/12/2019	88	13	101	87,1%	264	60	324	81,4%
VI bando (2020): DGR N. 1790 DEL 22/12/2020	89	14	103	86,4%	240	26	266	90,2%
VII bando (2021): DGR N. 1687 DEL 29/11/2021	70	12	82	85,3%	212	13	225	94,2%
Totale	593	228	821	72,2%	1.799	666	2465	73%

Il punteggio massimo assegnabile per gli insediamenti in zona montana era di 100 punti; il punteggio massimo assegnabile nelle altre zone era di 93. Tali differenze nel punteggio massimo assegnabile per gli insediamenti in zona montana e in altre zone sono determinate dal criterio 4.2 (7 punti) applicato unicamente alla zona montana.

Per essere inserite nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate dovevano conseguire con il solo criterio 1.1 "rilevanza strategica degli investimenti per settore

produttivo” un punteggio minimo pari a 30 punti.

Confrontando i punteggi riportati nelle tabelle seguenti, la qualità delle domande è risultata migliore in zona montana. Per effettuare tale confronto i punteggi (medi, minimi e massimi) ottenuti dalle domande finanziate nei quattro bandi e in totale sono stati riparametrati al punteggio massimo ottenibile in zona montana (100 punti). Il punteggio medio complessivo delle aziende in zona montana è stato di 66 su 100 punti, mentre quello ottenuto dalle aziende in altre zone, riparametrato al punteggio massimo in zona montana, equivale a 61 punti su 100.

Tabella 26 - Domande finanziate e punteggi per bando (aziende in zona montana)

Bando	Aziende in zona montana			
	Domande finanziate	Punteggio medio	Punteggio massimo	Punteggio minimo
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	100	67,1	87,6	57,8
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	94	67,2	89	58,9
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	82	70,8	85	63
IV bando (2018): DGR N. 1940 DEL 21/12/2018	70	67,7	91	54
V bando (2019): DGR N. 1941 DEL 23/12/2019	88	65,7	79,5	47,1
VI bando (2020): DGR N. 1790 DEL 22/12/2020	89	64,2	87	40,8
VII bando (2021): DGR N. 1687 DEL 29/11/2021	70	59,9	92	30
Totale	593	66	92	30

Tabella 27 - Domande finanziate e punteggi per bando (aziende in altre zone)

Bando	Aziende in altre zone			
	Domande finanziate	Punteggio medio	Punteggio massimo	Punteggio minimo
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	300	68,7	84,3	59,9
II bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	281	62,6	77,4	55,5
III bando (2017): DGR n. 2112 del 19/12/2017	246	64,4	83	55,9
IV bando (2018): DGR N. 1940 DEL 21/12/2018	256	59,7	72	53
V bando (2019): DGR N. 1941 DEL 23/12/2019	264	58,6	76,0	51
VI bando (2020): DGR N. 1790 DEL 22/12/2020	240	57	72,8	30
VII bando (2021): DGR N. 1687 DEL 29/11/2021	212	52,8	72	33
Totale	1.799	61	84,3	30

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L’analisi di efficacia dei criteri di selezione è stata effettuata nel RAV 2017 in merito ai primi tre bandi emanati (2015, 2016 e 2017) ed integrata, nel presente Rapporto, con quella relative ai quattro successivi bandi (2018, 2019, 2020 e 2021).

Si evidenzia che l’analisi è stata sviluppata in maniera distinta, oltre che per bando, anche per le due graduatorie previste dai bandi regionali (zona montana e altre zone). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda al RAV 2017 e alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 28 - TI 6.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per la zona montana

TI 6.1.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (FA 2B)	Punteggio	Zona montana		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale	47			
<i> Criterio 1.1 – rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo</i>	44	++	++	<i> Il punteggio relativo al criterio è stato attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti in funzione della tipologia degli stessi e del settore di intervento; il punteggio assegnabile era compreso tra zero (priorità bassa) e 44 punti (priorità strategica). Il punteggio medio è stato di 42 punti con un minimo di minimo di 30 e un massimo di 44 punti. L'efficacia del criterio si è avvicinata al massimo (98%) evidenziando un orientamento selettivo dei bandi verso domande ad elevata rilevanza strategica in termini di settori produttivi interessati e tipologia di investimento. Si conferma l'utilità di questa tipologia di criterio per orientare gli interventi verso le priorità strategiche regionali. I progetti non finanziati hanno ottenuto mediamente 38 punti mostrando quindi una qualità inferiore a quelli finanziati. Si conferma l'utilità di questa tipologia di criterio per orientare gli interventi verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i> Criterio 1.2 – introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato</i>	3	N.A.	N.A.	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>
2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore	21			
<i> Criterio 2.1 – titolo di studio del beneficiario</i>	21	+	+	<i> Il criterio ha mostrato buona efficacia (34%). In particolare, i giovani insediati hanno in prevalenza un titolo di studio attinente altri settori. Si ritiene un criterio utile per valorizzare le competenze acquisite dai giovani nel loro corso di studi.</i>
3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore	9			
<i> Criterio 3.1 – categoria lavoratore</i>	9	+	+	<i> Il criterio ha mostrato efficacia media (>20%). In particolare, i giovani neoinsediati si caratterizzano per un buon livello di esperienza maturata come coadiuvanti, seppure inferiore rispetto alle altre zone: il 18% ha da quattro ad almeno sei anni di esperienza nell'agricoltura. Il punteggio medio è stato di 7 punti con un minimo di 1 e un massimo di 12 punti. I progetti non finanziati hanno ottenuto mediamente 6 punti, quindi il criterio appare utile per differenziare il punteggio in graduatoria anche in considerazione del punteggio abbastanza rilevante ad esso attribuito.</i>
4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica	23			

TI 6.1.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (FA 2B)	Punteggio	Zona montana		Commento
		Efficacia	Utilità	
<i>Criterion 4.1 - % di SAT situata in aree C e D</i>	8	++	+	<i>Il criterio ha ottenuto efficacia superiore al 70%. In particolare, i giovani che s'insediano in aziende agricole localizzate in aree rurali intermedie (Aree C) e in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) sono in totale il 54%. Si conferma l'utilità del criterio per rispondere alle priorità territoriali del Programma.</i>
<i>Criterion 4.2 – altitudine media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	7	++	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia superiore al 50%, riconducibile soprattutto a localizzazione delle imprese in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm. Si conferma l'utilità del criterio per sostenere maggiormente le aziende con vincoli e/o svantaggi naturali.</i>
<i>Criterion 4.3 – pendenza media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	7	++	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia superiore al 70%. Come nel caso del criterio 4.2 si conferma l'utilità del criterio per sostenere maggiormente le aziende con vincoli e/o svantaggi naturali.</i>
<i>Criterion 4.4 – impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne</i>	1	-	+	<i>Il criterio ha determinato bassi valori di efficacia. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna il criterio rimane comunque utile per indirizzare gli interventi in questi territori eventualmente con un incremento del punteggio.</i>
Totale	100			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%)+; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Tabella 29 - TI 6.1.1: giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione per le altre zone

TI 6.1.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (FA 2B)	Punteggio	Altre zone		Commento
		Efficacia	Utilità	
1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale	47			
<i>Criterion 1.1 – rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo</i>	44	++	++	<i>Il punteggio relativo al criterio è stato attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti in funzione della tipologia degli stessi e del settore di intervento; il punteggio assegnabile era compreso tra zero (priorità bassa) e 44 punti (priorità strategica). Il punteggio medio è stato di 42 punti con un minimo di minimo di 30 e un massimo di 44 punti. L'efficacia del criterio si è avvicinata al massimo (98%) evidenziando un orientamento selettivo dei bandi verso domande ad elevata rilevanza strategica in termini di settori produttivi interessati e tipologia di investimento. I progetti non finanziati hanno ottenuto mediamente 40 punti mostrando quindi una qualità inferiore a quelli finanziati. Si conferma l'utilità di questa tipologia di criterio per orientare gli interventi verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterion 1.2 – introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente</i>	3	-	--	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando.</i>

TI 6.1.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (FA 2B)	Punteggio	Altre zone		Commento
		Efficacia	Utilità	
<i>introduzione nel mercato</i>				
2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore	21			
<i>Criterio 2.1 – titolo di studio del beneficiario</i>	21	+	+	<i>Il criterio ha mostrato buona efficacia (48%). In particolare, i giovani insediati hanno in prevalenza un titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario. Si ritiene un criterio utile per valorizzare le competenze acquisite dai giovani nel loro corso di studi.</i>
3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore	12			
<i>Criterio 3.1 – categoria lavoratore</i>	12	+	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia discreta (30%). In particolare, i giovani neoinsediati si caratterizzano per un buon livello di esperienza maturata come coadiuvanti: il 26% ha da quattro ad almeno sei anni di esperienza nell'agricoltura. Il punteggio medio è stato di 7 punti con un minimo di 1 e un massimo di 12 punti. I progetti non finanziati hanno ottenuto mediamente 6 punti, quindi il criterio appare utile per differenziare il punteggio in graduatoria anche in considerazione del punteggio abbastanza rilevante ad esso attribuito.</i>
4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica	9			
<i>Criterio 4.1 - % di SAT situata in aree C e D</i>	8	-	-	<i>Il criterio ha ottenuto bassi livelli di efficacia (19%), essendo riferito alle altre zone. In particolare, i giovani che s'insediano in aziende agricole localizzate in aree rurali intermedie (Aree C) e in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) sono in totale il 25%. La sua utilità è comunque confermata in considerazione della necessità di orientare le domande verso le priorità strategiche regionali.</i>
<i>Criterio 4.2 – altitudine media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato in nessun bando riferito alle altre zone.</i>
<i>Criterio 4.3 – pendenza media della SAT in imprese situate in zone montane</i>	N.A.	N.A.	N.A.	<i>Il criterio non è stato applicato nella maggior parte dei bandi riferiti alle altre zone.</i>
<i>Criterio 4.4 – impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne</i>	1	-	-	<i>Il criterio ha determinato bassi valori di efficacia. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna il criterio rimane comunque utile per indirizzare gli interventi in questi territori eventualmente con un incremento del punteggio.</i>
Totale	86* (93)**			

* punteggio massimo assegnabile bandi 2015, 2018, 2019, 2020 e 2021

** punteggio massimo assegnabile bandi 2016 e 2017

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%)+; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++
N.A. Criterio non applicato

Nella tabella seguente è rappresentata la distribuzione dei punteggi medi attribuiti per il criterio 1.1.1 alle domande finanziate per bando e per comparto (OTE riaggregato) dalla quale risultano dei punteggi medi riferiti al criterio molto alti rispetto al punteggio massimo previsto (44 punti). Si nota che i settori con i punteggi medi più alti sono stati quelli zootecnici (carne e lattiero caseario) coerentemente con la maggiore rilevanza attribuita a questi comparti dal criterio 1.1.1. Ciò evidenzia la buona capacità del criterio di indirizzare le domande verso gli interventi ritenuti più strategici a livello regionale per i diversi comparti dell'agricoltura regionale.

Tabella 30 - Punteggio medio (criterio 1.1.1) raggiunto dalle aziende distinte per comparto

Comparto (OTE riaggregato)	I bando (2015)	II bando (2016)	III bando (2017)	IV bando (2018)	V bando (2019)	VI bando (2020)	VII bando (2021)	Totale
1 carne	43,1	43	43,7	43,2	42,9	43,7	42,7	43
2 lattiero caseario	42,4	42,7	43,1	43,8	42,8	43,4	41,6	42,7
3 ortofrutta	41,6	42,3	42	42,1	42,2	41,7	40,8	42,3
4 vitivinicolo e olivicolo	40,8	41,5	41,5	41,7	41,7	41,3	40,4	41,5
5 grandi colture	42	42,2	42,2	43,1	43,1	43,0	42,5	42,2
6 florovivaismo	39,2	41,4	40,5	-	44	44	44	41,4
7 altri settori	40,5	42,3	43,2	43,4	42,6	41,6	41,5	42,3
Totale	41,4	42,2	42,2	42,5	42,4	41,9	41,2	42,2

Le caratteristiche di seguito riportate relative ai giovani imprenditori, alla rilevanza degli investimenti proposti nel piano aziendale e alla localizzazione geografica dell'azienda agricola sono determinate sulla base dei dati relativi alle domande finanziate.

Tabella 31 - Percentuale di domande finanziate per criterio di priorità sul totale delle domande finanziate per zona

Criteri di priorità	% Domande in altre zone	% Domande in zona montana	% Domande sul totale
Criterio di priorità 1.1 - Rilevanza strategica degli investimenti settoriali previsti nel piano aziendale	100%	100%	100%
Criterio di priorità 2.1 - Titolo di studio del giovane imprenditore attinente il settore agrario, forestale o veterinario	54,2%	37,1%	50%
Criterio di priorità 2.1 - Titolo di studio del giovane imprenditore attinente altri settori	35,6%	43,3%	37,5%
Criterio di priorità 3.1 - Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore come coadiuvante iscritto all'INPS da uno a tre anni precedenti la presentazione della domanda	14,7%	8,4%	13,1%
Criterio di priorità 3.1 - Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore come coadiuvante iscritto all'INPS da quattro a sei anni precedenti la presentazione della domanda	26,%	18,4%	24,1%
Criterio di priorità 4.1 - Localizzazione geografica dell'impresa agricola in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) e in aree rurali intermedie (Aree C)	25,9%	54%	39,%
Criterio di priorità 4.4 - Localizzazione geografica dell'impresa agricola in aree interne	2,4%	9,7%	4,2%

Osservando la tabella si nota, oltre alla strategicità degli investimenti previsti, la preparazione in campo agrario, forestale o veterinario per la maggior parte delle domande finanziate (50%) e la pregressa esperienza nel settore agricolo da parte dei giovani neoinsediati (poco meno del 40%). Anche la localizzazione dei beneficiari vede una quota rilevante (39%) di aziende condotte da giovani neoinsediati nelle aree C e D. Poco rilevante invece la presenza di giovani nelle aree interne soprattutto tra le aziende non montane (2,4%).

Nei grafici successivi è stato preso in esame il criterio 1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" il quale assegnava a tutte le domande un punteggio differenziato in base alla priorità di investimento e al comparto d'intervento fino ad un massimo di 50 punti. Come si può notare tale criterio è stato un elemento discriminante

nella selezione delle domande: mentre nelle tre classi di punteggio inferiori (0-20; 21-30; 31-40) prevalgono principalmente le domande non finanziate, nella classe superiore (41-44) che contraddistingue investimenti e comparti strategici l'incidenza delle domande finanziate è nettamente maggiore di quella delle domande non finanziate; ciò vale sia per la zona montana (75,8% vs 53,7%) che per le altre zone (79,6% vs 71,1%).

Figura 6 - TI 6.1.1 - zona montana - Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio

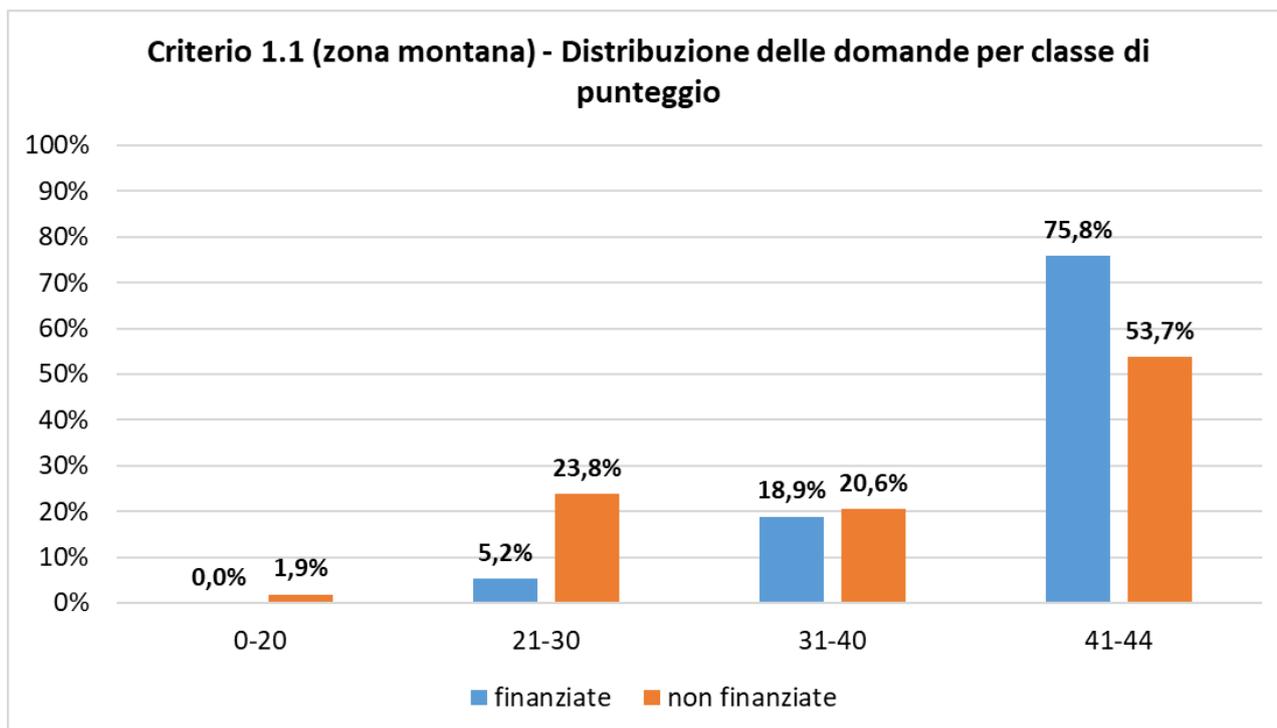
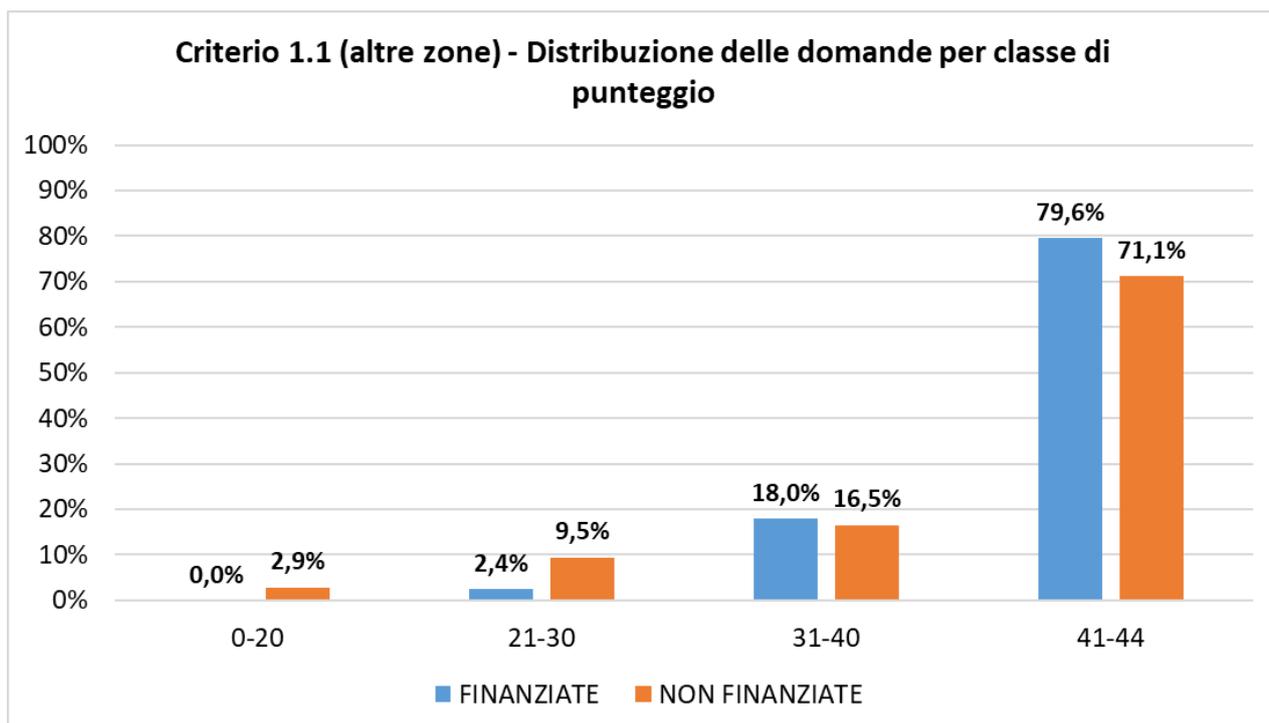


Figura 7 - TI 6.1.1 - altre zone - Distribuzione delle domande finanziate e non finanziate per classe di punteggio



Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 7 bandi a valere sul TI 6.1.1; in tutti i casi erano previste due distinte graduatorie (zone montane e altre zone). L'aggiornamento dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione applicati negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 ha confermato sostanzialmente quanto già osservato attraverso le analisi svolte negli anni precedenti e discusse nel RAV 2017 (DGR n. 1937 del 23/12/2015, DGR n. 2175 del 23/12/2016, DGR n. 2112 del 19/12/2017).

La qualità media delle domande è stata buona sia in zona montana che nelle altre zone, raggiungendo quasi il 70% del punteggio massimo ottenibile.

Il primo dato positivo che emerge dall'analisi è che tutti i giovani hanno previsto nei piani aziendali investimenti settoriali di rilevanza strategica. Tale risultato è anche frutto dell'impostazione del relativo criterio 1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" nel quale era fissata come soglia minima di entrata 30 punti su un massimo di 44 punti; ciò ha favorito l'elevata rispondenza dei piani aziendali alle priorità strategiche regionali; anche dal confronto tra le domande finanziate e non finanziate emerge una maggiore rispondenza da parte delle prime rispetto alle seconde evidenziando l'utilità del criterio.

Tra le caratteristiche soggettive dei beneficiari si segnalano l'elevata preparazione professionale dei giovani insediati che nella maggior parte dei casi possiedono un titolo di studio attinente al settore agrario, forestale o veterinario; ciò è vero soprattutto nelle altre zone rispetto alle zone montane.

Anche la loro pregressa esperienza in agricoltura dei giovani è un aspetto che caratterizza una quota rilevante delle domande finanziate. I giovani si caratterizzano in particolare per un buon livello di esperienza maturata come coadiuvanti: il dato è positivo in quanto indicativo del peso dei giovani che già lavorano nel settore insediati come imprenditori agricoli e, d'altra parte, è positivo anche per la capacità dimostrata d'attrarre nuovi giovani per l'avviamento e lo sviluppo di imprese agricole.

Infine, rispetto alla localizzazione è da sottolineare come circa il 40% dei giovani s'insedi in aziende agricole localizzate in aree rurali intermedie (Aree C) e in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D), mentre è molto limitata la partecipazione di aziende agricole localizzate in Aree interne.

TI 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 6.4.1 sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole. Queste ultime si esplicano in differenti funzioni che l'azienda agricola può svolgere: sociale, turistica (turismo rurale e agriturismo), produttiva (trasformazione dei prodotti), ambientale (servizi di cura e manutenzione di spazi non agricoli) ed energetica (produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo). Gli interventi ammissibili sono funzionali alla ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili, costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e software.

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il TI 6.4.1 prevedeva n. 5 principi di selezione (territorializzazione degli interventi; tipologia di funzione creata/sviluppata; inclusione sociale; qualità di processo e prodotto; tipologia di beneficiario) da cui erano declinati n. 13 macrocriteri per un totale di n. 32 criteri. Il punteggio massimo conseguibile dai progetti presentati era di 90 punti per i bandi 2015, 2017 e 2019 e di 74 punti per il bando 2021; per ciascun criterio era attribuibile un solo punteggio e al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 25 punti.

Dal 2015 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 4 bandi (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 989 del 27/06/2017; DGR n. 1941 del 23/12/2019; DGR n. 1687 del 29/11/2021). Le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 328 di cui n. 78 nel I bando (2015), n. 71 nel II bando (2017), n. 80 nel III bando (2019) e n. 99 nel IV bando (2021).

Tabella 32 - TI 6.4.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 6.4.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2015): DGR n. 1937 del 23/12/2015	78	-	78	100%
II bando (2017): DGR n. 989 del 27/06/2017	71	68	139	51,1%
III bando (2019): DGR n. 1941 del 23/12/2019	80	117	197	40,6%
IV bando (2021): DGR n. 1687 del 29/11/2021	99	18	117	84,6%
Totale	328	203	531	61,7%

Considerando le domande finanziate nei bandi si è registrato un punteggio medio di 44 punti con un minimo di 41 punti e un massimo di 59 punti (entrambi sono relativi a domande del III bando).

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione è stata effettuata nel RAV 2017 in merito ai primi due bandi emanati (2015, 2017) ed integrata, nel presente Rapporto, con quella relativa ai due successivi bandi (2019, 2021). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda al RAV 2017 e alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 33 - TI 6.4.1.: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi	27			
<i> Criterio 1.1 – localizzazione geografica dell’impresa agricola in aree B, C e D</i>	10	++	+	<i> Il criterio, con riguardo alla zonizzazione del PSR, ha ottenuto un’efficacia elevata sostenendo sostenuto le aziende nelle aree D (a cui era assegnato il punteggio più elevato, cioè 10 punti) che incidono relativamente meno (circa un quarto del totale delle domande finanziate) rispetto a quelle in area B e C.</i>
<i> Criterio 1.2 – localizzazione investimenti (aree di alto pregio naturale, comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq, zona montana)</i>	13	+	+	<i> Il criterio è stato efficace nel supportare le aziende che operano in Comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq e/o in area montana. Il rilevante punteggio assegnato è coerente con le priorità strategiche regionali e consente una reale selezione a supporto delle aziende che investono nelle aree più svantaggiata dal punto di vista naturale e/o socio-economico.</i>
<i> Criterio 1.3 – aziende situate in aree interne</i>	2	-	-	<i> Nelle aree interne, che spesso coincidono con le aree D, ricade una quota poco rilevante delle domande finanziate. Visto anche il punteggio basso tale criterio non ha avuto una reale capacità selettiva tanto che nel bando 2019 le domande non finanziate con questo criterio attribuito hanno superato quelle finanziate.</i>
<i> Criterio 1.4 – investimenti situati in aree interne</i>	2	-	-	<i> Vedi le considerazioni già fatte per il criterio 1.3.</i>
2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l’intervento	17			
<i> Criterio 2.1 – tipologia di funzione (produttiva, sociale, turistica, servizi ambientali)</i>	14	+	+	<i> L’efficacia del criterio è stata buona. La maggior parte degli interventi (76%) sviluppa la funzione turistica sostenendo la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche (vedi tabella di dettaglio più avanti); in misura minore, le aziende sono orientate alla realizzazione e allo sviluppo di fattorie didattiche (10%). I beneficiari sono meno interessati a interventi con funzioni produttive e sociali a cui il sistema dei criteri assegnava i punteggi più elevati (rispettivamente 14 e 10 punti). Per questo si ritiene utile tale criterio che consente di sostenere gli interventi ritenuti più rilevanti per</i>

TI 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
				<i>la diversificazione agricola regionale diversificando il punteggio assegnato.</i>
<i> Criterio 2.2 – numero di funzioni realizzate dal progetto</i>	<i> N.A.</i>	<i> N.A.</i>	<i> - -</i>	<i> Il criterio non è stato applicato in nessun bando. Si rileva la complessità della sua applicazione a livello istruttorio e la parziale sovrapposizione con il criterio 2.1 che già identifica le funzioni create/sviluppate con l'intervento</i>
<i> Criterio 2.3 – funzione turistica (alloggi, agricampeggi)</i>	<i> 3</i>	<i> +</i>	<i> +</i>	<i> L'efficacia del criterio è stata buona interessando la maggior parte dei progetti per la realizzazione di attività agrituristiche. Si tratta di un criterio connesso al criterio 2.1 e che premia specifiche tipologie d'intervento finalizzate quasi esclusivamente alla realizzazione di alloggi o agricampeggi al fine di incrementare l'offerta turistica offerta dal sistema agricolo regionale.</i>
3) Principio di selezione 6.4.1.3: Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati	16			
<i> Criterio 3.1 – progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali</i>	<i> 10</i>	<i> -</i>	<i> -</i>	<i> Il criterio, nonostante abbia un peso di 10 punti complessivi sul totale assegnabile, non ha generato una risposta particolarmente positiva. Data la bassa efficacia, che conferma quanto ottenuto precedentemente dall'analisi dei criteri riportata nel RAV 2017 (bandi 2015 e 2017), tale criterio non è stato applicato nel bando pubblicato nel 2021. Considerando la presenza dei criteri 2.1 e 5.1 non si ritiene utile riproporre il criterio 3.1.</i>
<i> Criterio 3.2 - imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali</i>	<i> 6</i>	<i> -</i>	<i> -</i>	<i> Il criterio, nonostante abbia un peso di 6 punti complessivi sul totale assegnabile, ha mostrato efficacia molto bassa. Data la bassa selettività, che conferma quanto ottenuto precedentemente dalla stessa analisi (bandi 2015 e 2017), tale criterio non è stato applicato nel bando pubblicato nel 2021. Come detto per il criterio 3.1 Considerando la presenza dei criteri 2.1 e 5.1 non si ritiene utile riproporre il criterio 3.2.</i>
4) Principio di selezione 6.4.1.4: Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati	7			
<i> Criterio 4.1 - regimi di qualità e</i>	<i> 7</i>	<i> ++</i>	<i> +</i>	<i> Il criterio è stato molto efficace e si ritiene utile</i>

TI 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
<i>certificazioni</i>				<i>riproporlo sia per la relativa facilità della sua verifica in sede d'istruttoria sia per l'orientamento alla qualità che consente di mettere in atto nel corso della selezione delle domande.</i>
5) Principio di selezione 6.4.1.5: Tipologia del beneficiario	23			
<i>Criterio 5.1 – riconoscimenti azienda (fattorie sociali, fattorie didattiche, attività agrituristica, turismo rurale)</i>	10	+	+	<i>Il criterio mostra una buona efficacia e lavora sinergicamente con il criterio 2.1 consentendo mdi favorire una tipologia di funzione rispetto ad un'altra secondo una modalità di agevolata verifica per l'istruttore.</i>
<i>Criterio 5.2 – tipologia di azienda (impresa sociale, cooperative agricole sociali di tipo B)</i>	3	-	--	<i>L'efficacia del criterio è stata molto bassa e il punteggio poco rilevante non fa ritenere utile la riproposizione del criterio.</i>
<i>Criterio 5.3 – conduzione aziendale (IAP, richiedente di età non superiore ai 40 anni, donne)</i>	10	++	+	<i>L'efficacia molto elevata del criterio che premiava IAP, giovani e/o donne indica allo la sua capacità di sostenere maggiormente alcune specifiche categorie di imprenditori agricoli ritenute strategiche per l'agricoltura regionale. In particolare si rileva che più dei tre quarti dei beneficiari sono costituiti da IAP.</i>
Totale	90* (74)**			

*punteggio massimo assegnabile nei bandi 2015, 2017, 2019

**punteggio massimo assegnabile nel bando 2021

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Come mostra la tabella seguente relativamente all'assegnazione del criterio 2.1, la maggior parte degli interventi sviluppa la funzione turistica assegnata al TI 6.4.1 sostenendo la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche e, in particolare, la realizzazione di alloggi. In misura minore, le aziende sono orientate alla realizzazione e allo sviluppo di fattorie didattiche; i beneficiari sono meno interessati a interventi con funzioni produttive e/o sociali.

Tabella 34 - Suddivisione degli interventi sulla base della tipologia di funzione (criterio 2.1)

Tipologia di funzione degli interventi	I bando		II bando		III bando		IV bando		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Funzione Produttiva: • trasformazione prodotti agricoli in produzioni non agricole	8	10,3%	4	5,6%	4	5%	5	5%	21	6,4%
Funzione Servizi ambientali: • cura e manutenzione di spazi non agricoli	3	3,8%	-	0%	-	0%	4	4%	7	2,1%
Funzione Sociale: • realizzazione e sviluppo di Fattorie Sociali	3	3,8%	3	4,2%	4	5%	1	1%	11	3,3%
Funzione Turistica: • realizzazione e sviluppo di attività turismo rurale	2	2,6%	-	0%	1	1,3%	3	3%	6	1,8%
• realizzazione e sviluppo di attività agrituristiche	49	62,8%	56	78,9%	67	83,7%	79	79,7%	251	76,5%
• realizzazione e sviluppo di Fattorie Didattiche	13	16,7%	8	11,3%	4	5%	6	6%	31	9,4%
Totale	78	100%	71	100%	156	100%	98	100%	327	100%

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Per il TI 6.4.1. sono stati emanati n. 4 bandi a valere dal 2015 al 2021. L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione svolta per gli anni 2019 e 2021 risulta in linea con quanto già emerso dalle analisi svolte negli anni precedenti e riportate nel RAV 2017 (DGR n. 1937 del 23/12/2015; DGR n. 989 del 27/06/2017).

La qualità media delle domande è stata buona, raggiungendo circa il 55% del punteggio massimo conseguibile.

La selezione rispetto alla localizzazione delle aziende e degli investimenti, a cui era assegnato un punteggio rilevante (27 punti su 90 punti), ha raggiunto un livello di efficacia generalmente buono, indicando la capacità dei criteri di orientare gli interventi nelle aree più svantaggiate. Soltanto i criteri 1.3 e 1.4 relativi alle aree interne hanno mostrato un'efficacia molto bassa e una scarsa capacità selettiva; per questo si suggerisce di considerare di valutare se riproporli in futuro anche in considerazione della frequente sovrapposizione delle aree interne con le aree D (già premiate con il criterio 1.1).

Anche la tipologia di beneficiario era un elemento di rilievo all'interno del sistema dei criteri di selezione con un punteggio massimo assegnabile di 23 punti. Più dei tre quarti delle aziende finanziate sono condotte da uno IAP (imprenditore agricolo professionale) con riconoscimento provinciale all'attività agrituristica.

Bassa l'efficacia dei criteri relativi all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati (3.1 e 3.2) che, nonostante abbiano un peso di 16 punti complessivi sul totale assegnabile (10 punti per il criterio 3.1 e 6 punti per il criterio 3.2), non hanno generato una risposta positiva. Data la bassa efficacia, che conferma quanto ottenuto precedentemente dalla stessa analisi (DGR n. 1937 del 23/12/2015 e DGR n. 989 del 27/06/2017), tali criteri non sono stati applicati nel bando pubblicato nel 2021; si suggerisce quindi di non riproporli in bandi futuri.

L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione ha confermato quanto risultato in passato (DGR n. 1937 del 23/12/2015 e DGR n. 989 del 27/06/2017), ossia che i beneficiari del TI 6.4.1 sono maggiormente interessati alla realizzazione di investimenti volti a promuovere la funzione turistica dell'azienda, mentre gli interventi con finalità produttive e sociali hanno interessato meno i beneficiari pur essendo significativamente incentivati dai criteri di selezione previsti dalla Regione. Proprio per questo, se quest'ultime due funzioni si confermano rilevanti all'interno della strategia regionale anche nella nuova programmazione, si suggerisce di riproporli proprio per incentivare maggiormente questo tipo di diversificazione agricola.

TI 8.1.1 – Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 8.1.1 sostiene investimenti relativi a imboschimento temporaneo o permanente di terreni agricoli e non agricoli attraverso la costituzione di boschi permanenti o di piantagioni di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo o breve. L'intervento, destinato a soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli, risponde quindi sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'attività agricola, favorendo la diversificazione del reddito aziendale.

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il TI 8.1.1 è basato su n. 3 principi di selezione (tipologia del beneficiario; localizzazione geografica; tipologia di investimento e durata del ciclo colturale) da cui sono stati declinati n. 6 macrocriteri per un totale di n. 13 criteri. Il punteggio massimo conseguibile era di 95 punti. A ciascun criterio era attribuibile un solo punteggio e al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate dovevano conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti.

Dal 2017 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 3 bandi (DGR n. 989 del 27/06/2017; DGR n. 835 del 19/06/2019; DGR n. 897 del 30/06/2021). Le domande ammesse a finanziamento sono state n. 187 di cui n. 37 nel I bando (2017), n. 51 nel II bando (2019) e n. 99 nel III bando (2021).

Tabella 35 - Ti 8.1.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 8.1.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2017): DGR n. 989 del 27/06/2017	37	38	75	49,3%
II bando (2019): DGR n. 835 del 19/06/2019	51	7	58	87,9%
III bando (2021): DGR n. 897 del 30/06/2021	99	10	109	90,8%
Totale	187	55	242	77,2%

Considerando le domande finanziate nei bandi si è registrato un punteggio medio di 51 punti, con un minimo di 35 punti e un massimo di 80 punti (entrambi sono relativi a domande del II bando 2019).

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione relativi al TI 8.1.1 non era stata effettuata nel RAV 2017; pertanto di seguito sono riportati gli esiti relativi a tutti e tre gli anni (2017, 2019 e 2021) di emanazione dei bandi a valere sul suddetto intervento. Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 36 - TI 8.1.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 8.1.1.1: Tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)	20			
<i>Criterio 1.1 – associazione/consorzio di</i>	<i>15</i>	<i>+</i>	<i>+</i>	<i>Il criterio ha raggiunto efficacia buona (media del 35%), determinata esclusivamente dal</i>

TI 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
<i>proprietari privati di foreste o Regole o IAP</i>				<i>soddisfacimento del sotto-criterio "imprenditore agricolo professionale" non essendoci tra le domande finanziate (e non finanziate) alcuna domanda presentata da forme associative tra proprietari o da Regole (per le quali il Bando attribuisce il punteggio maggiore). Il criterio si ritiene utile per orientare la selezione dei beneficiari</i>
<i>Criterio 1.2 – il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica</i>	5	--	--	<i>Il criterio ha mostrato efficacia nulla, in quanto nessun beneficiario ha ricevuto un punteggio in quanto gestore-concessionario di un bosco di proprietà pubblica. Considerando l'efficacia nulla si suggerisce di non riproporre in futuro tale criterio.</i>
2) Principio di selezione 8.1.1.2: Localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati)	25			
<i>Criterio 2.1 – ubicazione investimento (Zona Vulnerabile ai Nitrati, Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, e Aree protette)</i>	20	++	++	<i>Il criterio, che premia gli imboschimenti nelle ZVN, mostra un indice elevato (efficacia media del 73%) dato dal peso ad esso attribuito e dal relativamente alto numero di domande interessate, risultato quest'ultimo a sua volta da mettere in relazione anche con la rilevante estensione di tali aree, che complessivamente occupano oltre il 50% della SAU regionale. Si rileva che il sottocriterio 2.1.2 "Imboschimento permanente" localizzato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, e Aree protette" non è stato applicato. Il criterio appare molto utile per concentrare gli interventi in specifiche aree strategiche a livello regionale.</i>
<i>Criterio 2.2 – investimento ubicato in Area interna</i>	5	-	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia bassa (media del 6%), passando dall'8% nel 2017 al 3% nel 2021. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna il criterio rimane comunque utile per indirizzare gli interventi in questi territori eventualmente con un leggero incremento del punteggio.</i>
3) Principio di selezione 8.1.1.3: Tipologia di investimento e durata del ciclo colturale	50			
<i>Criterio 3.1 – tipologia di imboschimento</i>	20	++	+	<i>Il criterio mostra un'efficacia elevata anche se prevalgono gli imboschimenti aventi un punteggio minore, cioè che prevedono l'utilizzo per meno del 50% di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. I primi due sottocriteri (3.1.1 "Imboschimento a ciclo medio-lungo di terreni agricoli o non agricoli" e 3.1.2 "Imboschimento a ciclo medio-lungo di terreni agricoli o non agricoli"), però, non sono stati applicati. Per aumentare l'efficacia e l'utilità del criterio in futuro si suggerisce rimodulare eventualmente le classi di quota di cloni utilizzati nei sottocriteri 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5 (attualmente modulati in >80%; 80%-50%; <0%-20%).</i>
<i>Criterio 3.2 – soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile</i>	30	+	++	<i>Il criterio ha mostrato una buona efficacia leggermente al di sopra della media in relazione alla certificazione GFS (52%). Ciò ha favorito la</i>

TI 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
<i>(GFS) o che hanno avviato la procedura di certificazione</i>				<i>diffusione di tale certificazione tra le aziende beneficiarie dal momento che mediamente più del 70% delle domande che hanno ottenuto tale punteggio non erano in possesso della certificazione prima dell'adesione al bando. Il criterio è quindi giudicato molto utile a qualificare le aziende beneficiarie.</i>
Totale	95			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2017 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 3 bandi a valere sul TI 8.1.1. La qualità media delle domande è stata buona raggiungendo il 54% del punteggio massimo conseguibile.

Dall'analisi emerge che le domande finanziate soddisfano la maggior parte dei criteri di selezione previsti, orientati nel loro insieme a esaltare i benefici di natura ambientale degli interventi: questi appaiono consistenti rispetto all'obiettivo di ridurre gli effetti negativi dell'attività agricola intensiva, contribuendo a diminuire o eliminare i livelli di impiego di fertilizzanti e di altri contaminanti; tale strategia risulta rafforzata dalla elevata adesione nelle ZVN (criterio 2.1).

I criteri di selezione connessi al principio di selezione "Tipologia di investimento e durata del ciclo colturale" hanno registrato una buona efficacia. In particolare si evidenzia l'utilità del criterio relativo alla certificazione di GFS (Gestione Forestale Sostenibile) che ha permesso di aumentare il numero di aziende certificate: il relativo punteggio, infatti, era attribuito sia in caso del possesso della certificazione al momento della presentazione della domanda sia attivando la procedura per la sua richiesta; ciò ha stimolato un numero considerevole di aziende (mediamente il 50% delle aziende finanziate) a dotarsi della certificazione.

Meno positivi i risultati ottenuti dall'applicazione dei criteri relativi alla "Tipologia di beneficiario" e in particolare del criterio 1.2 "il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica" che non è stato attribuito a nessuna domanda presentata; è quindi da valutare una sua eliminazione in futuro o un'eventuale riformulazione tenendo conto anche di altre caratteristiche del beneficiario.

TI 8.4.1 - Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 8.4.1 sostiene gli investimenti finalizzati al ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica (es. taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti) e alla stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica. L'intervento è destinato a soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali.

Le domande finanziate a valere sul TI 8.4.1 sono state selezionate sulla base di n. 3 principi di selezione: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali; aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile); aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.). I principi di selezione sono stati declinati nei bandi di attuazione in n. 6 macrocriteri per un totale di n. 8 criteri.

Dal 2017 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 3 bandi (DGR N. 989 DEL 27/06/2017; DGR N. 835 DEL 19/06/2019; DGR N. 897 DEL 30/06/2021). Le domande ammesse a finanziamento sono state n. 70 di cui n. 25 nel I bando (2017), n. 4 nel II bando (2019) e n. 41 nel III bando (2021). Nel corso dell'attuazione sono decadute complessivamente n. 3 domande, tutte relative al I bando.

Tabella 37 - TI 8.4.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 8.4.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2017): DGR N. 989 DEL 27/06/2017	25	1	26	96,1%
II bando (2019): DGR n. 835 del 19/06/2019	4	2	6	66,6%
III bando (2021): DGR n. 897 del 30/06/2021	41	1	42	97,6%
Totale	70	4	74	94,5%

Il punteggio massimo assegnabile era di 100 punti. Come evidenziato nella tabella sottostante il punteggio medio complessivo è stato di 21,7 punti con un minimo di 5 e un massimo di 41,4 (entrambi nel III bando).

Tabella 38 - Punteggi attribuiti ai diversi bandi

Bando	Domande finanziate	Punteggio medio	Punteggio massimo	Punteggio minimo
1° bando (2017): DGR N. 989 DEL 27/06/2017	25	24,1	38,3	5
2° bando (2019): DGR N. 835 DEL 19/06/2019	4	23,2	35	8
3° bando (2021): DGR N. 897 DEL 30/06/2021	41	20,5	41,4	5
Totale	70	21,7	39,9	5

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione, non realizzata nel precedente RAV 2017, è di seguito riportata per i tre bandi d'attuazione (2017, 2019 e 2021). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 39 - TI 8.4.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 8.4.1 – Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 8.4.1.1: Aree con svantaggi, stagionali, orografici e strutturali	85			
<i> Criterio 1.1 – investimento ubicato in foreste esposte a maggiore rischio idrogeologico</i>	50	++	++	<i> Il punteggio (compreso tra 0 e 50) è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune. Sono stati considerati come svantaggi stagionali l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. I Il criterio ha raggiunto una buona efficacia media (76%): il punteggio medio attribuito ha raggiunto i 40 punti su un massimo di 50. Si conferma l'utilità del criterio che sostiene gli interventi in aree strategiche (a rischio idrogeologico).</i>
<i> Criterio 1.2 – investimento ubicato in Area interna</i>	5	+	+	<i> Il criterio ha raggiunto una discreta efficacia (23%). In particolare, si è quasi raddoppiata dal 2017 al 2021, anche se al 2019 nessuna domanda è stata associata a questo criterio. Si conferma l'utilità del criterio che sostiene gli interventi in aree strategiche.</i>
<i> Criterio 1.3 – investimento ubicato in Comuni a bassa/media-bassa/media-alta naturalità</i>	10	-	-	<i> Il criterio non si è dimostrato selettivo, raggiungendo efficacia del 2%. Tuttavia, la maggior parte delle domande è stata associata ad investimenti ubicati in comuni a media-bassa naturalità. Il criterio non è stato giudicato utile considerando anche la presenza del criterio 1.1 che tiene già conto di diversi parametri legati alla "naturalità" del Comune. Da valutare se riproporlo in futuro.</i>
<i> Criterio 1.4 – aree colpite dal Ciclone VAIA ricomprese tra le aree con svantaggi stagionali</i>	20	+	+	<i> Il criterio non è stato applicato al I bando 2017, poiché il punteggio è attribuito nel caso in cui l'investimento insista su Comuni soggetti ad un significativo svantaggio stagionale legato ai danni connessi al ciclone VAIA (27 ottobre/5 novembre 2018) ed in cui il danno abbia interessato una superficie boscata superiore ad 80 ha. Si ritiene utile il criterio che sostiene specificatamente alcune aree prioritarie a livello regionale.</i>
2) Principio di selezione 8.4.1.2: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)	10			
<i> Criterio 2.1 – investimento ubicato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).</i>	10	+	+	<i> Il criterio ha mostrato efficacia prossima al 40%. Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento ≥ 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di</i>

TI 8.4.1 – Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
				<i>certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.). Per migliorare l'efficacia e l'utilità del criterio si suggerisce di attribuire il punteggio anche in caso di avvio della procedura di certificazione così come previsto per il TI 8.1.1.</i>
3) Principio di selezione 8.4.1.3: Aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc)	5			
<i>Criterio 3.1 – Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette</i>	5	+	+	<i>Il criterio ha mostrato efficacia media del 30%. Tuttavia, nel 2019, nessuna domanda è stata associata alle aree ad elevata valenza naturalistica. Si ritiene comunque utile per tenere conto di aree soggette a particolari vincoli per l'attività agroforestale.</i>
Totale	100			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2017 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 3 bandi a valere sul T 8.4.1. La qualità delle domande, intesa come rispondenza alle priorità strategica definite dalla Regione, è stata discreta, avendo raggiunto poco più del 20% del punteggio massimo conseguibile.

A seguito delle procedure istruttorie sono state finanziate quasi tutte le domande presentate (95%). Analizzando la distribuzione dei punteggi attribuiti alle domande finanziate, il primo dato che emerge è che tutte le domande presentate ricadono in località con foreste esposte a maggior rischio idrogeologico. In realtà, però, il punteggio complessivo assegnato è risultato più basso rispetto al massimo attribuibile, in quanto lo si ottiene dalla sommatoria di 4 parametri (indice di boscosità, indice di frammentazione, pendenza media e indice di densità viaria silvopastorale).

Il principio di selezione che concentra gli interventi nelle "Aree con svantaggi, stagionali, orografici e strutturali" è stato soddisfatto dal criterio 1.1 (efficacia 100%) che ha finanziato domande con investimenti ubicati in località con elevato rischio idrogeologico, mentre nel caso del criterio 1.3 il maggior numero di domande finanziate è stato presentato da beneficiari che svolgono la propria attività in aree a media-bassa naturalità. Il criterio 1.4 associato alle aree colpite dal ciclone VAIA è stato applicato esclusivamente ai bandi pubblicati nel 2019 e 2021, a seguito dell'evento avvenuto nel 2018. Si conferma l'utilità dei criteri che sostengono gli interventi in aree strategiche.

Per il principio di selezione "Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile) si suggerisce di attribuire il punteggio anche in caso di avvio della procedura di certificazione così come previsto per il



TI 8.1.1.

Il principio di selezione "Aree ad elevata valenza naturalistica" mostra un'efficacia del 30%. Tuttavia, il criterio si ritiene comunque utile per tenere conto di aree soggette a particolari vincoli per l'attività agroforestale.

TI 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 8.5.1 finanzia investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo. Tali investimenti, possono essere attuati, ad esempio, tramite l'esecuzione di uno o più interventi come le cure colturali, i diradamenti nelle fustaie e nei cedui, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate, il rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di intervento. L'intervento è destinato a soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali.

Il sistema dei criteri di selezione del TI 8.5.1 è basato su n. 4 principi (aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali; aree ad elevata valenza naturalistica; aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali; approccio associativo) e su n. 8 macrocriteri di selezione per un totale di n. 10 criteri. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate dovevano conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Seppure n. 2 criteri siano applicati esclusivamente al II bando, il punteggio massimo attribuibile, per entrambi, è pari a 100, variando, tra i due, il punteggio assegnato a diversi criteri.

Dal 2016 al 2019 sono stati emanati complessivamente n. 2 bandi (DGR n. 2175 del 23/12/2016; DGR n. 835 del 19/06/2019). Le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 145 di cui 100 al I bando e 45 al II bando.

Tabella 40 - TI 8.5.1 Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 8.5.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2016): DGR n. 2175 del 23/12/2016	100	9	109	91,7%
II bando (2019): DGR n. 835 del 19/06/2019	45	2	47	95,7%
Totale	145	11	156	92,9%

Il punteggio medio delle domande finanziate dai bandi è di 51 punti, con un minimo di 35 punti e un massimo di 87 punti (entrambi sono relativi a domande del I bando e del II bando).

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione, non effettuata nel precedente RAV 2017, è riportata di seguito per entrambi i bandi di attuazione (2016 e 2019).

Per agevolare la lettura dei risultati di seguito è riportato un giudizio sintetico complessivo sui criteri utilizzati per selezionare le domande a valere sul TI 8.5.1. rimandando per ulteriori approfondimenti alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto per il dettaglio dei punteggi (e della relativa efficacia). Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in Allegato al presente Rapporto.

Tabella 41 - TI 8.5.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 8.5.1.1: Aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali	80			
<i> Criterio 1.1 – investimento ubicato in foreste a maggiore sensibilità stazionale</i>	50	++	++	<i> Il punteggio (compreso tra 0 e 50) è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune. Sono stati considerati come svantaggi stazionali 4 parametri (indice di boscosità, indice di frammentazione, pendenza media e indice di densità viaria silvopastorale) sommati fra loro in un indice unico. Il criterio ha raggiunto una buona efficacia media (70%): il punteggio medio attribuito ha raggiunto i 36 punti su un massimo di 50. Si conferma l'utilità del criterio che sostiene gli interventi in aree strategiche (a rischio idrogeologico).</i>
<i> Criterio 1.2 – investimento ubicato in Area interna</i>	5	-	+	<i> Il criterio ha avuto una bassa efficacia. Se la scelta regionale di premiare maggiormente le aziende in area interna dovesse essere confermata anche in futuro si ritiene comunque utile riproporlo.</i>
<i> Criterio 1.3 – investimento ubicato in Comuni a bassa/media-bassa/media-alta naturalità</i>	5	-	-	<i> Il criterio è stato applicato esclusivamente al II bando 2019, raggiungendo bassa efficacia, di poco superiore al 10%. In particolare, le domande sono state attribuite esclusivamente agli investimenti ubicati in comuni a bassa e media-bassa naturalità. Da valutare se riproporlo in futuro considerando anche la presenza del criterio 1.1 che tiene già conto di diversi parametri legati alla "naturalità" del Comune.</i>
<i> Criterio 1.4 – aree colpite dal Ciclone VAIA ricomprese tra le aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali</i>	20	+	+	<i> Il criterio, applicato esclusivamente al II bando 2019, ha mostrato efficacia superiore al 30%. Si ritiene utile il criterio che sostiene specificatamente alcune aree prioritarie a livello regionale.</i>
2) Principio di selezione 8.5.1.2: Aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.)	5			
<i> Criterio 2.1 – investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette</i>	5	++	+	<i> Il criterio ha ottenuto un'efficacia superiore al 60%. Si ritiene utile per tenere conto di aree soggette a particolari vincoli per l'attività agroforestale.</i>
3) Principio di selezione 8.5.1.3: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)	5			
<i> Criterio 3.1 – investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)</i>	5	+	+	<i> Il criterio ha mostrato valori di efficacia in crescita, passando dal 16% (I bando 2016) al 29% (II bando 2019). Per migliorare l'efficacia e l'utilità del criterio si suggerisce di attribuire il</i>

TI 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
				<i>punteggio anche in caso di avvio della procedura di certificazione così come previsto per il TI 8.1.1.</i>
4) Principio di selezione 8.5.1.4: Approccio associativo	10			
<i>Criterio 4.1 – associazione /consorzio di proprietari privati di foreste o Regole</i>	5	-	-	<i>Il criterio ha determinato un valore di efficacia media inferiore al 20%. Da valutare se mantenere tale criterio o riformularlo per tenere conto delle caratteristiche dei potenziali beneficiari.</i>
<i>Criterio 4.2 – il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica</i>	5	-	-	<i>Il criterio ha raggiunto scarsissimo interesse (efficacia del 6%). Da valutare se mantenere tale criterio o riformularlo per tenere conto delle caratteristiche dei potenziali beneficiari.</i>
Totale	100			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%)+; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2016 al 2019 sono stati emanati complessivamente n. 2 bandi a valere sul TI 8.5.1.

A seguito delle procedure istruttorie sono state finanziate quasi tutte le domande presentate (93%). La qualità delle domande finanziate è stata discreta raggiungendo il 50% del punteggio massimo conseguibile. Analizzando la distribuzione dei punteggi attribuiti alle domande finanziate, l'efficacia maggiore si rileva al primo principio di selezione, riferito alle aree con svantaggi, stagionali, orografici e strutturali e al quale era stato attribuito un punteggio massimo conseguibile di 50 punti nel 2016 e nel 2019.

Gli investimenti sono ubicati prevalentemente in foreste a maggiore sensibilità stagionale e in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000); entrambi criteri infatti hanno raggiunto livelli molto alti di efficacia. I criteri sono considerati utili salvo il criterio 1.3 considerando anche la presenza del criterio 1.1 – investimento ubicato in foreste a maggiore sensibilità stagionale

I criteri legati all'approccio associativo (15 punti nel 2016 e 10 punti nel 2019) hanno riscontrato, invece, scarsissimo interesse per entrambi gli anni analizzati; è quindi da valutare una loro eliminazione in futuro o un'eventuale riformulazione tenendo conto anche di altre caratteristiche del richiedente/beneficiario.

TI 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Finalità e attuazione dell'intervento

Il TI 8.6.1 promuove gli investimenti nelle PMI e nei Comuni e soggetti privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali al fine di rinnovare il parco macchine obsoleto e non performante in termini ambientali, di sicurezza e produttività. L'intervento sostiene in particolare l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali, la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi e la redazione di piani di gestione forestale. Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali migliorando la diversificazione della produzione delle aziende forestali, rafforzando le aziende forestali sul mercato delle energie rinnovabili, migliorando la gestione sostenibile delle foreste e la competitività delle aziende forestali, nonché la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il TI 8.6.1 è basato su n. 4 principi (aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali; per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali, aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali; riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione; approccio associativo) e su n. 8 macrocriteri di selezione per un totale di n. 10 criteri. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate dovevano conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti; il punteggio massimo conseguibile era di 100 punti.

Dal 2016 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 4 bandi (DGR n. 1203 del 26/07/2016; DGR n. 736 del 28/05/2018; DGR n. 835 del 19/06/2019; DGR n. 897 del 30/06/2021). Le domande ammesse a finanziamento sono state complessivamente n. 196, di cui 52 nel I bando (2016), 47 nel II bando (2018), 27 nel III bando (2019) e 70 nel IV bando (2021).

Tabella 42 - TI 8.6.1 - Numero di domande finanziate e non finanziate

TI 8.6.1	Domande finanziate	Domande non finanziate	Totale	% Domande finanziate sul totale
I bando (2016): DGR n. 1203 del 26/07/2016	52	2	54	96,2%
II bando (2018): DGR n. 736 del 28/05/2018	47	14	61	77%
III bando (2019): DGR n. 835 del 19/06/2019	27	2	29	93,1%
IV bando (2021): DGR n. 897 del 30/06/2021	70	2	72	97,2%
Totale	196	20	216	90,7%

Considerando le domande finanziate nei bandi si è registrato un punteggio medio di 57 punti (nel I bando la media è stata di 53 punti rispetto ai 57 punti del IV bando), con un minimo di 36 punti e un massimo di 87 punti (entrambi sono relativi a domande del IV bando).

Efficacia e utilità dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione, non effettuata nel precedente RAV 2017, è riportata di seguito per tutti i bandi di attuazione (2016, 2018, 2019 e 2021).

Per ulteriori dettagli sui punteggi e la relativa efficacia si rimanda alle tabelle riportate in

Allegato al presente Rapporto.

Tabella 43 - TI 8.6.1: Giudizio sintetico dell'efficacia media dei criteri di selezione

TI 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
1) Principio di selezione 8.6.1.1: Aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali	55			
<i> Criterio 1.1 – intervento ubicato in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali</i>	50	++	+	<i> Il punteggio (compreso tra 0 e 50) è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune. Sono stati considerati come svantaggi stazionali 4 parametri (indice di boscosità, indice di frammentazione, pendenza media e indice di densità viaria silvopastorale) sommati fra loro in un indice unico. Il criterio ha raggiunto una buona efficacia media (70%): il punteggio medio attribuito ha raggiunto i 40 punti su un massimo di 50 (le domande non finanziate hanno ottenuto una media di 39 punti). Si conferma l'utilità del criterio che sostiene gli interventi in aree strategiche (a rischio idrogeologico).</i>
<i> Criterio 1.2 – investimento ubicato in Area interna</i>	5	+	+	<i> Il criterio ha mostrato efficacia costante negli anni raggiungendo la media del 37%. Si conferma l'utilità del criterio per sostenere aree di rilevanza strategica.</i>
2) Principio di selezione 8.6.1.2: Per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia)	20			
<i> Criterio 2.1 – boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)</i>	5	-	+	<i> Il criterio presenta valori molto bassi di efficacia (media dell'1%). Per migliorare l'efficacia e l'utilità del criterio si suggerisce di attribuire il punteggio anche in caso di avvio della procedura di certificazione così come previsti per il TI 8.1.1.</i>
<i> Criterio 2.2 – investimento realizzato da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia (CoC)</i>	10	+	+	<i> Il criterio ha mostrato un'efficacia costante negli anni (media di 44%). Si conferma l'utilità del criterio nel definire standard minimi di certificazione per i beneficiari nel settore forestale.</i>
<i> Criterio 2.3 – investimento realizzato da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali</i>	5	+	+	<i> Il criterio mostra valori di efficacia in crescita negli anni, passando da 25% (I bando 2016) al 70% (IV bando 2021). Anche in questo caso si conferma l'utilità del criterio nel promuovere la presenza di standard minimi per le imprese forestali.</i>
3) Principio di selezione 8.6.1.3: Riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione	15			
<i> Criterio 3.1 – gestione</i>	15	+	+	<i> L'acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea ha</i>

TI 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	Punteggio	Efficacia	Utilità	Commento
<i>operazioni di taglio esbosco e mobilitazione</i>				<i>determinato efficacia media di poco superiore al 50%, a differenza di quello di essiccatoi e vagli, la cui efficacia si è ridotta passando dal 6% (I bando 2016) all'1% (IV bando 2021). Nessuna domanda è stata attribuita, invece, al sottocriterio "Acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi". Il criterio si conferma utile nel promuovere un certo tipo di investimenti e indirizzarli sulla base delle priorità strategiche regionali.</i>
4) Principio di selezione 8.6.1.4: approccio associativo	10			
<i>Criterion 4.1 – associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole</i>	5	--	--	<i>Il criterio ha avuto efficacia nulla. Da valutare se mantenere tale criterio o riformularlo per tenere conto delle caratteristiche dei potenziali beneficiari.</i>
<i>Criterion 4.2 – il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica</i>	5	-	-	<i>Il criterio ha ottenuto un'efficacia molto bassa. Da valutare se mantenere tale criterio o riformularlo per tenere conto delle caratteristiche dei potenziali beneficiari.</i>
Totale	100			

Legenda

Efficacia: nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Utilità: molto bassa --; bassa -; media +; alta ++

N.A. Criterio non applicato

Risultati dell'analisi e considerazioni valutative sul sistema dei criteri adottati

Dal 2016 al 2021 sono stati emanati complessivamente n. 4 bandi a valere sul TI 8.6.1.

A seguito delle procedure istruttorie sono state finanziate quasi tutte le domande presentate (91%). La qualità delle domande finanziate è stata buona raggiungendo quasi il 60% del punteggio medio raggiungibile.

Come nel caso del TI 8.5.1, analizzando la distribuzione dei punteggi attribuiti alle domande finanziate, l'efficacia maggiore si rileva al primo principio di selezione, riferito alle aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali e al quale erano stati attribuiti 55 punti.

I criteri legati agli investimenti realizzati da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia e da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali sono risultati molto efficaci, mentre il criterio riferito ai boschi con certificato GFS (Gestione Forestale Sostenibile) ha ottenuto un'efficacia scarsa. Per questo si suggerisce, come già previsto nell'analogo criterio utilizzato nella selezione delle domande a valere sul TI 8.1.1, di attribuire il punteggio anche in caso di avvio della procedura di certificazione.

L'acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea ha contribuito alla riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione, a differenza di quanto emerso dall'analisi delle altre strategie proposte (essiccatoi e vagli e macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi).

Come nel caso del TI 8.5.1 i criteri legati all'approccio associativo (10 punti totali) hanno riscontrato, invece, scarsissima efficacia in tutti i bandi; è quindi da valutare una loro eliminazione in futuro o un'eventuale riformulazione tenendo conto anche di altre caratteristiche del richiedente/beneficiario.

3.2 Analisi dei bandi GAL

Scopo dell'analisi contenuta nelle pagine seguenti è verificare l'intensità di integrazione e modifica dei bandi pubblici dei GAL rispetto al Testo unico dei criteri di selezione regionale e la capacità delle modifiche applicate dai GAL di incidere sulla composizione del parco progetti selezionato¹⁶.

L'analisi aggiorna quella condotta nella RAV 2018 e analizza in particolare il TI 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali, che si conferma essere il TI con maggior numero di domande finanziate in ambito LEADER.

Tale TI è infatti attuato mediante bandi pubblici in ambito regionale e da tutti i GAL, sia nell'ambito di Progetti chiave sia al di fuori e supporta, con "aiuti *de minimis*", investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività: extra-agricole artigianali indirizzate alla valorizzazione dei prodotti di provenienza agricola e forestale (settore meccanico, della moda e del living); turistiche indirizzate al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi anche ai fini dell'ospitalità diffusa; di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione rurale (settore sociale).

Al 31/12/2022 risultano complessivamente pubblicati 48 bandi - di cui 3 dalla Regione e 45 dai GAL - di cui 19 già analizzati nel 2017.

L'analisi realizzata si sofferma in particolare sugli elementi modificabili da parte dei GAL nei loro bandi e dalla Regione, che riguardano:

- i) gli ambiti territoriali di applicazione;
- ii) le condizioni di ammissibilità degli interventi (in particolare i codici ATECO);
- iii) la declinazione dei criteri di selezione (modifica e integrazione dei criteri di selezione).

È stata, inoltre, analizzata l'acquisizione e rappresentazione dei criteri e delle condizioni applicate nei bandi dei GAL nelle domande finanziate.

A integrazione del testo, in allegato sono fornite le seguenti tabelle e schede con informazioni di sintesi e di dettaglio per singolo GAL:

- Analisi dei criteri di selezione LEADER TI 642 - Tabelle sinottiche (ALLEGATO 1)
 - Tabella a1 "Codici ATECO indicati nei bandi regionali e GAL e bandi in cui sono previsti"
 - Tabella a2 "Punteggi assegnati dai GAL e dalla Regione"
 - Tabella a3 "Numero di domande finanziate con punteggio acquisito nei bandi dei GAL e della Regione"
 - Tabella a4 "Percentuale di domande finanziate con punteggio acquisito sul totale di domande finanziate nei bandi che avevano previsto il criterio nei bandi dei GAL e della Regione"
- Analisi dei criteri di selezione LEADER TI 642 – Schede descrittive sull'efficacia dei criteri nei bandi GAL (ALLEGATO 2)

¹⁶ Il Testo unico dei criteri di selezione (DGR n. 1788/2016, sostituito con DGR n. 734/2017, modificato con DGR n. 970/2018 e DGR n. 1095/2018) consente infatti ai GAL di integrare i criteri regionali con criteri aggiuntivi; (ii) selezionare i criteri nell'ambito dei 5 principi di selezione: 1 - territorializzazione degli interventi; 2 - tipologia di attività economica; 3 - tipologia di beneficiario; 4 - tipologia di settore; 5 - tipologia di investimento; (iii) pesare in misura diversa i criteri selezionati.

3.2.1 Gli ambiti territoriali di applicazione

I bandi pubblicati identificano l'ambito territoriale di applicazione del sostegno (par. 1.3 del bando) individuando in taluni casi sub ambiti delimitati sia nei bandi regionali sia nei bandi GAL, in maniera coerente alla destinazione strategica dell'aiuto.

Come evidente dalla Tabella 44 nei bandi regionali, approvati con DGR 989/2017 e DGR 835/2019, l'ambito territoriale degli aiuti alle microimprese restano le aree rurali B, C e D. Nel bando approvato con DGR 836/2019 si aggiunge la delimitazione specifica dello stanziamento verso i Comuni facenti parte delle Aree interne, individuate dalla DGR n. 563/2015.

Nei bandi dei GAL gli aiuti interessano nella maggioranza dei casi l'intero territorio del GAL (Ambito territoriale designato). La selezione di sub aree per l'applicazione del sostegno avviene nei bandi relativi a progetti chiave¹⁷ (PC) chiaramente destinati a specifiche aree, mentre l'ambito territoriale resta l'intero territorio eleggibile nei progetti chiave di valenza settoriale (es. GAL Alto bellunese e Venezia orientale) e nei bandi non collegati a progetti chiave.

¹⁷ I progetti chiave sono una modalità attuativa introdotta nella programmazione 2014-2020 per assicurare la concentrazione degli interventi e l'integrazione dei soggetti del territorio nei confronti di un prodotto, un settore, un ambito territoriale da valorizzare o da rafforzare.

Tabella 44 - Ambiti territoriali di applicazione nei bandi regionali e nei bandi GAL

	Delibere		Ambito territoriale di applicazione	
			Territorio eleggibile	Parte di territorio
Regione	n. 989/2017		x	
	n. 835/2019		x	
	n. 836/2019	AI		x
		Tot bandi	2	1
GAL 1 Alto bellunese	n. 7/2017	PC1	x	
	n. 20/2017		x	
	n. 15/2019		x	
	n. 3/2020	PC1	x	
	n. 26/2021	PC1	x	
	n. 27/2021	PC1	x	
GAL 2 Prealpi e Dolomiti	n. 30/2017	PC1		x
	n. 31/2017	PC2		x
	n. 32/2017	PC3		x
	n. 8/2019		x	
	n. 2/2022		x	
GAL 3 Patavino	n. 24/2019		x	
	n. 3/2020		x	
	n. 2/2022		x	
GAL 4 Montagna Vicentina	n. 45/2017		x	
	n. 46/2017	PC1		x
	n. 47/2017	PC2		x
	n. 48 /2017	PC3		x
	n. 30/2018		x	
	n. 23/2020		x	
	n. 8/2022		x	
GAL5 Polesine Delta Po	n. 14/2017	PC1/PC2	x	
	n. 4/2018	PC1/PC2	x	
	n. 7/2019	PC1/PC2	x	
	n. 43/2021	PC1/PC2	x	
GAL 6 Polesine Adige	n. 63/2017		x	
	n. 64/2017	PC1	x	
	n. 17/2019		x	
	n. 3/2022		x	
GAL 7 Alta Marca Trevigiana	n. 35/2017	PC1		x
	n. 36/2017	PC3		x
	n. 20/2018	PC1		x
	n. 33/2021	PC1		x
Gal 8 Baldo Lessinia	n. 31/2018		x	
	n. 27/2019	PC1		x
	n. 28/2019	PC2		x
	n. 49/2019		x	
	n. 41/2020	PC3		x
	n. 42/2020	PC4		x
GAL 9 Venezia orientale	n. 57/2021		x	
	n. 41/2017	PC1	x	
	n. 32/2018	PC1	x	
	n. 19/2019	PC1	x	
	n. 14/2020	PC1	x	
n. 131/2021	PC1	x		
		Tot bandi	31	14
PCx = Bando riferito a Progetto chiave				
AI = Bando riferito ad Area interna				

Fonte: Elaborazione ASI Srl su testo unico dei criteri di selezione e bandi dei GAL

3.2.2 Le condizioni di ammissibilità degli interventi – selezione dei codici ATECO

Nella definizione degli interventi ammissibili la scheda della tipologia di interventi (TI) nel PSR indica che essi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori indicati (artigianato, turismo, servizio nel settore sociale) con specifico riferimento alle attività economiche definite dai codici ATECO elencati nell'allegato tecnico al bando.

Nell'Allegato tecnico "Elenco codici ATECO e limitazioni specifiche" è possibile quindi precisare le attività economiche sovvenzionabili.

La tabella seguente riepiloga tutte le attività codificate con codice ATECO indicate negli allegati a tutti i bandi, regionali e dei GAL evidenziando, in **colore rosso**, i codici ATECO attivabili dal GAL, ulteriori rispetto all'elenco di 37 Codici ATECO in allegato al bando regionale del 2017 (DGR n. 989/2017) e indicando per ciascuna attività il numero di bandi in cui è selezionata.

Dalla tabella seguente risulta evidente che:

- i GAL integrano le attività sovvenzionabili indicate nel primo bando con 25 codici ATECO in più, con un conseguente ampliamento del ventaglio delle attività a 62 ATECO ammissibili; aggiungono ulteriori attività sia al settore artigianale (dalla realizzazione e posa in opera di infissi, articoli per il riscaldamento ai servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici), sia al settore turistico (da attività di commercio al dettaglio di giornali, riviste oggetti di artigianato, minimercati, produzione prodotti di panetteria, alle attività delle agenzie di viaggio);
- gli ATECO che ricorrono maggiormente nei bandi sono quelli afferenti alle attività turistiche, alcune tipologie di attività turistiche sono infatti previste fra le condizioni di ammissibilità dell'80% dei bandi, quali le attività di ristorazione con somministrazione, le attività delle agenzie di viaggio, la produzione di prodotti di panetteria freschi; mentre gli ATECO relativi ai servizi nel settore sociale ricorrono in poco meno del 20% dei bandi;
- la maggior parte dei GAL propone nei bandi tutti i 62 codici ATECO; operano in maniera selettiva solo verso alcune attività i GAL Alto bellunese (GAL1), Montagna vicentina (GAL4), Polesine Delta Po (GAL5) e Polesine Adige (GAL6).
- i GAL Alto bellunese (GAL1), Prealpi e Dolomiti (GAL2), Patavino (GAL3) e Polesine Delta Po (GAL5) operano una selezione di priorità nell'ambito degli ATECO ammissibili, prevedendo punteggi premianti con il criterio di selezione aggiuntivo *progetto inerente attività con specifico codice ATECO*. Tali casi, indicati nella tabella in azzurro, sono limitati e modulati per tipo di bando.

Analizzando il dettaglio delle scelte operate dai GAL nei singoli bandi, (vedi Tabella a1 riportata in Allegato) si osserva che:

- i GAL tendenzialmente ripropongono l'elenco dei codici ATECO senza particolari distinzioni nei bandi pur con le eccezioni del GAL Alto bellunese (GAL1) che differenzia gli ATECO tra bandi collegati e non collegati a progetti chiave, o dei GAL Polesine Delta Po (GAL5) e Prealpi e Dolomiti (GAL2) che li differenzia nell'ambito degli stessi progetti chiave;

Tabella 45 - Codici ATECO indicati nei bandi regionali e nei bandi GAL come condizione di ammissibilità e numero di bandi in cui sono previsti

Attività	Descrizione ATECO	Bandi regionali					Bandi GAL									Tot bandi	% dei bandi GAL
		Bandi 2017 e 2019	Bando 2019 per Aree Interne	GAL1	GAL2	GAL3	GAL4	GAL5	GAL6	GAL7	GAL8	GAL9					
	Totale bandi emanati	2	1	6	5	3	7	4	4	4	7	5	45	100%			
Attività 1. Artigianali - Living	Industria del legno e prodotti in legno e sughero; Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	1		2	3	3				4	3	5	20	44%		
	Fabbricazione di porte finestre in legno			3										3	7%		
	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia			1	3			4			4		2	14	31%		
	Fabbricazione di porte finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici		1	1	5	3				4	3	5		21	47%		
	Fabbricazione di forni e bruciatori per il riscaldamento			1										1	2%		
	Fabbricazione di forni, forni e bruciatori		1		5	3				4	3	4		19	42%		
	Fabbricazione di altri sistemi per il riscaldamento		1	2	5	3				4	3	4		21	47%		
	Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi (di legno e suoi derivati)	2	1	3	2	3				4	3	5		20	44%		
	Fabbricazione di mobili per cucine (di legno e suoi derivati)	2	1	3	2	3				4	3	5		20	44%		
	Fabbricazione di altri mobili (di legno e suoi derivati)	2	1	3	2	3				4	3	5		20	44%		
	Fabbricazione di strumenti musicali (di legno e suoi derivati)	2	1	2	2	3				4	3	5		19	42%		
	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo) (di legno e suoi derivati)	2	1	1	2	3				4	3	5		18	40%		
	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili		1	3	5					1	3	4		16	36%		
	Realizzazione di coperture (di legno e suoi derivati)	2	1	3	2	3	1	4		4	3	5		25	56%		
Riparazione articoli sportivi		1	1						4		1		6	13%			
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici			4	2	3				4	3	3		19	42%			
Attività 1. Artigianali - Meccanica	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli	2	1	2	3	1			4	3	5		18	40%			
	Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	2	1	2	3	1			4	3	5		18	40%			
Attività 1. Artigianali - Moda	Preparazione e filatura di fibre tessili	2	1	3	3				4	3	5		18	40%			
	Tessitura	2	1	3	3				4	3	5		18	40%			
	Altre industrie tessili	2	1	3	3				4	3	5		18	40%			
	Confezione di articoli di abbigliamento		1	3		1			4	3	5		16	36%			
	Fabbricazione di altri articoli di maglieria	2	1	3	3	2			4	3	5		20	44%			
	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	2	1	2	3				4	3	5		17	38%			
	Fabbricazione di calzature	2	1	2	3	1			4	3	4		17	38%			
	Riparazioni calzature e articoli da viaggio		1	2	3	1			4	3	3		16	36%			
Attività 2. Turistiche	Preso in pensione e cura di equini e animali da affezione	1		2					4		2		8	18%			
	Attività dei maniscalchi	2	1	2	3				4	4	7	5	25	56%			
	Attività di supporto alla produzione animale (solo pensione e cura del bestiame)	1	1		3				4		7	3	17	38%			
	Produzione di prodotti di panetteria freschi		1	2	5	3	3		4	4	7	5	33	73%			
	Minimercati ed altri esercizi alimentari		1		5	3			4	4	7	3	26	58%			
	Commercio al dettaglio prodotti alimentari, bevande e tabacco		1		5	3	1		4	4	7	5	29	64%			
	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici		1		5	3			4	4	7	5	28	62%			
	Commercio al dettaglio di articoli sportivi		1	2	5	3	1		4	4	7	5	31	69%			
	Commercio al dettaglio di oggetti di artigianato		1		5	3			4	4	7	5	28	62%			
	Trasporto passeggeri per vie d'acqua interne		1		5	3		4	4	4	7	5	32	71%			
	Alberghi (solo al fine dello sviluppo di alberghi diffusi)	2		3	2	3	7		4	4	7	3	33	73%			
	Ostelli della gioventù	2	1	1	3	3		4	4	4	7	5	31	69%			
	Rifugi di montagna	2	1	3	4	3	4		4	4	7	2	31	69%			
	Affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast (esclusi appartam. per vacanze e residence)	2	1	3	5	3	1	4	4	4	7	4	35	78%			
	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	2	1	3	2	3	1		4	4	7	4	28	62%			
	Ristorazione con somministrazione		1	2	2	3	7	4	4	4	7	5	38	84%			
	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto		1		1	3			4	4	7	5	24	53%			
	Gelaterie e pasticcerie	2	1	2	3	3	7	4	4	4	7	5	39	87%			
	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)		1		2	3			4	4	7	5	25	56%			
	Bar e altri esercizi simili senza cucina		1		4	3	2		4	4	7	5	29	64%			
	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative	2	1	3	2	3	1		4	4	7	5	29	64%			
	Noleggio biciclette	2	1	1	2	3	6	4	4	4	7	5	36	80%			
	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)	2	1	1	2	3		4	4	4	7	5	30	67%			
	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative	2	1	1	3	3	1		4	4	7	5	28	62%			
	Attività delle agenzie di viaggio		1	1	2	3	7		4	4	7	5	33	73%			
	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio	2	1	1	5	3	3		4	4	7	5	32	71%			
	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	2	1	2	5	3	4		4	4	7	5	34	76%			
	Corsi e scuole di equitazione		1		5		1		4	4	7	5	26	58%			
	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	1		3	3			4	4	7	5	26	58%			
	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	2	1		2	3	1		4	4	7	5	26	58%			
	Altre attività di intrattenimento e divertimento non altrove classificate	2	1	2	2	3			4	4	7	5	27	60%			
	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby	2	1		2	3			4	4	7	5	25	56%			
	Riparazione di articoli sportivi e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)	2	1		5	3	1		4		7	4	24	53%			
	Attività 3. Servizio settore sociale	Strutture di assistenza residenziale per persone con ritardi/disturbi mentali o che abusano di stupefacenti	2	1		2	3					3		8	18%		
		Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2	1		2	3					3		8	18%		
		Assistenza sociale non residenziale	2	1	1	2	3					3		9	20%		

Fonte: Elaborazione ASI Srl su informazioni tratte dai bandi della Regione e bandi dei GAL

Legenda:

In rosso i codici ATECO aggiunti dai GAL rispetto al primo bando regionale.

In azzurro i codici ATECO utilizzati anche come criterio di selezione aggiuntivo in almeno un bando.

GAL 1 Alto bellunese, GAL 2 Prealpi e Dolomiti, GAL 3 Patavino, GAL 4 Montagna Vicentina, GAL 5 Polesine Delta Po, GAL 6 Polesine Adige, GAL 7 Alta Marca Trevigiana, GAL 8 Baldo Lessinia, GAL 9 Venezia Orientale

3.2.3 La declinazione dei criteri di selezione

I GAL hanno la possibilità, offerta dalle disposizioni attuative, di modificare e integrare i criteri proposti nel "Testo unico dei criteri di selezione" per il bando regionale del TI 6.4.2. Si è analizzato in che misura e verso quali criteri di selezione abbiano applicato tale possibilità attraverso la lettura di criteri e punteggi applicati nei bandi dei GAL.

I bandi regionali prevedono 5 principi di selezione, 9 criteri di priorità e 19 punteggi collegati ai criteri. A ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio. La quota prevalente di punteggio è assicurata alla tipologia di beneficiario seguita dalla localizzazione. Il punteggio massimo è pari a 100.

I bandi dei GAL prevedono i medesimi principi e criteri di priorità regionali e da un minimo di 1 a un massimo di 7 criteri aggiuntivi per bando.

I criteri aggiuntivi previsti dai GAL per il TI 6.4.2 sono complessivamente 20.

Anche nei GAL il totale dei punti assegnabili per bando è sempre pari a 100 con un punteggio minimo di ingresso uguale a quello del bando regionale (30) nel caso di 5 GAL. 4 GAL invece riducono il punteggio minimo di ingresso con un range che va dai 5 punti ai 20 punti, come nel caso del GAL Polesine Delta Po.

Nel testo e nelle tabelle a seguire sono riassunte e commentate le scelte operate dai 9 GAL nei 45 bandi emanati.

Nell' Allegato 1 – Tabella a2 è possibile osservare il dettaglio delle scelte compiute per GAL e per singolo bando; la tabella evidenzia i punteggi assegnati ai criteri scelti dai GAL (regionali o aggiuntivi) per ogni bando emanato da gennaio 2017 a dicembre 2022 con domande finanziate.

Declinazione dei criteri regionali

Come si vede dalla **Tabella 46**, i criteri regionali relativi al principio della **territorializzazione** degli interventi sono applicati in 29 bandi (64%) da parte di 6 GAL e i punteggi attribuiti dai GAL, in linea di massima, aumentano il già alto punteggio regionale (30 punti complessivi per il principio).

In particolare, i punteggi relativi alle zone rurali (criterio 1.1) sono previsti da tre GAL (GAL 1- Alto bellunese, GAL 4 Montagna vicentina e GAL 8 Baldo Lessinia), ma sono applicati in modo improprio dal solo GAL Alto bellunese il cui territorio eleggibile è al 100% ricadente nella sola area D¹⁸. Infatti, il GAL incrementa fino a 17 punti il criterio 1.1 e, in questo caso, con questo solo criterio il richiedente può raggiungere la soglia di sbarramento del punteggio minimo previsto dal bando.

Cinque GAL applicano anche i criteri di selezione territoriali (1.2 e 1.3) che premiano talune zone prioritarie meno rappresentate e quindi con minori probabilità di partecipazione (es. aree interne, Natura 2000, i centri abitati meno popolati, le aree montane) tendenzialmente mantenendo o riducendo il punteggio regionale. Si nota però che, nei GAL Montagna Vicentina e Alta Marca trevigiana, l'utilizzo del criterio zone montane, seppur depotenziato, non pare giustificato, avendo un territorio in cui il 97% dei comuni ricade in zone montane. Come osservabile nel successivo paragrafo, la territorializzazione degli interventi viene

¹⁸ Per il GAL Montagna vicentina i Comuni D sono il 72% del territorio eleggibile, per il Baldo Lessinia il 41%.

premiata anche con criteri aggiuntivi più specifici.

Il principio 2 del tipo di attività economica comprende un solo criterio articolato in tre sub criteri. Il criterio è applicato in 24 bandi (53%) da parte di 8 GAL e i punteggi attribuiti dai GAL, in linea di massima, sono invariati rispetto al punteggio regionale.

Sono solo 3 i GAL che prevedono attività di servizio nel settore sociale, con un punteggio depotenziato rispetto a quello regionale, ma il punteggio non viene acquisito da nessuna domanda finanziata. La maggior parte dei bandi GAL, invertendo la scala di priorità regionale, punta a selezionare attività extra-agricole turistiche, incrementandone il punteggio attribuibile.

Il principio 4 **tipologia di settore** comprende un solo criterio articolato in 4 sub criteri. Il criterio è applicato da 5 nel 33% dei bandi. Il criterio 4.1 nel bando regionale prevede un punteggio limitatamente differenziato (da 10 a 7) decrescente per i progetti inerenti attività nel settore sociale, nel settore della moda, del living e turistico. Questo criterio sembra ridondante rispetto al criterio 2.1 e opera una specificazione per le sole attività artigianali.

I GAL si sono comportati in maniera differente rispetto ai due criteri 2.1 e 4.1. In generale i punteggi dei criteri 2.1 e 4.1 sono previsti dai GAL che hanno un ampio elenco di attività ammissibili (GAL 3 Patavino, GAL 7 Alta Marca, GAL 9 Venezia orientale). La specificazione della tipologia di attività da sostenere viene premiata anche con il punteggio aggiuntivo "Progetto inerente attività con specifico codice ATECO" e per due di essi (GAL 3 Patavino e GAL 5 Polesine Delta Po) si somma ai punteggi dei 2.1 e 4.1.

Il principio regionale tipologia di beneficiario è articolato in 3 criteri. Tutti i GAL utilizzano questi criteri.

La quasi totalità dei bandi presenta punteggi a favore di giovani e donne (criterio 3.1) il cui peso è rafforzato rispettivamente nel 60% e nel 67% dei bandi, con scelte differenziate da bando a bando. Il criterio relativo alla selezione di soggetti disoccupati (criterio 3.2) è presente in poco più della metà dei bandi: i GAL che lo scelgono tendono a riproporlo in tutti i bandi senza modificarne il valore. Il punteggio per questo criterio è acquisito da un bassissimo numero di domande.

Il criterio nuove imprese (3.3), cui il bando regionale attribuisce 13 punti (il 40% dei punteggi del principio relativo al beneficiario), è presente in 44 bandi; tuttavia, le scelte operate dai GAL sono differenti: cinque GAL aumentano il punteggio a favore della creazione di nuove imprese; tra questi spiccano, con scelte confrontabili, i due GAL della provincia di Rovigo (fino a + 13 punti rispetto al punteggio regionale) nei quali il punteggio alle nuove imprese rappresenta il 21% del punteggio attribuibile. Riducono il punteggio i due GAL bellunesi, il GAL 7 Alta Marca trevigiana e il GAL 9 Venezia orientale. Questi GAL puntano maggiormente alla riqualificazione del tessuto esistente delle imprese.

Infine, il bando regionale prevede il principio 5 relativo alla **tipologia di investimento** costituito da un solo criterio articolato in 2 sub criteri. Il criterio è previsto da 8 GAL ed è presente nel 78% dei bandi. Al livello regionale, il subcriterio privilegiato è quello della ristrutturazione di immobili (15 punti) rispetto all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature (10 punti).

I GAL incrementano il punteggio regionale nel 63% dei bandi applicando una forchetta di punteggi aggiuntivi che va da + 5 a + 35 punti, mantenendo però il medesimo equilibrio

differenziale (5 punti) tra ristrutturazione di immobili rispetto all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.

Solo il GAL Alto bellunese opera una scelta più definita ampliando la differenza tra le due tipologie a favore dell'una o dell'altra (da + 2 punti a -15 punti); nel bando del 2021, il punteggio attribuito dal GAL ai macchinari (45 punti) da solo consente di superare la soglia di sbarramento del punteggio minimo (30 punti).

I GAL Patavino e Venezia orientale sono gli unici a invertire la scala di priorità a vantaggio dei macchinari e attrezzature.

Tabella 46 - Principi e criteri presenti nei bando regionale e scelte operate dai GAL nei loro bandi

Principi e criteri di priorità	N. GAL che prevede il criterio	N. bandi che prevede il criterio	Punteggio medio dei GAL	Variazione rispetto al punteggio regionale
Principio di selezione - Territorializzazione degli interventi	6	29	31	+
<i>Criterio di priorità 1.1</i>	3		18	+
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	3	20	18	+
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	2	8	12	+
<i>Criterio di priorità 1.2</i>	3	7	3	+
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	3	7	3	+
<i>Criterio di priorità 1.3</i>	5	22	10	-
1.3.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	5	21	10	-
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	4	19	9	-
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana di pertinenza	3	17	7	-
Principio di selezione: Tipologia di attività economica	8	24	12	=
<i>Criterio di priorità 2.1</i>	8	24	12	=
2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (settore sociale)	4	8	9	-
2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali	8	20	11	+
2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche	8	23	12	+
Principio di selezione Tipologia di beneficiario	9	45	37	+
<i>Criterio di priorità 3.1</i>	9	43	11	+
3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	9	43	11	+
3.1.2 Soggetto richiedente donna	9	43	9	+
<i>Criterio di priorità 3.2</i>	8	24	12	=
3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	8	24	12	=
<i>Criterio di priorità 3.3</i>	9	44	13	=
3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa.	9	44	13	=
Principio di selezione Tipologia di settore	5	15	9	-
<i>Criterio di priorità 4.1</i>	5	15	9	-
4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)	2	5	9	-
4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda	5	11	6	-
4.1.3 Progetto inerente attività del settore del living (arredamento e bioedilizia)	5	15	8	=
4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico	5	15	9	+
Principio di selezione Tipologia di investimento	8	35	17	+
<i>Criterio di priorità 5.1</i>	8		17	+
5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili	8	35	17	+
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	8	35	15	+
Totale	9	45		

Fonte: Elaborazione ASI Srl su testo unico dei criteri di selezione e bandi dei GAL

Legenda: + punteggio aumentato; - punteggio diminuito; = punteggio invariato

Tabella 47 - Punteggi assegnati dai GAL - differenze con i punteggi assegnati dalla Regione

PC: Bando riferito a uno o più progetti chiave (PC)	Punteggio regionale	GAL 1 Alto bellunese						GAL 2 Prealpi e Dolomiti						GAL 3 Patavino						GAL 4 Montagna Vicentina						GAL5 Polesine Delta Po				GAL 6 Polesine Adige				GAL 7 Alta Marca				GAL 8 Baldo Lessinia				GAL 9 Venezia orientale														
		PC1	PC2	PC3	PC4	PC5	PC6	PC1	PC2	PC3	PC4	PC5	PC6	PC1	PC2	PC3	PC4	PC5	PC6	PC1	PC2	PC3	PC4	PC1	PC2	PC3	PC4	PC1	PC2	PC3	PC4	PC1	PC2	PC3	PC4	PC1	PC2	PC3	PC4																	
Delibere dei bandi	n.989/2017; n.835/2019	n.7/20	n.20/2017	n.15/2019	n.3/20	n.26/2021	n.27/2021	n.30/2017	n.31/2017	n.32/2017	n.8/20	n.2/20	n.24/2019	n.3/20	n.2/20	n.22	n.45/2017	n.46/2017	n.47/2017	n.48/2017	n.30/2018	n.23/2020	n.8/2022	n.14/2017	n.4/2018	n.7/2019	n.43/2021	n.63/2017	n.64/2017	n.17/2019	n.3/2022	n.35/2017	n.36/2017	n.20/2018	n.33/2021	n.31/2018	n.27/2019	n.28/2019	n.49/2019	n.41/2020	n.42/2020	n.57/2021	n.41/2017	n.32/2018	n.19/2019	n.14/2020	n.13/2021									
1 Principio di selezione - Territorializzazione degli interventi																																																								
1.1		13	14	17	17	14	14	17											0	0	-3	0	2	-3																	2	2	2	0	2	2	-1									
1.1.1 Investimento ubicato in Area D		13	14	17	17	14	14	17											0	0	-3	0	2	-3																	2	2	2	0	2	2	-1									
1.1.2 Investimento ubicato in Area C		7	8																																						3	3	3	0	3	3	1									
1.2		2	2	3															0	-2	-2	0	2	-1	0																															
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna		2	2	3															0	-2	-2	0	2	-1	0																															
1.3		15																	0	0	0	0	2	2	-1									-12	-12	-12	-12	-5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5								
1.3.1 Investimento ubicato in Area della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette		15																	0	0	0	0	2	2	-1									-12	-12	-12	-12	-5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5								
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq		12																	0	0	0	0	2	2	-4									-4	-4	-4	-4	-10	-2	-2	0	-2	-2	-3												
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana		9																	0	0	0	0	2	2									-4	-4	-4	-4	-8	-4	-4	0	-4	-4	-1													
2 Principio di selezione - Tipologia di attività economica																																																								
2.1		12																																																						
2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (settore sociale)		12																																																						
2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali		9																																																						
2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche		8																																																						
3 Principio di selezione - Tipologia di beneficiario																																																								
3.1		8	8	2	2	8	8	2																																																
3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni		8	8	2	2	8	8	2																																																
3.1.2 Soggetto richiedente donna		6	6	-1	-1	6	6	-1																																																
3.2		12																																																						
3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni		12																																																						
3.3		13	-8	-8	-8	-3	-1	-5																																																
3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa		13	-8	-8	-8	-3	-1	-5																																																
4 Principio di selezione Tipologia di settore																																																								
4.1		10																																																						
4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)		10																																																						
4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda		9																																																						
4.1.3 Progetto inerente attività del settore del living (arredamento e bioedilizia)		8																																																						
4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico		7																																																						
5 Principio di selezione : Tipologia di investimento																																																								
5.1		15	17	15	20	15	15	15																																																
5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili		15	17	15	20	15	15	15																																																
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature		10	13	30	35	13	18	35																																																
Punteggio minimo ingresso		0	0	0	0	0	0	0	-5	-5	-18	-10	-10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0								

Fonte: Elaborazione ASI Srl su testo unico dei criteri di selezione e bandi dei GAL

Legenda:

 Punteggio aumentato  Punteggio diminuito  Punteggio invariato

Applicazione dei Criteri aggiuntivi

Tutti i GAL prevedono criteri aggiuntivi (20 criteri in totale, di cui uno ancora non presente nei bandi emessi al 2022). I criteri aggiuntivi utilizzati rappresentano una percentuale del punteggio assegnabile mediamente variabile tra il 30-40% del totale del punteggio per bando (100 punti), salvo il caso del GAL2 - Prealpi e Dolomiti nel quale la percentuale supera di gran lunga la metà dei punti assegnabili sino a coprirne la quasi totalità (62%, 66%, 87% e 98%) o il caso del GAL1 - Alto Bellunese che, al contrario, in 3 di 6 bandi, non prevede alcun criterio aggiuntivo.

Anche in questo caso le scelte dei GAL in termini di numerosità, tipologia e peso del criterio sono molto specifiche (cfr. al proposito la Tabella a2 in Allegato).

Per cercare di restituire una lettura unitaria dei risultati dell'analisi si è proceduto alla riclassificazione dei criteri di selezione applicati nei bandi dei GAL rispetto a due macro-temi:

- criteri che dettagliano maggiormente le caratteristiche ricercate negli interventi rispetto ai criteri regionali sia in termini di territorialità (TER) che di settorialità (DET).
- criteri che rafforzano il contributo degli interventi realizzati alle specificità dell'Approccio LEADER: integrazione (INT), governance (G), qualità (Q), ambiente (A), innovazione (INN).

Come si osserva dalla Tabella 48, si nota che sono 7 i criteri orientati a dettagliare maggiormente il campo di azione dei principi regionali sia riguardo alle attività (DET) (es. specificando le attività ATECO) sia alla localizzazione (TER) (ad es. selezionando gli interventi localizzati entro una certa altitudine, nei centri storici, ubicati in prossimità di itinerari ambientali, culturali e turistici). Ad esempio, nel caso di 6 GAL si propongono criteri che selezionano interventi nei centri storici e nel caso dei GAL Prealpi e Dolomiti e Baldo-Lessinia quelli che selezionano investimenti entro specifiche fasce altimetriche, in coerenza con i progetti chiave.

Sono 13 i nuovi criteri di selezione introdotti che sembrano orientare gli interventi verso alcuni principi dell'approccio LEADER, quali: integrazione (7 criteri aggiunti), *governance*, qualità, innovazione.

Tutti i GAL prevedono almeno un criterio inerente all'integrazione (INT), che può riguardare:

- **l'integrazione tra soggetti** (es. soggetti aderenti ad aggregazione di imprese costituita). presente in sei bandi dei GAL Prealpi e Dolomiti, Alta Marca e Montagna vicentina ove rappresenta mediamente il 24% del punteggio aggiuntivo,
- **l'integrazione tra attività** (partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico) presente in 20 bandi con un punteggio che rappresenta mediamente il 34% dei punteggi aggiuntivi.

Tre criteri, aggiunti nei soli progetti chiave dal GAL Prealpi (Adesione del richiedente all'iniziativa CETS e alla carta qualità del Parco Nazionale Dolomiti bellunesi) e dal GAL Montagna Vicentina (investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale), puntano a selezionare la qualità ambientale in progetti fortemente legati allo sviluppo del turismo sostenibile (G/Q).

Il criterio relativo al miglioramento dell'efficienza energetica degli investimenti di ristrutturazione (G/A) è utilizzato da 3 GAL (Montagna Vicentina, Polesine Delta Po e Alta Marca trevigiana) per un totale di 7 bandi con un peso medio del 23% rispetto al totale dei

punteggi aggiuntivi di questi GAL.

Tre criteri aggiuntivi favoriscono la qualità progettuale (Q) e premiano, in 10 bandi dei GAL Prealpi, Montagna vicentina e Venezia orientale, le "competenze appropriate rispetto agli obiettivi del PC" acquisite partecipando alle iniziative informative dei GAL. Il punteggio, che rappresenta mediamente il 18% del punteggio aggiuntivo di tali bandi, è valorizzato essenzialmente nei bandi del GAL Prealpi e Dolomiti. Rispetto all'analisi del 2017, si nota come due GAL aggiungano due nuovi criteri per selezionare soggetti "con competenze rispetto agli obiettivi specifici del PSL" e soggetti "che abbiano partecipato a iniziative di informative/formative con il TI 1.2.1", quest' ultimo però non è acquisito da nessuna domanda. Un solo GAL, introduce un criterio chiaramente associabile alla ricerca di innovazione (INN): si tratta del criterio di selezione di "start-up innovative" usato dal GAL Venezia Orientale nei suoi cinque bandi e dal GAL Montagna Vicentina in uno dei 7 bandi, in nessun caso il criterio è stato acquisito da domande finanziate.

Tabella 48 - Criteri di selezione aggiuntivi proposti dai GAL

Categoria di criterio	Criteri aggiuntivi proposti dai GAL	N. GAL che prevede il criterio	% bandi con il criterio	GAL1	GAL2	GAL3	GAL4	GAL5	GAL6	GAL7	GAL8	GAL9
DET	Progetto inerente attività con specifico codice ATECO	4	20%	x	x	x		x				
DET	Realizzazione di un ostello della gioventù	2	18%							x		x
TER	Insediamiento all'interno di siti ristrutturati nell'ambito dell'intervento 7.6.1 *	0	0%									
TER	Intervento realizzato in un centro storico	6	42%	x	x	x	x		x			x
TER	Investimento ubicato ad un'altitudine definita dal relativo criterio di selezione	2	16%		x						x	
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Strade del Vino	4	20%	x		x	x					x
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Green Tour	6	24%			x	x	x	x	x		x
INT	Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico	6	44%			x	x		x	x	x	x
INT	Adesione del richiedente Ass. strada dei formaggi e sapori Dolomiti Bellunesi	2	9%	x	x							
INT	Richiedente componente di una "ospitalità diffusa"	3	24%	x			x	x				
INT	Adesione del richiedente ad una aggregazione di imprese costituita	3	13%		x		x			x		
INT	Adesione del richiedente al Club di prodotto Dolomites Bike Club	1	2%				x					
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa Carta Qualità del PN Dolomiti Bellunesi	1	2%		x							
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa CETS	1	2%		x							
G/Q	Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale	1	7%				x					
G/A	Investimenti di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica	7	36%		x	x	x	x	x	x	x	
Q	Appropriatezza competenze del proponente rispetto agli obiettivi del PC	3	22%		x		x					x
Q	Richiedente ha acquisito adeguate competenze rispetto a ob. specifici PSL	1	4%		x							
Q	Partecipazione a iniziative di informazione/dimostrazione nel TI 1.2.1	1	2%									x
INN	Iscrizione nel registro delle "start-up innovative" detenuto dalla CCIAA	1	13%									x

Fonte: Elaborazione ASI Srl su informazioni tratte dai bandi dei GAL

Legenda: DET criteri che dettagliano categorie presenti nel bando regionale. Criteri che aggiungono principi di selezione: TER territoriali; INT integrazione; G governance; Q qualità progettuale; A ambiente; INN innovazione.

* il criterio è presente nel Testo Unico dei criteri di selezione approvato con Dgr n. 1788/2016, ma non è stato rilevato in alcun bando emanato dai GAL al 2022.

3.2.4 Efficacia e utilità dei criteri applicati dai GAL

I criteri applicati dai GAL (regionali e aggiuntivi) sono stati analizzati secondo due profili di analisi: l'efficacia e l'utilità.

Il primo profilo di analisi verifica l'acquisizione dei criteri di selezione applicati da ciascun GAL nei bandi da parte delle domande finanziate. Il secondo profilo di analisi verifica l'utilità del criterio rispetto all'azione strategica o al territorio di azione del GAL e rispetto alla sua capacità di indirizzare maggiormente i progetti rispetto all'obiettivo.

Rimandando all'Allegato 2 per una visione di dettaglio per singolo bando e GAL, si anticipa che, in linea generale, per la maggior parte dei bandi dei GAL non è stato necessario operare una selezione delle domande in quanto i fondi stanziati erano sufficienti a soddisfare le richieste delle domande ammissibili. In alcuni bandi, addirittura, la riposta del territorio è stata molto inferiore alle attese e le risorse concesse hanno rappresentato meno del 50% delle risorse stanziata a bando.

Come si osserva dalla **Tabella 49**, i GAL hanno emanato 45 bandi per il TI 6.4.2, mediamente 1 bando all'anno per GAL.

Delle risorse complessivamente stanziata dai bandi, oltre 24 milioni di euro, sono stati concessi poco più di 21,3 milioni (87%), con situazioni differenziate tra i GAL.

Nonostante i numerosi bandi, infatti, 4 GAL (Polesine Delta Po, Polesine Adige, Alta Marca trevigiana e Venezia Orientale) concedono la metà delle risorse stanziata, evidenziando quindi una limitata partecipazione e/o qualità progettuale. In particolare per i GAL Polesine Adige e Alta Marca Trevigiana gli importi concessi rappresentano rispettivamente il 38% e il 44% di quanto messo a bando e la media delle domande finanziate è compresa tra 2 e 3.

L'attuazione del TI 6.4.2 ha visto una adesione soddisfacente nel caso dei bandi di 4 GAL (Alto bellunese, Prealpi e Dolomiti, Montagna vicentina, Baldo Lessinia) che riescono a concedere importi fra l'80% e il 100% delle risorse stanziata, il numero delle domande presentate è maggiore di quelle finanziate e il numero di domande finanziate per bando (rispettivamente 28, 19 e 16) è superiore alla media dei GAL (13).

Ovviamente anche per questi GAL vi sono stati bandi con una adesione molto limitata, come ad esempio il bando 32/2017 del PC3 del GAL Prealpi e Dolomiti, che ha concesso a 3 delle 4 domande presentate il 38% delle risorse stanziata e nel caso del GAL Montagna vicentina che nel bando 48/2017 del PC3 ha concesso il 16% delle risorse messe a bando.

Poche domande finanziate pure nel caso del GAL Patavino (mediamente 4 per bando) con i bandi degli anni 2019 e 2020 che concedono rispettivamente il 37 % e il 42% delle risorse stanziata).

Complessivamente il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate è di circa 58 punti su 100, circa il doppio del punteggio minimo previsto dalla maggior parte dei GAL (30 punti) e poco al disotto del punteggio medio ottenuto nei bandi regionali (61 punti).

Tabella 49 - Bandi emessi, importi stanziati e ammessi, domande presentate e finanziate e loro punteggio medio

GAL	N. bandi	Importo a bando euro	Importo ammesso	%	Bandi con un consumo di risorse inferiore al 50%	N. di domande presentate	N. di domande finanziate	% di domande finanziate e su presentate	N. medio di domande finanziate a bando	Punteggio medio acquisito dalle domande
GAL1 Alto Bellunese	6	6.900.000	6.913.020	100%	0	346	170	49%	28	78
GAL2 Prealpi e Dolomiti	5	3.700.000	4.073.936	110%	1	184	97	53%	19	61
GAL3 Patavino	3	512.730	324.815	63%	2	22	12	55%	4	50
GAL4 Montagna vicentina	7	3.310.000	3.343.379	101%	1	173	111	64%	16	60
GAL5 Polesine Delta Po	4	2.350.000	1.350.682	57%	1	46	27	59%	7	52
GAL6 Polesine Adige	4	2.170.000	827.307	38%	2	13	9	69%	2	57
GAL7 Alta Marca Trevigiana	4	1.030.000	455.632	44%	2	19	11	58%	3	56
GAL8 Baldo Lessinia	7	2.650.000	3.042.087	115%	2	190	110	58%	16	57
GAL9 Venezia orientale	5	2.031.853	1.030.614	51%	3	60	42	70%	8	50
TOT	45	24.654.583	21.361.471	87%	14	1053	589	56%	13	58

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del Sistema di monitoraggio regionale (aggiornato al 31/12/2022)

Legenda:

Valore sopra la media Valore sotto la media

Nel testo e nelle tabelle a seguire sono riassunte e commentate le scelte operate dai 9 GAL nei 45 bandi emanati e il giudizio sintetico di efficacia e utilità per ogni criterio.

Per quanto riguarda **l'efficacia**, il grado di soddisfazione del criterio è stato declinato sulla base della % di domande che hanno acquisito il punteggio sul totale di domande finanziate nei bandi che presentano quel criterio individuando 4 classi di efficacia: Nulla (0%) --; bassa (1-20%) -; media (21-60%) +; alta (>60%) ++.

Per quanto riguarda **l'utilità** del criterio, il criterio è stato giudicato positivamente (+) se pertinente rispetto all'azione strategica o al territorio di azione del GAL, chiaramente espresso, qualificante rispetto all'obiettivo; è stato giudicato negativamente (-) in mancanza di una delle tre caratteristiche sopra elencate.

In allegato si forniscono le tabelle sinottiche (Tabella a3 e Tabella a4) e le schede di dettaglio descrittive dell'efficacia dei criteri di selezione applicati nei bandi GAL e regionali

Criteri regionali

Per quanto riguarda la soddisfazione dei criteri di selezione da parte delle domande finanziate, il principio più valorizzato dai richiedenti è quello **territoriale**.

Il principio è diviso in tre criteri di priorità.

Criterio di priorità 1.1

1.1.1 Investimento ubicato in Area D
1.1.2 Investimento ubicato in Area C

Criterio di priorità 1.2

1.2.1 Investimento ubicato in Area interna

Criterio di priorità 1.3

1.3.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana

In particolare, il criterio di priorità acquisito dalla maggiore parte delle domande di aiuto, (96% delle domande finanziate nei bandi in cui il criterio è presente - giudizio di efficacia ++) è quello relativo alle aree rurali (criterio 1.1), presente nei bandi di tre GAL.

La valutazione negativa del livello di utilità è determinata dall'uso improprio del criterio da parte di uno dei tre GAL che lo hanno previsto. Infatti, come già detto, il criterio è stato previsto anche da un GAL il cui territorio ricade completamente in queste aree.

Gli altri due criteri 1.2 e 1.3 sono giudicati positivamente sia in termini di efficacia che di utilità.

Il criterio 1.3 è una combinazione di tre condizioni che in molti casi si sovrappongono, infatti nei 271 comuni dei GAL ben 108 (40%) sono contemporaneamente comuni a bassa densità di popolazione e interessati da aree protette.

Dei tre punteggi, il più efficace è quello relativo a comuni con densità di popolazione inferiore a 150 ab/kmq (criterio 1.3.2), previsto da 4 GAL in 19 bandi, e acquisito da un numero consistente di domande (212), che rappresentano oltre l'87% delle domande a fronte del fatto che nei territori di questi GAL il 60% dei comuni ha queste caratteristiche.

I due criteri relativi alla **tipologia di attività economica (principio 2) e tipologia di settore (principio 4)** sono giudicati positivamente in termini di efficacia ma negativamente in termini di utilità.

Criterio di priorità 2.1

2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (settore sociale)
2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali
2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche

Criterio di priorità 4.1

4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)
4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda
4.1.3 Progetto inerente attività del settore del living (arredamento e bioedilizia)
4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico

La maggior parte delle domande acquisisce il punteggio relativo al criterio di selezione 2.1.3 relativo ad attività extra-agricole nel settore turistico: 5 GAL in 15 bandi hanno destinato un maggior punteggio rispetto agli altri due settori (90%). Molto limitata la presenza di progetti in attività artigianali che acquisiscono punteggio nei settori come living e la bioedilizia, pur se il criterio è stato previsto in 15 bandi da 5 GAL e da due di essi (GAL Patavino e Polesine Delta Po) premiato con un punteggio (+1) superiore al turismo. Nessuna domanda prende mai il punteggio a favore delle attività sociali, previsto da soli 3 GAL in un numero minore di bandi (5) e con un punteggio non particolarmente premiante rispetto alle altre attività; tale risultato rispecchia il risultato dei bandi regionali, dove sono state finanziate solo 3 domande nel settore sociale.

La prevalenza di domande finanziate nel settore turistico è coerente con gli ambiti di interesse (AI) indicati dai GAL nei loro PSL e con gli obiettivi dei progetti chiave, in maggior parte rivolti alla riqualificazione e alla sostenibilità del turismo.

Il giudizio negativo di utilità è determinato in primo luogo dal fatto che non si rileva una chiara distinzione del principio 2 rispetto al principio 4 nel Testo unico dei criteri regionale. Tale ambiguità deriva dall'aver definito "progetti" quelli che probabilmente dovevano esser definiti "funzioni" così come vengono richiamati nella nota che segue l'elenco dei criteri e in analogia ai bandi del TI 6.4.1.

Nei 5 GAL nei cui bandi sono presenti contemporaneamente i due principi e relativi criteri si verifica che le domande prendono i punteggi su entrambe i principi. Inoltre, tali principi sembrano utilizzati in modo ridondante da due GAL, i quali hanno previsto sia punteggi associati ai due principi sia punteggi associati al criterio aggiuntivo riferito a specifici codici ATECO.

Il principio di selezione 3 relativo alla **tipologia di beneficiario** è giudicato positivamente in termini di utilità, per tutti e tre i criteri, ma non in termini di efficacia.

Criterio di priorità 3.1	3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni 3.1.2 Soggetto richiedente donna
Criterio di priorità 3.2	3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni
Criterio di priorità 3.3	3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa.

Il criterio 3.1 orientato a selezionare giovani e donne è presente nella quasi totalità dei bandi GAL: il 43% delle domande finanziate ha acquisito il punteggio a favore dei giovani mentre il 32% quello che riguarda aziende condotte da donne.

Il punteggio medio attribuito ai due criteri nei bandi dei GAL è superiore a quello del bando regionale sia nel caso del principio di selezione 3.1.1 che affronta il problema di ricambio generazionale sia nel caso nel caso del principio di selezione 3.1.2 e ciò rappresenta un successo per territori che presentano un tendenziale invecchiamento di popolazione.

Bassissima efficacia si riscontra nel criterio di priorità 3.2 orientato a sostenere soggetti disoccupati o inoccupati, che, sebbene previsto da 8 GAL e in ben oltre la metà dei bandi, è stato acquisito da appena 6 domande. Il risultato si discosta di poco da quanto ottenuto al livello regionale.

Non molto soddisfatto è anche il criterio di priorità 3.3 che premia la creazione di nuove imprese. E' previsto da tutti i GAL e con un valore lievemente superiore rispetto al punteggio regionale, ma viene acquisito da appena un quinto delle domande. L'obiettivo viene quindi scarsamente colto anche rispetto al risultato ottenuto al livello regionale, in cui quasi metà delle domande finanziate sono nuove imprese.

Il principio 5 relativo alla **tipologia di investimento** è giudicato positivamente in termini di efficacia ma non di utilità.

Criterio di priorità 5.1

5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature

8 GAL di 9 prevedono il criterio 5.1 nella totalità dei bandi, e tutte le domande finanziate acquisiscono punteggio sulla tipologia di investimento, ripartendosi quasi equamente fra le due tipologie di investimento previste rispecchiando la poca differenza di punteggio.

I due criteri appaiono però generici e non in grado di qualificare in modo incisivo i progetti; 7 GAL sopperiscono a tale genericità aggiungendo criteri integrativi volti a selezionare interventi ambientalmente più sostenibili come nel caso del criterio aggiuntivo "investimenti di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica".

Il punteggio viene quindi acquisito ma come già detto sembra più funzionale a garantire il punteggio minimo che la qualità progettuale.

Tabella 50 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri regionali e Numero e % di domande che li hanno acquisiti

Principi e criteri di selezione		Bandi Regione	Bandi GAL				Efficacia	Utilità
		% di domande che hanno acquisito il criterio sul tot di domande finanziate nei bandi REGIONAL I che lo prevedevano	N. di GAL che prevedono il criterio	% di bandi in cui il criterio è stato acquisito o da almeno una domanda	N. di domande che hanno acquisito il criterio	% di domande che hanno acquisito il criterio sul tot di domande finanziate nei bandi che lo prevedevano		
1	Principio di selezione: Territorializzazione degli interventi							
1.1	1.1.1 Investimento ubicato in Area D	86%	3	100%	377	96%	++	-
	1.1.2 Investimento ubicato in Area C	1%	2	63%	11	10%		
1.2	1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	73%	3	100%	140	85%	++	+
1.3	1.3.1 Investimento ubicato in Aree RN 2000, parchi o altre aree protette	12%	5	57%	26	9%	++	+
	1.3.2 Investimento ubicato nei comuni densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	65%	4	95%	212	87%		
	1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana	20%	3	41%	11	5%		
2	Principio di selezione: Tipologia di attività economica							
2.1	2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio	2%	4	0%	0	0%	++	-
	2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali	26%	8	55%	52	20%		
	2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche	72%	7	96%	246	90%		
3	Principio di selezione: Tipologia di beneficiario							
3.1	3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	43%	9	81%	250	43%	+	+
	3.1.2 Soggetto richiedente donna	28%	9	81%	186	32%		
3.2	3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	2%	8	13%	6	3%	-	+
3.3	3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa	47%	9	70%	112	20%	-	+
4	Principio di selezione: Tipologia di settore							
4.1	4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)	2%	3	0%	0	0%	++	-
	4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda	3%	5	0%	0	0%		
	4.1.3 Progetto inerente attività del settore living (arredamento e bioedilizia)	20%	5	20%	4	3%		
	4.1.4 Progetti inerente attività del settore turistico	72%	5	100%	151	96%		
5	Principio di selezione: Tipologia di investimento							
5.1	5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili	61%	8	83%	208	44%	+	-
	5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	39%	8	89%	258	55%		

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del Sistema di monitoraggio regionale (aggiornato al 31/12/2022) e su informazioni tratte dai bandi regionali e dei GAL.

Legenda:

Efficacia: -- Efficacia nulla; - Efficacia bassa; + Efficacia media; ++ Efficacia alta.

Utilità: + Il criterio è utile; - il criterio non è utile

Criteri aggiuntivi

Come riportato nella tabella seguente, tutti i criteri aggiuntivi dei GAL sono ritenuti potenzialmente utili, si riconosce infatti l'intento di specificare e orientare meglio la progettualità, ma al contempo, per molti criteri si rileva una bassa o molto bassa efficacia sulla quale è necessaria una riflessione. Le scelte specifiche operate dai GAL rendono difficile una valutazione sistematica dei criteri aggiuntivi, pur se è possibile individuare quelli che sono stati maggiormente soddisfatti per singolo GAL.

Tra i criteri che **dettagliano gli interventi (DET)** è elevata l'efficacia del criterio che specifica un settore ATECO, introdotto da 4 GAL in 9 bandi, sempre valorizzato e acquisito in 82 domande (72% delle domande finanziate nei bandi che presentano il criterio). Interessante il risultato del GAL Polesine Delta Po che premia il 100% delle domande del PC 1 nell'ambito di una selezione di ATECO. È acquisito da una sola domanda il criterio "realizzazione di un ostello della gioventù" previsto in ben 8 bandi di cui 3 del GAL Alta Marca trevigiana e 5 del GAL Venezia orientale.

Elevata l'efficacia di **criteri di natura territoriale (TER)**, in particolare per gli investimenti localizzati in prossimità di itinerari, proposti da 6 GAL e degli investimenti localizzati ad una altitudine definita, proposto da 2 GAL. Non vi sono bandi in cui i criteri non siano stati mai acquisiti. Efficacia minore del criterio di natura territoriale relativo ai centri storici, proposto da 6 GAL (Alto bellunese, Prealpi e Dolomiti, Patavino, Montagna vicentina, Polesine Adige, Venezia orientale) in 19 bandi, acquisito da 68 domande, mediamente il 26% delle domande finanziate, per due terzi (68%) finanziate dai GAL Alto bellunese e Prealpi e Dolomiti.

Meno efficaci i **criteri relativi alla integrazione (INT)** che, per rafforzare il *networking* nel territorio, premiano:

- la partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico (criterio previsto in 20 bandi) cui punteggio è acquisito solo da 16 domande (18% di efficacia) in 8 bandi dei GAL Patavino, Alta Marca, Baldo Lessinia (mediamente due domande a bando) e con ben 12 bandi in cui il criterio non è stato valorizzato da alcuna domanda;
- i soggetti che aderiscono ad aggregazioni e reti di impresa (criterio presente in 6 bandi di 3 GAL) il cui punteggio è acquisito da 12 domande, tutte del GAL Prealpi mentre fallisce nei GAL Montagna vicentina e Alta Marca (anche in questo caso mediamente due domande a bando);
- la partecipazione del richiedente ad una ospitalità diffusa (criterio presente in 11 bandi di 3 GAL) il cui punteggio è acquisito da sole 3 domande (GAL Alto bellunese e Polesine Delta Po).

I criteri che premiano obiettivi di **governance e di qualità ambientale (G/Q)** sono specifici dei GAL Prealpi e Dolomiti e Montagna vicentina. I due criteri del GAL Prealpi e Dolomiti "Adesione del richiedente all'iniziativa Carta Qualità del PN Dolomiti Bellunesi" e "Adesione del richiedente all'iniziativa CETS" sono presenti nel medesimo bando (PC3) e sono acquisiti da 2 domande di 3 finanziate, con una efficacia giudicata positivamente (+ e ++) pur in presenza di un numero di domande pervenute e finanziate molto basso. Non è invece acquisito da nessuna delle 7 domande finanziate, il criterio degli investimenti attivati nell'ambito di "sistemi certificati di gestione ambientale", previsto nei tre bandi riferiti ai 3 PC del GAL Montagna vicentina.

Ben 7 GAL introducono punteggi che premiano **investimenti di efficientamento energetico (G/A)** in 16 bandi, nella metà dei quali nessuna domanda acquisisce i punteggi previsti; delle 20 domande che hanno acquisito il criterio, 6 sono finanziate dal GAL Prealpi

e Dolomiti e le restanti 5 tra i GAL Polesine Delta Po, Polesine Adige e Alta Marca trevigiana. I punteggi sono completamente inapplicati nei 5 bandi dei GAL Patavino e Montagna vicentina.

Per quanto riguarda i criteri volti a selezionare **progetti di maggior qualità (Q)**: i criteri introdotti da 3 GAL in 10 bandi che premiano le competenze acquisite dai beneficiari nelle iniziative di informazione da essi realizzate sono acquisiti complessivamente da 17 domande, di cui 7 del GAL Prealpi e Dolomiti, 2 del Montagna vicentina e 8 del GAL Venezia orientale, complessivamente il 41% delle domande finanziate nei relativi bandi dei tre GAL.

Nessuna domanda acquisisce i punteggi previsti dal solo GAL Venezia orientale premianti le **start-up innovative (INN)**.

Tabella 51 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri aggiuntivi dei GAL e Numero e % di domande che li hanno acquisiti

Criteri aggiuntivi dei GAL		N. di GAL che prevede il criterio	% di bandi in cui il criterio è stato acquisito da almeno una domanda	N. di domande che hanno acquisito il criterio	N. di domande finanziate dal bando	% di domande che hanno acquisito il criterio sul tot di domande finanziate nei bandi che lo prevedevano	Efficacia	Utilità
DET	Progetto inerente attività con specifico codice ATECO	4	100%	82	114	72%	++	+
DET	Realizzazione di un ostello della gioventù	2	13%	1	50	2%	-	+
TER	Intervento realizzato in un centro storico	6	89%	68	264	26%	+	+
TER	Investimento ubicato ad un'altitudine definita dal relativo criterio di selezione	2	100%	87	146	60%	++	+
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Strade del Vino	3	100%	119	137	87%	++	+
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Green Tour	6	100%	76	86	88%	++	+
INT	Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico	6	40%	16	87	18%	-	+
INT	Adesione del richiedente Ass. strada dei formaggi e sapori Dolomiti Bellunesi	2	100%	22	116	19%	-	+
INT	Richiedente componente di una "ospitalità diffusa"	3	27%	3	153	2%	-	+
INT	Adesione del richiedente ad una aggregazione di imprese costituita	3	67%	12	68	18%	-	+
INT	Adesione del richiedente al Club di prodotto Dolomites Bike Club	1	0%	0	0	0%	--	+
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa Carta Qualità del PN Dolomiti Bellunesi	1	100%	2	3	66%	++	+
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa CETS	1	100%	1	3	33%	+	+
G/Q	Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale	1	0%	0	7	0%	--	+
G/A	Investimenti di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica	7	50%	20	174	11%	-	+
Q	Appropriatezza competenze del proponente rispetto agli obiettivi del PC	3	60%	17	71	24%	+	+
Q	Richiedente ha acquisito adeguate competenze rispetto a ob. specifici PSL	1	100%	54	67	81%	++	+
Q	Partecipazione a iniziative di informazione/dimostrazione nel TI 1.2.1	2	0%	0	18	0%	--	+
INN	Iscrizione nel registro delle "start-up innovative" detenuto dalla CCIAA	1	0%	0	16	0%	--	+

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del Sistema di monitoraggio regionale (aggiornato al 31/12/2022) e su informazioni tratte dai bandi dei GAL. **Legenda:** DET criteri che dettagliano categorie presenti nel bando regionale. Criteri che aggiungono principi di selezione: TER territoriali; INT integrazione; G governance; Q qualità progettuale; A ambiente; INN innovazione.

Efficacia: -- Efficacia nulla; - Efficacia bassa; + Efficacia media; ++ Efficacia alta. Utilità: + Il criterio è utile; - il criterio non è utile.

3.2.5 Valutazione di sintesi

Nella tabella seguente accanto ad ogni criterio viene espresso un giudizio sintetico formulato sulla base della soddisfazione dei livelli di efficacia e di qualità espressi in precedenza.

Il giudizio è espresso in due classi:

- Criterio utile, che ha avuto una risposta positiva del territorio, che è stato applicato in modo appropriato e che può essere riproposto (✓)
- Criterio potenzialmente utile, ma riproponibile se accompagnato da azioni correttive (?)

In questo ultimo caso, il giudizio riportata una nota con sintetiche raccomandazioni.

Tabella 52 - Numero e % di bandi che prevedono i criteri aggiuntivi dei GAL e Numero e % di domande che li hanno acquisiti

Principi e criteri di selezione		Giudizio sintetico	
1	Principio di selezione - Territorializzazione degli interventi		
1.1	1.1.1 Investimento ubicato in Area D 1.1.2 Investimento ubicato in Area C	?	Utile solo nei casi in cui è pertinente territorialmente
1.2	1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	✓	Utile – nessuna raccomandazione
1.3	1.3.1 Investimento ubicato in Aree RN 2000, parchi o altre aree protette 1.3.2 Investimento ubicato nei comuni densità inferiore a 150 abit/Kmq 1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana	✓	Utile – nessuna raccomandazione
2	Principio di selezione - Tipologia di attività economica		
2.1	2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (sociale) 2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali 2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche	?	Valutarne l'utilità se sono anche previsti punteggi aggiuntivi ai codici ATECO. Approfondire la mancata acquisizione del punteggio 2.1.1
3	Principio di selezione - Tipologia di beneficiario		
3.1	3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni 3.1.2 Soggetto richiedente donna	✓	Utile – nessuna raccomandazione
3.2	3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	?	Approfondire la bassa/mancata acquisizione del punteggio. Modificare il criterio.
3.3	3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa	?	Approfondire la mancata acquisizione del punteggio
4	Principio di selezione Tipologia di settore		
4.1	4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale) 4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda 4.1.3 Progetto inerente attività del settore living (arredamento e bioedilizia) 4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico	?	Valutarne l'utilità se sono anche previsti punteggi aggiuntivi ai codici ATECO. Approfondire la mancata acquisizione del punteggio 4.1.1 e 4.1.2 e 4.1.3
5	Principio di selezione : Tipologia di investimento		
5.1	5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili 5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	?	Utile se qualificato maggiormente.
Criteri aggiuntivi dei GAL			
DET	Progetto inerente attività con specifico codice ATECO	✓	Utile – nessuna raccomandazione
DET	Realizzazione di un ostello della gioventù	?	Approfondire la bassa risposta del territorio e qualora riproposto attuare azioni correttive.
TER	Intervento realizzato in un centro storico	✓	Utile – nessuna raccomandazione
TER	Investimento ubicato ad un'altitudine definita dal relativo criterio di selezione	✓	Utile – nessuna raccomandazione
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Strade del Vino	✓	Utile – nessuna raccomandazione
TER	Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici o rete escursionistica Veneta, Green Tour	✓	Utile – nessuna raccomandazione
INT	Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico	✓	Utile – nessuna raccomandazione
INT	Adesione del richiedente Ass. strada dei formaggi e sapori Dolomiti	✓	Utile – nessuna raccomandazione

Principi e criteri di selezione		Giudizio sintetico	
	Bellunesi		
INT	Richiedente componente di una "ospitalità diffusa"	✓	Utile – nessuna raccomandazione
INT	Adesione del richiedente ad una aggregazione di imprese costituita	✓	Utile – nessuna raccomandazione
INT	Adesione del richiedente al Club di prodotto Dolomites Bike Club	?	Approfondire la mancata acquisizione del punteggio e qualora riproposto attuare azioni correttive.
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa Carta Qualità del PN Dolomiti Bellunesi	?	Approfondire la bassa risposta del territorio e qualora riproposto attuare azioni correttive.
G/Q	Adesione del richiedente all'iniziativa CETS	?	Approfondire la bassa risposta del territorio e qualora riproposto attuare azioni correttive.
G/Q	Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale	?	Approfondire la mancata acquisizione del punteggio e qualora riproposto attuare azioni correttive.
G/A	Investimenti di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica	✓	Utile – nessuna raccomandazione
Q	Appropriatezza competenze del proponente rispetto agli obiettivi del PC	✓	Utile – nessuna raccomandazione
Q	Richiedente ha acquisito adeguate competenze rispetto a ob. specifici PSL	✓	Utile – nessuna raccomandazione
Q	Partecipazione a iniziative di informazione/dimostrazione nel TI 1.2.1	?	Approfondire la mancata acquisizione del punteggio
INN	Iscrizione nel registro delle "start-up innovative" detenuto dalla CCIAA	?	Approfondire la mancata acquisizione del punteggio

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del Sistema di monitoraggio regionale (aggiornato al 31/12/2022) e su informazioni tratte dai bandi regionali e dei GAL.

4. MECCANISMI DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari per l'attuazione del PSR al 31.12.2022. Nei successivi paragrafi 4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari e 4.2 Fonti informative secondarie sono dettagliate le specifiche modalità utilizzate, gli universi di riferimento e i relativi campioni indagati.

Tabella 53 - Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari al 31.12.2021

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Priorità/FA	T.I
Indagini dirette CAPI (<i>Computer Assisted Personal Interviewing</i>), WAPI (<i>Web Assisted Personal Interviewing</i>)	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari individuati per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale.	FA 2A	4.1.1
		FA 2A	6.4.1
		FA 2A	8.6.1
		FA 2B	6.1.1 (PG e NO PG)
		FA 3A	3.1.1
		FA 3A	4.2.1
		FA 5A	4.1.1
		FA 5C	8.6.1
Indagini dirette CATI (<i>Computer Assisted Telephone Interviewing</i>)	Interviste telefoniche ai beneficiari che hanno concluso gli interventi.	FA 2A	1.1.1
		FA 2B	1.1.1
		P 4	1.1.1
Indagini dirette CAWI (<i>Computer Assisted Web Interviewing</i>)	Interviste web campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari hanno concluso gli interventi.	3A	16.4.1
		FA 6B	7.5.1
		FA 6B	7.6.1
		P1	16.1.1-16.2.1
Indagine diretta (intervista telefonica/videoconferenza)	Intervista telefonica ai GAL	6B	LEADER
	Intervista in videoconferenza ai Consorzi di Bonifica	5A	4.1.1

Tabella 54 - Sintesi delle principali fonti informative secondarie al 31.12.2021

Fonte informativa	Finalità	Priorità/FA	TI
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici, procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR e le caratteristiche dei beneficiari.	Tutte le Priorità	Tutti i TI
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	P1	16.1.1
		FA 2A; 2B; 3A	4.1.1; 6.1.1; 4.2.1
		P4	16.1.1; 16.2.1, 16.5.1
		P5	16.1.1; 16.5.1
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	FA 2A e 2B	6.4.2; 16.9.1 19.2_16.1.1; 19.2_16.2.1; 19.2_16.9.1
			4.1.1 e 6.1.1
Banca dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	FA 3A	4.2.1
Cartografia regionale	Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	P4	4.4.1, 8.1.1, M10, M11, M13

Fonte informativa	Finalità	Priorità/FA	TI
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, GSE, ISPRA. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, AVEPA, ANBI, Autorità di Bacino ecc. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, CREA-RICA, SINAB, ANCI) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente (es. Studi e le ricerche della RRN riguardanti le aree agricole ad alto valore naturale; relazione e dati prodotti nell'ambito della convenzione MATTM-LIPU riguardano l'indicatore <i>Farmland Bird Index</i> ; studio del Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova riguardante il 'Monitoraggio e stima territoriale dell'emissione di gas serra, azoto e fosforo e dispersione dei fitofarmaci dai sistemi colturali della Regione Veneto', Reddito imponibile IRPEF pro capite per Comune - MEF)	tutte le Priorità	Tutti i TI

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori di indicatori analoghi calcolati o stimati nella situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie"). L'analisi integrata di tali dati alfanumerici e cartografici, mediante funzioni di *overlay mapping*, analisi di prossimità, analisi da DEM, applicazioni di geostatistica, ha consentito di analizzare la distribuzione e l'estensione degli interventi in relazione ad aspetti territoriali d'interesse come, ad esempio, la concentrazione degli interventi agroambientali in aree prioritarie per la conservazione della biodiversità o del paesaggio (aree AVN, Aree naturali protette, siti Natura2000, paesaggi rurali storici);
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti finalizzate alla interpretazione dei dati e all'acquisizione di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali. Per la stima degli effetti sulle acque sono stati utilizzati dati inerenti alle superfici agricole oggetto di impegno e la loro ripartizione colturale per singole unità territoriali (UT, es. fogli catastali) procedendo quindi per ognuna a bilanci dei nutrienti (azoto e fosforo) al netto delle asportazioni sia per la situazione in presenza delle misure (fattuale) sia in loro assenza (controfattuale); dalla differenza tra questi valori sono stati ricavati gli impatti per unità di superficie e in forma aggregata per unità territoriali omogenee (es. aree altimetriche, prioritarie, ecc.).

4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

I dati primari contribuiscono alla misurazione degli indicatori di risultato e d'impatto necessari per esprimere i giudizi e rispondere alle domande di valutazione relative agli aspetti specifici (Focus area) del PSR, agli obiettivi generali dell'UE e trasversali dello sviluppo rurale e ai temi di approfondimento.

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni

privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio".

Nella tabella seguente è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite e delle modalità utilizzate per la rilevazione delle informazioni primarie a livello di beneficiari del Programma.

Si tiene a sottolineare che, conseguentemente alle restrizioni agli spostamenti causate dalla pandemia da COVID-19, parte delle indagini condotte tra il 2020 e il 2021 per le quali era prevista la metodologia CAPI sono state condotte anche da remoto con il supporto delle principali piattaforme informatiche (scelte in base alle preferenze espresse dai beneficiari preliminarmente contattati). Per completezza di informazioni nella tabella tale modalità di rilevazione è indicata con l'acronimo WAPI (*Web Assisted Personal Interviewing*).

Tabella 55 - Modalità di rilevazione dei dati primari e numerosità campionaria

T.I	Priorità/FA	Anno di esecuzione dell'indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primarie	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
1.1.1	FA 2A	2019 2021	Indagine diretta (CATI)	3.762	146	3,9%
	FA 2B			893	71	7,9%
	Priorità 4			16.227	141	0,9%
3.1.1	3A	2021	Indagine diretta (WAPI)	9	9	100%
4.1.1	2A	2019 2021	Indagine diretta (CAPI e WAPI)	1.198	120	10,0%
	5A	2022	Indagine diretta (WAPI) Intervista (videoconferenza)	460 10	38 4	8,2% 40%
	6B	2021	Indagine diretta (CAPI e WAPI)	55	25	45,4%
PG (6.1.1+4.1.1)	2B	2019 2021	Indagine diretta (CAPI e WAPI)	443	79	17,8%
4.2.1	3A	2019 2021	Indagine diretta (CAPI e WAPI)	123	59	47,9%
6.4.1	2A	2021	Indagine diretta (CAPI e WAPI)	66	31	46,9%
6.4.2	6B	2021	Indagine diretta (CAWI)	124	43	35%
7.5	6B	2021	Indagine diretta (CAWI)	83	32	39%
7.6	6B	2021	Indagine diretta (CAWI)	69	21	30%
8.6.1	2A	2021	Indagine diretta (WAPI)	47	27	57,4%
	5C	2021	Indagine diretta (WAPI)	14	14	100%
16.1.1 e 16.2.1	P1	2019	CAWI	56	56	100%
16.4.1	3A	2021	Indagine diretta (WAPI)	8	5	62,5%
LEADER	6B	2019	Intervista telefonica	9 GAL	9 GAL	100%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting

4.2 Fonti informative secondarie

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente: nelle informazioni di monitoraggio rese disponibili per la Valutazione dal Sistema Informativo per il Settore Primario (SISP) e strutturate in un data warehouse d'ora in avanti chiamato "Sistema di monitoraggio regionale"; nei Piani per lo sviluppo dell'impresa presentati dai beneficiari; in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA ecc.).

Il Sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato

di avanzamento del programma per ciascun tipo di intervento (TI).

I dati di monitoraggio sono organizzati secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e quindi resi fruibili ed utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata ed uniforme per i diversi tipi di intervento. Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono messe a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" *ad hoc* dei dati (i dati riportati nel presente rapporto sono quelli forniti al valutatore a gennaio 2023).

Lo scarico fornito al Valutatore contiene tutte le informazioni delle singole domande di finanziamento delle misure a superficie e non a superficie. Per tutte le misure la banca dati comprende sia le domande di aiuto e pagamento della nuova programmazione 2014-20, che le domande di pagamento relative alle precedenti programmazioni. In particolare, per le misure a superficie queste riguardano le domande di pagamento a partire dal 2015 e le relative domande di aiuto; mentre per le misure non a superficie sono presenti le domande di aiuto delle precedenti programmazioni riferite alle domande di pagamento retribuite con i fondi PSR 2014-20.

Le informazioni rese disponibili dal Sistema di monitoraggio regionale sono state utilizzate dal Valutatore per il popolamento di indicatori comuni, aggiuntivi o specifici del PSR, e per valutare i livelli di efficienza raggiunti, attraverso la costruzione di indici o valori medi derivanti dal confronto tra indicatori finanziari (input) e fisici (output). I dati del Sistema di monitoraggio regionale sono stati di supporto per la realizzazione delle indagini campionarie, nella preliminare analisi degli universi oggetto di indagine, di particolare importanza nella costruzione delle liste per l'estrazione dei campioni d'indagine statisticamente rappresentativi.

L'analisi quantitativa delle variazioni dei carichi e dei bilanci di azoto e fosforo si è basata sull'elaborazione dei primi risultati della ricerca commissionata dalla Regione Veneto al Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova *'Monitoraggio e stima territoriale dell'emissione di gas serra, azoto e fosforo e dispersione dei fitofarmaci dai sistemi colturali della Regione Veneto'*. Tale base informativa ha consentito la stima dei carichi e delle asportazioni colturali per singolo territorio comunale (unità territoriale minima considerata) nelle situazioni "con" e "senza" intervento (analisi controfattuale) cioè con le gestioni, rispettivamente, "agro-climatico-ambientale"/biologica o convenzionale (ordinaria).

I metodi e le ulteriori fonti informative utilizzate per la valorizzazione degli indicatori di risultato e d'impatto e la risposta alle domande di valutazione sono descritti nel Rapporto di Valutazione Intermedio 2014-2020 e nei relativi allegati.

5. PRINCIPALI CONCLUSIONI

Di seguito, oltre ad una breve sintesi dei risultati derivanti dall'aggiornamento al 31/12/2022 delle valutazioni di processo, risultato e impatto, si riportano le principali conclusioni e raccomandazioni ricavate dall'analisi dei criteri di selezione realizzata dal valutatore sia sui bandi PSR che sui bandi GAL.

✓ *L'avanzamento del Programma al 31/12/2022*

Nel 2022 il PSR (v. 13) ha subito due principali modifiche derivanti da una parte dalla necessità di rispondere a fabbisogni in ambito forestale già individuati che, a seguito dell'evento straordinario della tempesta VAIA dell'ottobre 2018, si sono accresciuti oltre le previsioni e sviluppati nel medio lungo periodo; dall'altra, a seguito all'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente aumento dei costi di produzione (energia, concimi e mangimi) è stata introdotta eccezionalmente la Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto" dell'invasione russa dell'Ucraina" al fine di affrontare i problemi di liquidità delle aziende agricole e delle piccole imprese attive nel settore della trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli.

Le altre principali modifiche apportate al Programma hanno riguardato le Priorità 4 e 5 al fine di dare risposta all'emergenza rappresentata dal grave deficit idrico che si è manifestato nel 2022. In particolare sono state integrate le risorse del TI 4.1.1 IRR, programmato nella Focus Area 5A, reperendo le risorse necessarie dalla dotazione della sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica" programmata per la Priorità 4. In conseguenza di ciò, i target relativi ai terreni agricoli delle FA 4A, 4B e 4C sono stati rimodulati, apportando ad ognuno di essi un decremento del 4-5%

Alla fine del 2022 il Programma ha confermato ancora una volta la sua capacità di spesa raggiungendo il 73,04% della spesa pubblica programmata (PSR ver. 13) equivalente a 1.103,1 Meuro cofinanziati con fondi FEASR, e di questi l'11% (circa 120 Meuro) sono pagamenti su "trascinamenti".

L'efficace gestione del programma si riflette anche nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale in ambito LEADER, attraverso il costante accompagnamento ai GAL fornito dalle strutture regionali, unitamente all'esperienza maturata dai GAL stessi. Al termine del 2022 la spesa impegnata in ambito LEADER per la sottomisura 19.2 (contributo concesso) rappresenta il 98% della dotazione finanziaria consolidata complessiva allocata su tale sottomisura (pari a euro 75.783.513); gli aiuti liquidati rappresentano alla stessa data circa il 71% della spesa impegnata. Anche al livello nazionale, il Veneto si colloca al primo posto fra le regioni con un avanzamento della spesa per la Misura 19 del 70,2%, a fronte di un dato medio nazionale del 38,6%.

✓ *Efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi PSR*

Le conclusioni e raccomandazioni di seguito riportate sono di carattere generale e tengono conto di quanto rilevato nell'analisi dell'efficacia per i diversi TI presi in esame di cui si riportano alcuni esempi nel corso della discussione. Per le indicazioni puntuali sui singoli criteri per ciascun TI si rimanda, invece, a quanto riportato nei rispettivi paragrafi.

Complessivamente il **sistema dei criteri di selezione** definito dalla Regione del Veneto nei bandi PSR per i tutti i TI esaminati ha permesso di selezionare e finanziare **domande di sostegno di buona qualità**, cioè rispondenti alle priorità strategiche definite all'interno del PSR e con un punteggio medio superiore al 50% di quello massimo ottenibile.

I **principi e criteri** applicati nei bandi sono risultati **complessivamente efficaci** (in termini di acquisizione dei punteggi previsti nelle domande finanziate) e **valutati anche utili** per garantire la selezione di domande pertinenti agli obiettivi assegnati ai diversi TI.

Rispetto all'analisi già realizzata nel RAV 2017 per alcuni TI non sono emersi aspetti di rilievo che differenziano l'efficacia dei criteri di selezione dei primi bandi con gli ultimi esaminati. Tuttavia un aspetto da sottolineare è quello legato all'andamento osservato **nell'ultimo bando analizzato (2021)** per alcuni rilevanti interventi (TI 4.1.1, 6.1.1) che ha mostrato **una netta contrazione delle domande presentate**. In tal caso la selezione è stata meno incisiva essendo le risorse finanziarie a disposizione più che sufficienti a finanziarie tutte le domande pervenute; peraltro l'elevato tasso di domande finanziate ha avuto, come principale effetto, la riduzione del punteggio medio complessivo e quindi della "qualità" delle domande. Il minor numero di richieste di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari è molto probabilmente legato al **clima di forte incertezza** originatosi a seguito dello scoppio della **pandemia Covid-19** unitamente all'**aumento dei prezzi** delle materie prime, condizioni che hanno scoraggiato gli investimenti da parte delle imprese.

Per alcuni TI (es. 1.1.1, 2.1.1, 8.1.1) si è rilevata un'elevata percentuale di domande finanziate rispetto a quelle presentate (superiore al 90%). Ciò non inficia l'efficacia e l'utilità complessiva del sistema dei criteri, ma può indicare l'opportunità di **semplificare in parte il sistema stesso diminuendo ad esempio il numero di criteri utilizzati** (soprattutto quelli con il punteggio più basso e quindi meno incisivi sulla graduatoria finale) in modo da semplificare la procedura di selezione e ridurre i tempi dell'istruttoria.

Alcuni criteri sono stati particolarmente selettivi (es. criteri 1.1, 1.2, 4.5 e 6.1 in zona montana per il TI 4.1.1) essendo stati assegnati principalmente alle domande finanziate rispetto a quelle non finanziate. Per questi criteri, segnalati puntualmente nelle singole schede per TI, si raccomanda di **riproporre la medesima articolazione anche nei futuri bandi** e, se del caso, di aumentarne il punteggio in proporzione ad altri criteri che invece si sono dimostrati meno selettivi.

Particolarmente positivi sono giudicati i criteri "combinati" (es. criterio 5.1 del TI 4.1.1 e criterio 4.1 del TI 4.2.1) che assegnano un punteggio sulla base di una combinazione di variabili (es. settore produttivo e tipologia di investimenti nel caso del TI 4.1.1). Questi criteri, infatti, permettono allo stesso tempo di attribuire punteggi diversificati per la formazione della graduatoria e di selezionare le domande presentate sulla base della loro reale rispondenza alle priorità definite nel PSR. Pur essendo di più onerosa definizione e applicazione tali criteri incidono fortemente sulla qualità delle domande e possono orientare gli interventi, più efficacemente di altri criteri, verso obiettivi specifici di sostenibilità ambientale e socio-economica.

In altri casi invece la bassa efficacia ottenuta dai criteri e il punteggio molto basso ad essi associato rispetto al punteggio massimo ottenibile **fanno ritenere opportuno la loro eliminazione** al fine di ridurre la complessità dell'iter istruttorio. Si tratta, ad esempio, di alcuni criteri legati alle caratteristiche del richiedente (es. criterio 3.2 del TI o alla sua partecipazione del richiedente ad altre iniziative o interventi (es. criterio 6.1 del TI 3.2.1) o al possesso di certificazioni secondaria (es. criterio 3.2 del TI 4.1.1)

✓ *Efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi GAL*

L'analisi svolta evidenzia che i GAL utilizzano i gradi di libertà consentiti nelle disposizioni attuative, individuando territori specifici e attività target (codici ATECO) integrando e pesando diversamente i criteri di selezione proposti dal Testo unico dei criteri di selezione regionale. I comportamenti dei GAL nei bandi sono tuttavia poco standardizzabili; ogni GAL ha la sua strategia e opera le proprie scelte per raggiungere gli obiettivi. Nessun comportamento è nettamente prevalente, i criteri sono più o meno numerosi, talvolta declinati diversamente tra bandi collegati a progetti chiave e bandi non collegati, talvolta riproposti tal quale in tutti i bandi.

Raccomandazione alla Regione: Mantenere i gradi di libertà concessi ai GAL nell'integrare i bandi con criteri aggiuntivi e nel pesare diversamente i criteri proposti dal Testo unico.

Il basso numero di domande presentate e finanziate in alcuni bandi di fatto depotenzia la selezione; le domande sono finanziate se superano la quota di sbarramento. In questo senso si evidenzia come criticità la presenza di punteggi generici o facilmente acquisibili, quali ad esempio i criteri territoriali o sulle tipologie di investimento, che sembrano destinati a favorire l'accesso della platea di beneficiari garantendo il superamento della soglia di sbarramento in alcuni casi molto bassa. A volte è presente un numero sovrabbondante di criteri, spesso resi meno incisivi da limitate differenze in termini di punteggio.

Raccomandazione ai GAL: Si consiglia di selezionare e stabilire delle priorità tra i criteri che sono maggiormente qualificanti per perseguire i vostri obiettivi strategici, limitandone il numero e ampliando le differenze di punteggio.

Per i GAL che hanno emanato bandi con un numero elevato di criteri, si consiglia di fare un bilancio fra impegno richiesto e risultato ottenuto in termini di numero di domande selezionate che hanno acquisito il criterio.

Evitare di applicare criteri in maniera fuorviante come ad esempio quelli delle aree D o zone montane in ATD quasi completamente incluse in queste aree.

Per garantire il finanziamento di domande è preferibile abbassare la soglia di sbarramento piuttosto che utilizzare criteri generici o facilmente acquisibili.

I criteri acquisiti dal maggior numero di domande sono quelli di natura territoriale (regionali e aggiuntivi), come anche i criteri di dettaglio della tipologia di investimento o che specificano attività ATECO ulteriori rispetto alla proposta regionale.

Positiva anche l'acquisizione dei criteri premianti giovani e donne, dove i GAL siano riusciti ad ottenere risultati comparabili se non lievemente migliori rispetto ai bandi regionali.

Raccomandazione ai GAL: Considerare questi elementi come punti di forza nella definizione della strategia futura. Nel caso dei criteri territoriali si ribadisce quanto raccomandato al punto precedente, mentre nel caso del criterio sulla tipologia di

investimento si raccomanda di ampliare la differenza di punteggio per rendere più incisivo il criterio verso una delle due tipologie e qualificare maggiormente la tipologia di investimento, come fatto da alcuni GAL che per le ristrutturazioni hanno previsto un criterio aggiuntivo relativo all'efficienza energetica.

I criteri meno acquisiti, sono quelli volti a selezionare nuove imprese, il criterio, sebbene previsto da tutti i GAL e in quasi tutti i bandi, riesce a finanziare appena un quinto delle domande con tale requisito, risultato di molto inferiore a quanto ottenuto dai bandi regionali.

Come avvenuto anche a livello regionale, poco efficace risulta inoltre il criterio orientato a coinvolgere soggetti disoccupati/inoccupati, criterio previsto da 8 di 9 GAL e con punteggio aumentato da 4 GAL.

Anche i criteri che qualificano maggiormente l'azione di LEADER come quelli che favoriscono l'integrazione tra soggetti o tra attività, la crescita delle competenze, l'innovazione, pur presenti e riproposti in numerosi bandi, riescono ad essere limitatamente soddisfatti.

Raccomandazione ai GAL:

Considerato l'importanza data a LEADER in termini di vivacizzazione del tessuto imprenditoriale e di riduzione dei divari sociali ed economici delle zone rurali, per i GAL che hanno puntato maggiormente sul rinnovamento delle imprese, condurre un'autoriflessione sulla mancata acquisizione del criterio con le attività di autovalutazione in corso.

Riflettere sull'opportunità di accostare all'utilizzo del criterio nel bando attività del GAL quali azioni di animazione, informazione e accompagnamento alla nuova imprenditorialità.